

# ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 10 ANNO X - 27 maggio 1994 (Numero 177 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1500

Spedizione in abbonamento postale, pubblicità non superiore al 50%

## All'interno

### MEDICINA

Sul piede di guerra  
gli studenti extra tabella

### INGEGNERIA

229 tesi in corso a Civile

### LETTERE

Saranno soppressi due appelli?

### SCIENZE

Assemblee degli studenti di Matematica

### GIURISPRUDENZA

Corsi semestrali al I anno?

### II ATENEO

Più di mille prenotati  
per Psicologia Generale

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

**RENATO PISANTI s.r.l.**

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105  
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

**Testi universitari  
per tutte le facoltà**

**CONSULENZA UTILE E  
QUALIFICATA NELLA SCELTA  
DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI**

**CONSULTAZIONE IN  
LIBRERIA DEI TESTI  
E DEI PROGRAMMI DI ESAME**

**RICERCHE BIBLIOGRAFICHE  
COMPUTERIZZATE**

## Elezioni del Preside ad Architettura Siola e Cuomo in corsa Si vota il 6 giugno. 114 docenti alle urne

Riuscirà dopo 15 anni (5 mandati), il Preside di Architettura, prof. Uberto Siola (56 anni), uno dei più longevi fra gli attuali presidi di Facoltà, ad essere confermato per la sesta volta? Lo sapremo fra pochi giorni. Lunedì 6 giugno infatti i docenti della facoltà di Architettura sono chiamati ad eleggere il loro Preside. Due i candidati: il Preside uscente, che è anche Presidente della Conferenza dei Presidi di Architettura, Direttore di Dipartimento (CNR, etc.), ed il prof. Alberto Cuomo, Direttore del Dipartimento di Progettazione Architettonica. Al voto sono chiamati in 114, fra professori ordinari e associati, per l'elezione del preside al primo scrutinio occorrerà il 50% più 1 dei votanti; in seconda votazione il docente che prenderà più voti. E su questo giocano gli oppositori al "decisionista" Siola: se l'elezione non avviene al primo scrutinio

Architettura  
**30 mila esami in un anno**  
Statica sotto accusa

(con l'aiuto di molte schede bianche), si potrebbe, al secondo, far uscire una seconda candidatura, alternativa ed unitaria: lo storico Giancarlo Alisio, ministro degli Esteri del Rettore Tessitore. Alisio, fin quando c'è Siola candidato non si candida. Sa bene, o lo fa intendere, che la facoltà di Architettura contro Siola non si può gestire.

Giorni caldi. I prossimi giorni saranno comunque molto caldi, soprattutto per gli oppositori di Siola, che promettono battaglia: venerdì 3 giugno, a tre giorni dal voto, nuovo incontro di Facoltà fra i docenti e l'ultimo appello agli elettori (chiunque

sarà il vincitore si chiederà di vincolarlo ad un programma); lettere ai giornali ed una conferenza stampa anti-Siola, con un probabile documento accusa, gli altri momenti politici di quella che tre anni fa il Preside riletto definì "la minoranza etnica": Aldo Loris Rossi, Scarrano, Belli, Pagliara, etc.

Siola, una presidenza dai tanti meriti ma Aldo Loris Rossi ed i suoi attaccano du-

ro "la Facoltà rappresentata da Siola è stata battuta nella città. Noi, con Rosi, De Seta ed altri siamo ascoltati dalla nuova amministrazione cittadina, nelle commissioni rettorali, sui giornali e nella città. Siamo stati e siamo tuttora, contro i residui del Regno del Possibile, abbiamo spazio e voce in una città che è cambiata". Per i pro-Siola: l'università è le persone si differenziano fra chi le cose le fa e chi è assente. Prestigio di Facoltà, di docenti, Conferenza nazionale dei Presidi di Architettura, nuove sedi e il nuovo ordinamento didattico i punti a favore.

Paolo Iannotti

All'interno  
il tagliando  
omaggio per  
i Sabato Universitari  
di Ateneapoli  
all'Havana Club

ISTITUTO S. PAOLO

PER CONSEGUIRE LA TUA

# LAUREA

ITALIANA

PRESSO QUALSIASI FACOLTÀ, A TUTTE LE ETÀ

Per le matricole, Per gli studenti in corso e fuori corso.  
Per chi ha abbandonato gli studi, Per chi lavora e ha poco tempo

**LEZIONI INDIVIDUALI**

O in miniclassi con orari a scelta  
Piano di Studio Fornitura del materiale didattico  
Verifiche pre-esami Assistenza per uno o più esami  
o per un anno accademico Tutor a disposizione

**ASSISTENZA BUROCRATICA COMPLETA**

Sedi: Caserta, 0823/355091

Salerno, 089/231011

Milano, Torino, Alessandria, Brescia,  
Venezia, Genova, Imperia, Firenze,  
Bologna, Pescara, Rimini, Perugia, Ancona,  
Roma, Bari, Taranto, Palermo, Cagliari

PER INFORMAZIONI:

TELEFONATA GRATUITA

**NUMEROVERDE**  
167-015215

CEPU c/o

Istituto S. Paolo

Via Medina, 17

80133 NAPOLI

## Il dibattito in corso alla vigilia delle elezioni Siola-Cuomo: i pro e i contro

Si vota il 6 giugno per la carica  
di Preside ad Architettura

Il 6 giugno si voterà per l'elezione del Preside di Architettura. Una votazione molto attesa perché oltre a rinnovare, o riconfermare, il vertice della facoltà si voterà un principio: quello della non rieleggibilità per più di due mandati alla stessa carica. Un chiaro richiamo per il Preside uscente Uberto Siola che, se riconfermato, sarebbe al suo sesto mandato. Fino ad oggi la longevità dei Presidi non ha mai fatto scalpore ma la decisione presa dal Senato Accademico Integrato della non-rieleggibilità è stato il tema centrale della campagna elettorale per le elezioni del Rettore dello scorso anno ed ha fatto già molte vittime. A Lettere, Giurisprudenza, Economia, Medicina e Scienze cariche decennali sono state ribaltate. Ed è su questo principio soprattutto che battono gli oppositori dichiarati di Siola: "è eticamente scorretto che Siola sia stato tra quelli che hanno votato questa norma al Senato Accademico e che proprio lui non debba rispettarla" avverte il prof. Massimo Rosi firmatario di una lettera aperta ai docenti della facoltà in cui motiva il suo

no a Siola. E se dunque non sarà Siola il futuro Preside chi potrebbe esserlo? Forse il prof. Alberto Cuomo, direttore del Dipartimento di Progettazione Architettonica, unica candidatura ufficiale emersa dagli incontri tenutosi in Presidenza nel mese di maggio. Finiti gli incontri ufficiali fervono quelli ufficiosi, ed è da questi che spuntano altri possibili candidati. Si parla dei professori Nicola Pagliara, contrastato però all'interno del suo stesso Dipartimento di Configurazione, e Giancarlo Alisio, eminente studioso che gode delle simpatie del Rettore in carica. Il primo con una lettera ai colleghi dichiara la propria disponibilità ad assumersi il ruolo di referente della facoltà. Il secondo sornionamente si dichiara disposto a presentarsi quale Preside sempre che ciò non lo ponga in contrasto con Siola. Difficile pensare che possa accadere: Siola è quanto mai determinato a vincere questa scommessa. E lo fa appoggiato apertamente dai suoi che non gli risparmiano documenti di adesione al programma. Lo testimonia una lettera sottoscritta da

15 docenti. Si tratta dei professori Capasso, Caterina, Claudi, Dell'Aquila, Esposito, Carmine Gambardella, Gangemi, Giuseppe Gravano, La Creta, Mango, Orlacchio, Sgrossi, Truppi, Vitale e Cennamo, che riconoscendo al Preside il merito di aver portato la facoltà di Architettura sul territorio e di aver contribuito in modo preponderante al rinnovamento della didattica, confermano la propria fiducia perché Siola possa portare a compimento l'opera iniziata. Non dello stesso avviso chi, come i professori Donatella Mazzoleni e Giulio Pane, giudica eccessiva proprio questa apertura. I docenti in questione si sono fatti portavoce della riflessione attraverso un documento reso noto durante le riunioni pre-elettorali (10 e 17 maggio). Un documento che invita soprattutto a riflettere più sul modello che si andrà a votare che sui nomi dei candidati: "... per un combinarsi delle indubbie capacità manageriali dell'attuale Preside ma anche per un atteggiamento

Continua a pag 5

## Il Lingotto Fiat un monumento della storia industriale

Un'iniziativa nell'ambito della Convenzione Fiat-Università

Il Lingotto della Fiat, la grande fabbrica verticale "con la pista sul tetto": un monumento della storia industriale italiana. Un attento lavoro di ricerca ne ricostruisce le implicazioni umane, professionali e sociali. "Il Lingotto 1915-39. L'architettura, l'immagine, il lavoro", edito da Allemandi e curato dal prof. Carlo Olmo, sarà presentato venerdì 10 giugno all'Università Federico II (Aula Pessina). Interverranno il professor Fulvio Tessitore, Rettore dell'Ateneo, il dottor Cesare Annibaldi, Direttore Relazioni Esterne e Comunicazione Fiat S.p.A., il dottor Filippo Beirardo di Pralormo, Presidente Lingotto s.r.l., ed i professori Cesare de Seta, Carlo Olmo, Sergio Sciarelli e Pasquale Villani.

Rivolta soprattutto, ma non solo, alle Facoltà di Architettura Ingegneria ed Economia, l'iniziativa rientra nell'ambito della convenzione Fiat-Università alla quale il Rettore intende dare nuovo vigore. Ampliare il rapporto università-mondo delle imprese è uno degli obiettivi di Tessitore, il quale, appena insediato, ha istituito una commissione ad hoc, coordinata dal prof. Tullio D'Aponte (con Sciarelli, Sicca, Lando, etc.). L'iniziativa segna anche una ripresa di attenzione dell'azienda torinese per l'area campana. "Tra Pomigliano, Acerra, Napoli centro, Avellino, Grottaminarda, abbiamo una delle maggiori concentrazioni Fiat del Paese" (15.000 dipendenti circa) - specifica il dottor Di Vicino, Relazioni Esterne Fiat di Milano. Con il completamento di Pratola Serra e Melfi "il 50% della produzione automobilistica dell'azienda sarà nel Meridione". Senza dimenticare Elasis, il Centro di ricerche di Pomigliano, che, a pieno regime, impiegherà 600-700 tra laureati e diplomati. "Non solo produzione ma anche momento pensante" sottolinea il dott. Di Vicino. Non è un caso quindi che il Lingotto venga presentato nella nostra città dopo aver ricevuto il battesimo a Torino (sede centrale Fiat) e Venezia (sede per l'attività culturale).

Un ritorno della Fiat negli atenei napoletani dopo la mostra sugli etruschi allestita a Lettere, qualche anno fa.

## Lingue nel mondo AironTour

La nostra organizzazione è controllata da docenti di lingue ed offre servizi di altissima qualità selezionando solo organizzazioni riconosciute da organi culturali governativi (British Council - Alliance Francaise - Accept - Spanish Board - etc.) e note per la loro professionalità.

Utre ai centri specializzati abbiamo cura di scegliere anche i programmi di studi per stranieri offerti dalle università. Tutti i corsi sono concepiti per facilitare l'assimilazione della lingua parlata riservando comunque il giusto spazio allo sviluppo delle quattro abilità:

listening, speaking, reading, writing.

I corsi sono a qualsiasi livello, da principiante ad avanzato ed hanno inizio in qualsiasi momento dell'anno. "Ma quello che più ci piace sottolineare è che il servizio che offriamo è un Taylor, Made in France, cioè un servizio su misura.

Per qualsiasi esigenza di tempo, economica e didattica noi siamo in grado di aiutarvi. La presenza all'interno dell'organizzazione di esperti docenti ci consente di scegliere il più adatto fra i programmi offerti e, in caso di richieste particolari, è nostra cura concordare con il centro prescelto un programma tagliato sulle singole esigenze di studio e professionali.

Ma LINGUE NEL MONDO - AIRONTOUR è anche un centro di orientamento professionale che offre consulenze su:

- Programmi TEMPUS, ERASMUS e LINGUA.
- Come accedere alle Università straniere.
- Studio e lavoro in Europa ed America (Fattoria in Francia ed in Inghilterra, projects ecologici in Gran Bretagna, Au Pair in Francia e Gran Bretagna)
- Organizzazione di workshops e di miniseminari.

In conclusione LINGUE NEL MONDO offre una concreta possibilità per inserirsi nell'Europa che cambia.

Lingue nel Mondo via Tasso, 615 - Tel. 7141148-7141078 - Orari 9:30-13:00 16:30-19:00.

### Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul  
C.C.P. N° 16612806

studenti: 25.000; docenti: 28.000; sostenitore  
ord.: 50.000; sostenitore straordinario: 200.000

Il prossimo  
numero di  
ATENEAPOLI  
sarà in  
edicola il 10 giugno

ATENEAPOLI  
è in edicola  
ogni 15 giorni  
il venerdì

ATENEAPOLI  
NUMERO 10 - ANNO X  
(N° 177 della numerazione  
consecutiva)  
direttore responsabile  
Paolo Iannotti  
redazione  
Patrizia Amendola  
edizione  
Paolo Iannotti  
direzione e redazione  
via Tribunali 362  
(Palazzo Spinelli)  
80138 - Napoli  
tel. 446654 - 291401  
telefax 446654  
fotocomposizione  
Print Sprint  
via Roma, 429 tel. 5528974  
Per la pubblicità  
Gennaro Varriale  
Tel. 291166-291401  
Tipografia I.G.P.  
Via Murelle a Pazzino, 74

distribuzione Napoli  
De Gregorio - NA  
autor. trib. Napoli  
n. 3394 del 19/3/1985  
Iscrizione al Registro  
Nazionale della Stampa  
c/o la Presidenza del  
Consiglio dei Ministri  
N° 1960 del 3/9/1986  
(Numero chiuso in stampa  
il 23 maggio)  
PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana





# BANCA SANNITICA

SOCIETÀ PER AZIONI - FONDATA NEL 1889

SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO BANCARIO  
BANCA POPOLARE DI NOVARA

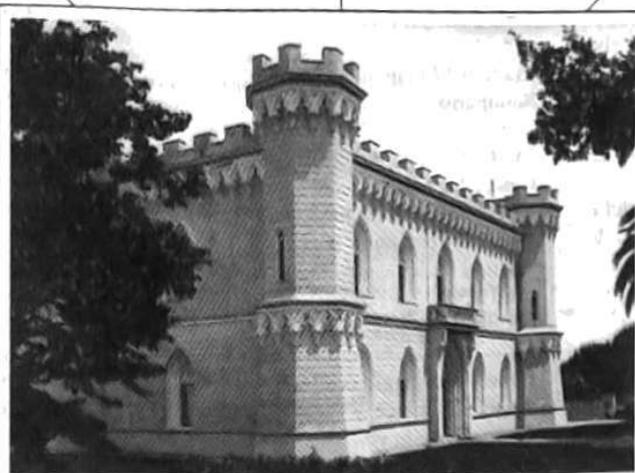
## DA OLTRE CENT'ANNI AL SERVIZIO DELLA CLIENTELA

SERVIZIO  
TITOLI  
FONDI COMUNI

BANCOMAT  
CASSA  
CONTINUA

CONTI  
CORRENTI  
LIBRETTI DI  
RISPARMIO  
CERTIFICATI DI  
DEPOSITO

SERVIZIO  
ESTERO



BENEVENTO - SEDE SOCIALE - PALAZZO DEI PAPI (XVII SECOLO)

CREDITO  
ALLE AZIENDE

CREDITI  
PERSONALI

MUTUI PER  
LA CASA

LEASING  
FACTORING

**SEDE SOCIALE: BENEVENTO**  
Via Pace Vecchia, 151 - Tel. (0824) 311584

**SEDE CENTRALE: NAPOLI**  
Via San Carlo, 26 - Tel. (081) 7815-111

### FILIALI:

AVELLINO  
BENEVENTO  
MADDALONI  
MONTESARCHIO  
NAPOLI - Via Verdi  
NAPOLI - Colli Aminei  
SALERNO  
TELESE

### AGENZIE:

AIROLA  
AMOROSI  
APICE  
CASSINO  
CUSANO MUTRI  
FORMIA  
FRAGNETO MONFORTE  
GUARDIA SANFRAMONDI  
MELITO DI NAPOLI

MORCONE  
NAPOLI Capodichino (Aeroporto U. Niutta)  
PANNARANO  
SARNO  
S. AGATA DEI GOTI  
S. BARTOLOMEO IN GALDO  
S. GIORGIO DEL SANNIO  
S. MARIA A VICO  
SOLOPACA

# Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa



*La nascita della coscienza  
estetica moderna*

## LE ARTI E LA CITTA'

*Corso di perfezionamento  
in estetica poetica e teoria della critica  
Anno Accademico 1993-94*

NAPOLI  
16 MAGGIO - 16 GIUGNO  
1994  
SALA DEGLI ANGELI  
VIA SUOR ORSOLA 10



Quale rapporto intercorre tra le arti e la città?  
È possibile - nel nostro tempo - pensare alla città come ad uno dei luoghi più alti, significativi ed eloquenti della poiesis? Quale è il nesso che lega l'idea di poiesis alla dimensione estetica? E, infine, in che misura, nell'epoca della fine della modernità la città ha determinato nuove forme, modelli e strutture che hanno modificato la nozione stessa di arte?  
Il Corso, tenuto da estetologi, filosofi, storici e critici di diversa formazione e provenienza vuole offrire alcune risposte a queste domande fondamentali dell'estetica contemporanea.

*Consiglio di Corso*  
Francesco De Sanctis  
Aldo Trione  
Giulio M. Chiodi

*Comitato Scientifico*  
Franco Fanizza  
Sergio Givone  
Aldo Trione

Le lezioni, esclusi i seminari, sono aperte al pubblico

Lunedì 16 maggio ore 16,30

Aldo Trione  
*Città come poiesis*

Martedì 17 maggio ore 10,30  
Seminario

Martedì 24 maggio ore 10,30  
Cesare De Seta

*La tradizione della modernità  
e la città contemporanea*

ore 16,30  
Seminario

Lunedì 30 maggio ore 16,30  
Angelo Trimarco

*La cornice e la vita*

Martedì 31 maggio ore 16,30  
Seminario

Mercoledì 1 giugno ore 16,30  
Giuseppe Limone  
*Dallo scudo di Achille all'arco di Ulisse:  
la poesia omerica tra dolore e potere*

Giovedì 2 giugno ore 16,30  
Seminario

Lunedì 6 giugno ore 16,30

Franco Fanizza  
*Modernità e "scrittura d'arte"*

Martedì 7 giugno ore 16,30  
Seminario

Mercoledì 8 giugno ore 16,30  
Sergio Givone  
*Estetica e mistica*

Giovedì 9 giugno ore 16,30  
Seminario

Lunedì 13 giugno ore 16,30  
Giacomo Marramao  
*Aesthesis ed esperienza:  
antico, moderno, postmoderno*

Martedì 14 giugno ore 16,30  
Seminario

Giovedì 16 giugno ore 16,30  
Emanuele Severino  
*L'arte e la polis*

## SEGRETERIA

80135 Napoli

10 via Suor

Orsola

Tel. 081 412908-

412641

## Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa

**Mercoledì 15 giugno 1994, alle ore 16,30, nella sede dell'Istituto,  
Emanuele Severino, Vincenzo Vitiello, Enrica Lisciani Petrini e Luigi Tarca  
parteciperanno alla tavola rotonda**

***Elenchos.***

***Dire la contraddizione***

**Nell'occasione sarà presentato il volume di Luigi Tarca,  
*Elenchos. Ragione e paradosso nella filosofia contemporanea,*  
Marietti, Genova 1993**

Continua da pag. 2

## Siola-Cuomo

di deresponsabilizzazione di buona parte dei docenti, nella persona del Preside si sono andate sommando moltissime cariche e responsabilità, sia all'interno che all'esterno della facoltà (Presidenza, direzione del Dipartimento di Progettazione Urbana, presidenza della Conferenza dei Presidi, coordinamento del settore al CNR, rappresentanza nelle commissioni concorsuali...). Ciò ha comportato un sempre più grande accumulo di poteri istituzionali in una sola persona ed anche una confusione tra interessi istituzionali "super partes" ed interessi particolari di una specifica linea culturale rispetto alla quale il prof. Siola si è sempre dichiarato di parte...". Un chiaro richiamo a ridimensionare il ventaglio di ruoli attribuibili ad un'unica persona, ma anche uno spunto per confrontarsi attorno al progetto politico e culturale che andrà delineandosi nei prossimi anni. Quattro gli argomenti in campo: la nuova sede, la politica culturale della facoltà al suo interno, la politica con l'esterno ivi compresa la questione delle convenzioni, il nuovo ordinamento didattico. Un documento chiaro negli intenti: superare i protagonismi per garantire "un confronto, con coscienza, attenzione e senza pregiudizi, diverse ipotesi di

continuità e di rinnovamento nella gestione della facoltà" si legge in chiusura. Sul principio del rinnovamento batte ancora il prof. Rosi: "sono ancora legato ad un principio fondamentale preposto a garantire la democrazia: l'alternanza. Chi non sente questa responsabilità contravviene a dei principi fondamentali". A sostenere Siola invece c'è proprio chi sostiene il modello direzionale imposto in questi ultimi 15 anni. E in effetti tutti i docenti che andranno a votare concordano sulle grandi capacità manageriali dell'attuale Preside, ma sono molti tra loro ad essere convinti che la facoltà abbia bisogno di una figura accademicamente prestigiosa più che di "un perfetto condottiero". Nessuna alternativa a Siola secondo il prof. Michele Cennamo, tra i firmatari del documento "pro": "si tratta di eleggere il Preside non di disperdere i voti di una fantomatica minoranza. Questo non significa riproporre Siola in eterno. L'impegno che abbiamo chiesto in prima istanza è proprio quello di preparare fin da ora la successione". A dire il vero più che ad uno scontro tra candidati sembra di assistere alla lotta dell'attuale Preside contro chi tenta in tutti modi di ostacolarne la irrefrenabile marcia. Eppure se nelle scorse elezioni

non ci fu praticamente storia perché il Preside Siola fu rieletto per la quinta volta con l'85% dei voti in assenza di alternative, quest'anno la situazione si prospetta molto diversa. Ne sono convinti i professori Pane ed Attilio Belli firmatari di un secondo documento in cui si sottolinea che "la maggior parte dei docenti si è distinta, in occasione delle riunioni del 10 e del 17 maggio o per la sua assenza o per il suo silenzio. In realtà i docenti che hanno sostenuto il prof. Siola hanno espresso un



Il Preside Siola

consenso passivo, di cui il preside uscente, in quanto

Decideranno in 114  
Aventi diritto di voto: 114  
Professori Ordinari: 48  
Professori Associati: 66  
Tre anni fa erano 118

Il voto 3 anni fa

- Aventi diritto	118
- Votanti	107
- Siola	91
- Bianche	13
- Nulle	3
- Assenti giustificati	3
- Assenti	9

responsabile di un'istituzione universitaria non dovrebbe essere lieto... Noi non abbiamo ascoltato né letto finora alcun buon motivo per il quale tale esperienza non si debba chiudere oggi, piuttosto che tra tre anni...". Il dato che emerge in maniera forte, e che probabilmente sarà quello che farà pendere l'ago della bilancia, è sicuramente il ruolo che alla facoltà si vorrà dare per il suo futuro. E se la votazione presenta ancora molte incognite e nessun candidato può dormire sogni tranquilli, quello che è certo è che chiunque sarà eletto dovrà rispondere ad impegni ben precisi. A conferma di quanto detto i docenti partecipanti alle riunioni di maggio hanno di comune accordo deciso di stendere un programma, un protocollo di intesa sulle emergenze della facoltà che il futuro Preside si impegnerà ad affrontare: ma soprattutto un monito perché siano rispettate le regole future per il nuovo Statuto ed il regolamento interno della facoltà.

Ida Molaro

## I programmi

Due lunghi documenti a firma dei candidati ufficiali alla Presidenza illustrano i diversi modi di intendere la gestione della facoltà.

**Uberto Siola.** È il Preside uscente cui molti docenti si sono rivolti per sollecitare la ricandidatura: "ho accettato dopo una lunga riflessione, ritenendo che il motivo di questo invito sia da ricercarsi nella opportunità di servirsi della mia esperienza per affrontare una fase di transizione verso un rinnovamento profondo della facoltà di cui tutti avvertiamo l'esigenza". Tra le questioni generali trattate nel programma diffuso in Presidenza in questi giorni: l'identità della facoltà rispetto all'esterno, l'esigenza di migliorare la qualità degli studi, le condizioni materiali in cui svolgere il lavoro. Cavallo di battaglia del Preside uscente, proprio la contestata apertura, ritenuta eccessiva, verso l'esterno e che invece sembra rendersi necessaria più che mai dato il momento contingente: "la scarsità delle risorse impone infatti all'Università di assumere ruoli di operatività diretta".

**Alberto Cuomo.** Docente di Progettazione II e Direttore del Dipartimento di Progettazione Architettonica ed Ambientale. Si batte soprattutto per difendere il principio della non rieleggibilità alla stessa carica per più di due mandati e per il non accentramento dei poteri in un'unica mano: "il futuro Preside della facoltà di Architettura si impegna, al fine di consentire un avvicendamento periodico nella carica che esalti il concetto di parità dei docenti, a candidarsi per un solo mandato. Il futuro Preside si impegna altresì a nominare un vicepresidente e/o un comitato di Presidenza, eletti dal Consiglio di facoltà, i quali coordineranno le diverse commissioni. Decentramento del potere dunque come cavallo di battaglia. Relazione con gli organismi nazionali, relazioni con l'Ateneo e con la seconda facoltà, riorganizzazione interna della facoltà e questione della sede gli altri punti del programma.



**Volare è più facile...  
e costa meno** 

**50% DI SCONTO?  
IN ALTA STAGIONE?**



**SINTUR s.r.l.**  
Agenzia di viaggi e turismo  
Sedile di Porto, 62  
80134 NAPOLI  
Tel. 081/5527063 - 5526946

# 35mila presenze ad Euripe 94

Un bilancio della manifestazione con il dott. Lucio Spina

La Manifestazione Euripe 94 si è conclusa ormai da qualche giorno, ed è quindi il momento di fare un primo bilancio. Non esistono ancora dati ufficiali, ma insieme a **Lucio Spina**, uno degli organizzatori, abbiamo cercato di disegnare il quadro generale, se pur sommario di quest'anno. Naturalmente si comincia sempre dai numeri. Qual è stata, rispetto alle scorse edizioni, la percentuale dei partecipanti? "Non siamo in grado di fornire cifre esatte - sostiene il dottor Spina - possiamo dire però che è stato confermato, se non superato, il numero dello scorso anno, trentacinquemila presenze. Questa prima stima è stata raccolta attraverso i pareri spontanei degli standisti, i quali hanno notato una maggiore affluenza rispetto agli anni precedenti". Un dato molto soddisfacente dunque a cui si aggiunge il fatto che non tutti i partecipanti provenivano da Napoli, c'erano anche **studenti pugliesi, lucani e calabresi**. "Questo è

un dato molto positivo, perché dimostra che l'informazione si è estesa notevolmente ed è proprio quello che l'Ipe (Istituto di ricerche e attività educative) sta cercando di ottenere". È possibile, statisticamente, valutare se c'erano più diplomandi, laureati o docenti? "Abbiamo già abbozzato delle percentuali. Possiamo dire che i pomeriggi erano prevalentemente frequentati da studenti delle scuole superiori. In generale, la gran parte del pubblico è costituita da diplomandi, laureandi e laureati. Seguono poi i docenti e i rappresentanti di altri settori". Entriamo ora nel merito della manifestazione. Quali sono le sue considerazioni sugli orientamenti offerti dalle Facoltà? "Innanzitutto c'è da dire che la partecipazione degli studenti è stata considerevole. Il messaggio di fondo che i docenti hanno dato è stato di abbandonare il concetto di studio legato ad un determinato settore. C'è la tendenza ad offrire una cultura

di base che prescinde dalle singole materie, in modo che ogni laureato abbia un curriculum diverso dagli altri". Rispetto alle scorse edizioni, quest'anno c'è stata una minore partecipazione da parte delle aziende. "Questo è vero per la manifestazione del '92, anno in cui c'è stato un vero e proprio boom con la presenza di dodici aziende, ma non per quella dello scorso anno, dove, a causa della forte crisi occupazionale, era presente solo un'azienda. Euripe 94 ne ha ospitato quattro o cinque. Da questa cifra si può cogliere una timida ripresa. Ad esempio, nelle precedenti manifestazioni, non avevamo mai avuto l'Olivetti e questo può essere considerato un segno positivo". Sono stati presentati molti curriculum? "Non abbiamo ancora sistemato tutte le schede, ma all'incirca saranno 2800. I rappresentanti dell'Olivetti hanno avuto modo di contattare qualche buon laureato di Ingegneria Elettronica, per-

ché pare, abbiano quella preparazione di fondo, utile anche laddove non è richiesto il loro bagaglio culturale specifico". Quest'anno, il tema principale è stato l'Europa, come è andato il confronto? "Orientiamoci all'Europa è stata una delle tavole rotonde più seguite, perché per la prima volta è stato presentato il programma europeo Socrates che sostituirà Erasmus e Lingue. Socrates, oltre ad agevolare la partecipazione allo stesso programma, si rivolge a tutti i cittadini e non solo agli studenti universitari. C'è stata, inoltre, la possibilità di presentare il programma Leonardo che sostituirà Comet e Petra o comunque tutti quei programmi che prevedono la formazione professionale". Pare, dunque, che tutto abbia funzionato alla perfezione. Ci saranno comunque delle novità nelle prossime edizioni? "Sicuramente. L'informazione che diamo ai giovani deve essere sempre più capillare, estesa a tutti i set-

tori. È per questo che abbiamo intenzione per il prossimo anno, oltre alla possibilità di dare informazioni sempre più aggiornate ed ampie a più settori, di portare ad Euripe anche la Divisione europea relativa alla ricerca del personale e, a poco a poco, estendere l'invito a tutte le divisioni". E i seminari? "Ormai sono una costante della manifestazione, proprio per dare un aiuto concreto sulle figure professionali. Sono molto seguiti e, addirittura si crea una certa attesa. Riceviamo tante telefonate di ragazzi che chiedono anticipatamente quali saranno. Sono rimasti molto soddisfatti, ad esempio, i funzionari del Sole 24 ore, perché al loro seminario "Impariamo a fare impresa", c'è stata una notevole partecipazione, non riscontrata in altre manifestazioni". Dopo Euripe, uno studente o un laureato a chi può rivolgersi? "All'Ipe c'è uno sportello Euripe a loro disposizione".

Maria Assunta Lagala

## Scienze: bisogna sfatare i miti negativi

I sette Corsi di Laurea della Facoltà presentati dai professori Melone, Mangoni, Terrasi, Rapolla, Ferrara, Andreuccetti

**Curiosità, passione, buona volontà, mentalità aperta.** Se possedete queste qualità allora potete tranquillamente pensare di iscrivervi ad un corso di tipo scientifico. "Non è tanto importante essere portati per una particolare materia scientifica, quanto avere anche voglia di divertirsi nello studio". Quasi stupore ha suscitato, nel folto e giovanissimo pubblico presente all'incontro di orientamento dedicato alle Facoltà scientifiche nell'ambito di Euripe '94, questa affermazione del professor **Nicola Melone**, Presidente del Corso di Laurea in **Matematica**. "Io sono qui per sfatare il mito negativo della matematica. Al Liceo è spesso considerata la **bestia nera**". Colpa dei professori. "Spesso la matematica non piace perché è insegnata in modo noioso. Bisognerebbe far capire che, anche se non ce ne accorgiamo, la matematica è presente nella vita di tutti i giorni". Anche musicale la visione del prof. Melone. "Si può essere matematici a vari livelli. Come nella musica ci sono i grandi compositori ed i bravi esecutori, anche nella matematica i vari aspetti sono ugual-

mente gratificanti". Breve ma intenso il corso: 15 esami in 4 anni. Discreti gli sbocchi professionali: ricerca nell'Università o nel C.N.R., insegnamento nelle scuole, applicazioni della matematica per centri di elaborazione dati, ospedali, enti pubblici.

"Se decidete di iscrivervi da noi, mangerete **chimica a colazione pranzo e cena quindi dovete amarla**". Appassionata è stata la difesa della sua materia da parte del professor **Lorenzo Mangoni**, già Preside della Facoltà di Scienze, che ha presentato i corsi di Laurea in **Chimica e Chimica Industriale**. "Noi siamo spesso considerati gli inquinatori ma è solo un aspetto del cattivo uso". Anche per il prof. Mangoni, gli Istituti superiori sono colpevoli di cattiva informazione. "Al Liceo, la Chimica viene fatta sembrare una scienza arida, un insieme di formule". Le cose in realtà non stanno così "la Chimica fornisce nuove energie, nuovi materiali, più alimenti, più farmaci e quindi migliore salute e migliore ambiente". Molto sottile la differenza tra i due Corsi di laurea chimici. "La chimica industriale è princi-

palmente finalizzata alla produzione industriale, ma spesso coincidono". Cinque anni la durata dei due Corsi: 23 esami per Chimica e 26 per Chimica Industriale. Industria, Ricerca, libera professione ed insegnamento gli sbocchi professionali per uno dei Corsi di Laurea con minori probabilità di rimanere disoccupati.

"Il fisico non è uno scienziato pazzo". Sgombra il campo da ogni dubbio il prof. **Filippo Terrasi**, ordinario di Fisica Generale. "In realtà il fisico si occupa dell'universo in cui viviamo per capirlo e magari trasformarlo in meglio". Non sono necessari particolari requisiti per iscriversi a **Fisica**. "Basta avere molta curiosità ed una mente aperta". Molto vari sono gli insegnamenti impartiti "noi preferiamo dare una preparazione ampia". Ed è proprio questa duttilità che aiuterà i laureati in Fisica ad inserirsi nel mondo del lavoro.

"Il 95% dei nostri laureati entro tre anni dalla laurea riesce a trovare un lavoro stabile". Quattro anni la durata del corso e 19 gli esami da superare più due colloqui di lingua.

"Noi studiamo la terra e le sue risorse" ha spie-

gato il prof. **Antonio Rapolla**, Presidente del Corso di Laurea in **Scienze Geologiche**. "Ultimamente si sono molto sviluppati gli aspetti tecnici della Geologia ma noi vogliamo rivendicare la nostra origine naturalistica". Anche sociali possono essere i compiti del Geologo. "Ci occupiamo molto della prevenzione dei rischi ambientali: soprattutto frane ed eruzioni vulcaniche". Sono fondamentalmente tre gli interessi di un geologo. "La ricerca di base sulle cosiddette Scienze della Terra, il problema ambientale, la difesa dei rischi naturali". La campagna è l'ambiente naturale del geologo "durante il corso sono numerosissime le escursioni che organizziamo". Nel nuovo ordinamento sono previsti 26 esami da sostenere in 5 anni.

**Interdisciplinarietà.** È la parola chiave del corso in **Scienze Naturali** che è stato presentato dal professor **Luciano Ferrara**. "Da noi gli insegnamenti sono molto vari. Un buon naturalista è solo colui che alla fine del corso di studio ha una visione d'insieme della natura". Anche per Scienze Naturali quindi la campagna è assoluta-

mente fondamentale. "Organizziamo escursioni sul campo sin dai primi giorni. Lo studente è continuamente protettato verso l'esterno". Sono previsti anche dei corsi introduttivi "Già da ottobre organizziamo i corsi integrati aperti a tutti con lo scopo di far conoscere a quelli che si volessero iscrivere da noi, tutte le problematiche del Corso. Animali, piante, mondo molecolare, rocce, uomini. Ecco ciò di cui si occupa un Naturalista". Quattro anni e 23 esami da sostenere.

È stato quasi un invito a non iscriversi a **Biologia**, quello del professor **Pietro Andreuccetti**. "Da quando è in vigore il nuovo ordinamento che prevede 26 esami in 5 anni, solo due studenti sugli 800 che si iscrivono mediamente al primo anno, sono riusciti a laurearsi in regola". Ben più alto è il tempo medio che viene impiegato per laurearsi. "Chi riesce a farlo anche in sette anni è nella norma ed ha ottime possibilità di trovare presto un lavoro soddisfacente. Importante come un po' in tutte le Facoltà a carattere scientifico, è la frequenza assidua dei corsi".

Paolo De Luca

## Architettura: dal cucchiaio alla città Ad Ingegneria prove di autoselezione

Oltre 4.000 studenti scelgono ogni anno le due facoltà napoletane

alla vita civile, come un impianto di condizionamento o parte di una nave" - ha subito spiegato. Innanzitutto - ha aggiunto - l'ingegnere è una "Forma mentis" che consente di porsi di fronte ai problemi, per quanto complessi possano apparire, in modo da poter suggerire soluzioni praticabili con costi contenuti. Tale mentalità, che comprendendo anche la capacità di scegliere, è data dallo zoccolo duro degli studi che si affrontano, specie nei primi anni. "Nonostante i tredici corsi di laurea - ha poi detto - esiste una mentalità che dà unitarietà a tutta la Facoltà". Il preside ha poi ricordato i tre Diplomi universitari attivati ad Ingegneria: Informatica e Automazione, Meccanica e Infrastrutture, oltre il Diploma a distanza di Informatica. Ad Ingegneria non si è mai parlato di numero chiuso, "esiste una selezione, quasi naturale, durante lo stesso percorso degli studi" - ha spiegato Volpicelli. "Quest'anno però, allo scopo di evitare l'alta mortalità che ogni anno viene riscontrata, la Facoltà propone delle prove di autoselezione. Prove che si terranno nei primi giorni di settembre, alle quali verrà assegnata una

graduazione in forma anonima, affinché lo studente, autonomamente, possa capire se è il caso o meno di intraprendere tali studi. Bisogna abituarsi all'idea - ha infine aggiunto il Preside - che iscrivendosi a questa Facoltà non si potrà più godere di molti giorni di vacanza". Perché iscriversi allora? - ha chiesto in modo ironico, anticipando il pensiero di molti ragazzi - Fare l'ingegnere è un'attività che ripaga di ogni sacrificio" - ha concluso. La parola è poi passata a Marino De Luca, presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Civile, il quale ha innanzitutto risposto alla domanda, che cos'è un ingegnere civile. "È un tecnico - ha detto - in grado di interferire sull'ambiente fisico sul quale ci muoviamo e capace di costruire tre tipi di cose: disegnare piani, ovvero un disegno d'insieme di un certo intervento (piani regolatori, regionali, dei trasporti ecc.) che stabilisce il quadro generale che deve sovrintendere i singoli interventi; costruire e infine progettare infrastrutture. Per poter fare ciò, bisogna avere competenze: strutture, geotecnica, edilizia, idraulica e sport". Il pro-

fessor De Luca ha quindi proseguito spiegando la differenza che intercorre tra Civile ed Edile. "La laurea in Civile è finalizzata prevalentemente alla progettazione delle infrastrutture, preparando competenti che possano essere di supporto agli Edili che invece si occupano delle strutture che vediamo in superficie". Un lungo elenco degli esami da sostenere, supportato da immagini alla lavagna luminosa e infine qualche parola sugli sbocchi occupazionali. "Non c'è dubbio che si tratta di una Facoltà pesante, - ha detto - ma è anche vero che è molto interessante e che porta ad una professione socialmente valida. Sono convinto che l'attuale crisi economica sarà giunta a termine alla fine dei vostri studi. Esistono varie possibilità di lavoro sia nell'Amministrazione che nell'attività autonoma". Il settore dell'Informazione è stato illustrato dal professor Carlo Savy, ordinario di Fondamenti di Informatica. "Questo settore - ha spiegato - prevede tre Corsi di Laurea: Elettronica, Informatica e Telecomunicazioni". Ha poi elencato le materie comuni ai tre Corsi di Laurea e quelle che invece li distinguono. Il settore del-

l'informazione prevede attività di progettazione e di esercizio che è possibile trovare sbocchi occupazionali sia nelle industrie che nella pubblica amministrazione o scegliere la libera professione o, ancora, fornire servizi alle aziende. È toccato al professor Vincenzo Nasso concludere la panoramica sulla Facoltà, illustrando l'ultimo settore, quello Industriale. Sette i Corsi di Laurea appartenenti a questo settore: Aeronautica, Chimica, Materiali, Elettrica, Meccanica e Navale. Pur senza soffermarsi molto sui Corsi di Laurea di nuova costituzione si è parlato a grandi linee di Ingegneria dei Materiali, che forma professionisti in grado di operare una scelta oculata tra diversi materiali; di Ingegneria Gestionale che, secondo quanto precisato dal Preside, non prepara ad essere manager; e di Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio, una laurea che cerca di convogliare quelle che sono le competenze già insite in altri corsi di laurea per affrontare i problemi dell'ambiente tenendo conto della tutela del territorio. Il Preside ha infine ricordato che a breve verrà stilato un opuscolo con tutte le informazioni relative ad Ingegneria, reperibile in Facoltà e che, in data ancora da definire, presumibilmente tra il 20 e il 25 maggio, ci sarà un altro incontro con gli studenti, nell'Auditorium della Rai. (M.A.L.)

Scienze Politiche e Giurisprudenza/ 5.500 matricole l'anno solo per gli studi giuridici

## Solo pochi si laureano in corso

Studenti più orientati ma anche un po' scoraggiati dopo l'incontro che ha fatto luce sulle Facoltà giuridico-politiche (oltre 6.500 matricole ogni anno, di cui almeno 5.500 alle facoltà di Giurisprudenza del I e II ateneo).

Ad incontrare gli studenti i professori Carmine Donisi, della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Federico II, Tullio D'Aponte, della Facoltà di Scienze Politiche della Federico II, Aurelio Cernigliaro di Giurisprudenza della II Università di Napoli, Giuseppe Cataldi dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli. L'articolazione della Facoltà, il normale grado di utenza, i risultati ottenuti dagli studenti: questi i tre punti affrontati dal professore Tullio D'Aponte. Il messaggio formativo che si pone di dare la Facoltà di Scienze Politiche si incentra sulla integrazione tra attività giuridiche economiche sociali e storiche ma con un occhio particolare alle lingue. "La conoscenza della lingua, spiega il prof. D'Aponte, è necessità assoluta dello studente in scienze politiche e direi dello studente universitario".

Circa 1000 gli studenti che si iscrivono annualmente alla Facoltà. La risposta migliore a questo tipo di studi proviene dai Licei classico e scientifico con l'aggiunta dall'Istituto tecnico Commerciale. Difficoltà maggiori invece, per coloro che provengono dal linguistico, magistrale, geometra: "Sono tipi di formazione che hanno molto poco contatto con quello che è il contenuto e il discorso culturale che tenta di fare la Facoltà di Scienze Politiche".

Poco confortanti per i giovani i dati sncociolati dal professore D'Aponte e supportati da una serie di grafici frutto di una ricerca decennale. Circa l'1% si laurea in quattro anni, a dimostrazione che per concludere il corso ce ne vogliono almeno cinque.

Invece, per la Facoltà di Giurisprudenza della seconda Università di Napoli, indicazioni di carattere metodologico e di potenzialità in fase di realizzazione, visto che ha attivato solo i primi due anni di corso.

Intento della Facoltà è quello di mantenere quei requisiti di carattere culturale che devono essere alla base di tutte le Facoltà di Giurisprudenza individuando però due settori abbastanza specifici: gli insegnamenti di comparazione e comunitari: "Sembra ormai evidente", afferma il professore Cernigliaro, "che si deve tenere presente che ci troviamo all'interno di una realtà completamente nuova. Le Facoltà non possono essere

più "arroccate" su una concezione tradizionale del sapere, ma si debbono aggiornare". È una delle conseguenze è l'attivazione di corsi di lingua: "È assolutamente indispensabile che voi abbiate una preparazione con i testi normativi europei". Lo scopo che si prefigge la Facoltà è quello di dare una formazione di carattere generale che risponda alle esigenze della società: "la formazione professionale deve essere affiancata da una formazione complessiva che deve rendere il laureato duttile".

Da un'indagine della Comunità Europea risulta che in Italia vi è la più alta percentuale di giovani che si iscrive all'Università però, purtroppo, è anche la nazione in cui c'è la più bassa percentuale di giovani che si laurea. Sono i dati poco incoraggianti citati dal prof. Donisi. È una delle cause starebbe proprio nella scarsa informazione fornita al giovane che sta per diplomarsi.

Ribadito il concetto della complessità e della difficoltà delle Facoltà supportato dalle cifre secondo cui la maggior parte degli studenti si laurea solo dopo il sesto anno. "Qualcosa non funziona. Probabilmente la durata, quadriennale, della facoltà che non si è adeguata al fenomeno giuridico".

Mente analitica, capacità di ragionamento, capacità di osservazione dei fenomeni sono le qualità che deve avere in generale lo studente che intraprende la carriera universitaria. Per Giurisprudenza sono richieste, in particolare, spiccata sensibilità ai fenomeni sociali e curiosità intellettuale. "Il giovane che vuole studiare diritto deve avere le 'antenne' sempre dritte".

Soddisfatti dell'incontro gli studenti anche se più preoccupati dalla difficile realtà universitaria: "Questi incontri sono molto utili" afferma Massimiliano Tavanico del VII liceo Scientifico, "ci aiutano a guardare il futuro molto meglio, chiariscono le idee anche se sono un po' demoralizzanti perché i professori hanno detto che solo in pochi riescono a raggiungere la meta". Dello stesso parere anche Marcello Guerriero che frequenta il terzo liceo classico: "È molto importante farsi un'idea reale di ciò che ci aspetta. Molte volte siamo spinti a fare delle scelte in modo poco ragionevole. Speriamo che la strada sia meno pesante di come demolacizzanti l'hanno prospettata".

Fabio Russo



**attenti  
allo  
squillo  
torna  
marte  
trillo**

SE AL TELEFONO TI CHIEDONO CHE RADIO ASCOLTI, RISPONDI RADIO MARTE E VINCI SUBITO MARTE TRILLO, IL TELEFONO DA SBALLO DI TUTTI I

"MARZIANI" D.O.C. MARTE TRILLO È IL GIOCO CHE "TRILLA" OGNI GIORNO SU...

# radio marte stereo

T A L K R A D I O  
0 8 1 - 6 3 6 3 6 3

MARTE PHONE FRIENDS  
1 4 4 1 1 6 1 0 3

## La posta di Ateneapoli

Tangentopoli a Lettere. Uno studente o scrive

### Docenti progressisti in difesa di Galasso

Per capire perché il paese ha voglia di destra basta farsi un giro nella facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Napoli. Lo scorso aprile si è tenuto a Lettere il consiglio di facoltà in cui io sono rappresentante degli studenti eletto nelle liste di Sinistra Universitaria. Si discuteva tra l'altro delle dimissioni "imposte" dal rettore Tessitore al professore Galasso, coinvolto nella tangentopoli napoletana. La maggior parte dei professori, anche quelli "progressisti", tra cui Barbagallo e Villani, ha tenuto un'accorata difesa di Galasso, separando il politico dallo storico. Da ciò si deduce che nonostante la facoltà di Lettere sia notoriamente di "sinistra", i professori che vi insegnano non solo praticano con pernicacia un certo corporativismo di marca fortemente conservatrice, che blocca ogni rinnovamento culturale colpendo gli studenti bravi ma non inclini al leccinaggio, ma altresì essi separano la loro attività culturale da quella politica e privata. Separano insomma vita e cultura, cultura ed etica, tradendo la lezione di Benedetto Croce (e per questo ci meraviglia ancor di più il professore Craveri che di Croce è nipote). I professori di Lettere per loro stessa ammissione sono "mercenari" della cultura. Possiamo mai condannare coloro che hanno votato la destra, se la cultura di sinistra è così gretta e senza spina dorsale etica?

P.S. Il buon rettore poi non è da meno dei suoi professori: alla faccia del bilancio in rosso, sta ristrutturando le sue regali stanze spendendo solo alcuni miliardi.

Pasqualino Faraco iscritto al 1° F.C. della facoltà di Lettere e Filosofia.

### Le peripezie nelle facoltà alla ricerca di uno spazio per studiare

Sono ormai giunta alla fine del corso di laurea in Scienze Politiche e dovrei finalmente cominciare ad intravedere il "sospirato giorno": quello della mia laurea, laurea che invece sento sempre più lontana, quasi un miraggio!

Questa sensazione, comune un po' a tutti gli studenti che devono sostenere gli ultimi esami, può sembrare assurda; ma assurda è, invece, la quantità di cose con le quali quotidianamente deve fare i conti uno studente universitario che studia a Napoli.

Non bastano le difficoltà insite già nello studio degli esami, cosa che potremmo anche considerare positiva, in virtù di una più adeguata preparazione al conseguimento della laurea. Non bastano gli abituali disagi, gli sprechi di tempo a cui andiamo incontro ogni giorno, ora per organizzarsi tra studio e corsi, ora per insufficienza di mezzi di trasporto per raggiungere gli atenei. Se sommiamo a tali problemi di ordinaria amministrazione, il fatto che a Napoli non esistono adeguate strutture, spazi, biblioteche per poter studiare, il discorso diventa insostenibile.

Dove va allora uno studente che, soprattutto di pomeriggio, vorrebbe studiare?

Pensiamo, ad esempio, alla Facoltà di Scienze Politiche. Qui la situazione è paradossale: un'aula studio praticamente inesistente (6 scrivanie) che per giunta resta aperta fino alle 14,00, solo il martedì e il giovedì fino alle 17,00. Le aule, quando non ci sono i corsi, il pomeriggio sono accessibili, ma fino alle 16,00 perché iniziano le pulizie.

Vediamo allora la Facoltà di Giurisprudenza; bell'edificio quello di Porta di Massa, ricco di aule, ma quando sono aperte!

Ci sarebbero, al II piano, 3 aule studio, aperte fino alle 20,00. Quella centrale, detta anche "acquario", è sempre, eternamente al completo: qui spesso ci vengono non a studiare, ma ad "acchiappare"! Le due aule laterali, la n. 34 e n. 35, sono sempre stracolme, quando aperte, visto che spesso il pomeriggio vengono utilizzate per tenere i seminari.

... Allora si vedono ragazzi studiare nei corridoi, a terra, sulle scale all'uscita di sicurezza.

A "Lettere e Filosofia": c'è una piccola biblioteca che chiude alle 17,00 ma è accessibile solo agli studenti della stessa facoltà.

Dunque? Pomeriggio buttato a cercare un posto dove poter studiare! Se a questa caccia al tesoro aggiungi pure che a pranzo hai trovato la mensa chiusa per assemblea dei dipendenti, allora ci rinunci, te ne vai a casa.

Certo questo si vede solo a Napoli. E poi dicono che i migliori se ne vanno al nord... Credo proprio che l'Università sia diventata una delle grandi prove della vita che mettono seriamente a rischio il nostro sistema nervoso. Se il "crollo dei nervi" non è avvenuto ora, allora non avverrà mai più!

L. Bellotti

### Lettera aperta al CRAL sui punti ristoro a Monte S. Angelo

La scrive Renato Bruno, rappresentante degli studenti in C. di A.

Egregio Direttore,  
ho letto sul numero 8 di Ateneapoli la lettera del dott. Cavallo, Presidente del Cral Università, in "risposta" al mio intervento sulla vicenda dei punti di ristoro del complesso di Monte Sant'Angelo.

Ritengo la stessa intrisa di mediocrità e, se non considerassi la matrice ed i motivi che l'hanno ispirata, dovrei ritenerla quanto meno offensiva nei miei confronti.

La prego, per tanto, di pubblicare questa mia e la lettera aperta, indirizzata al dott. Cavallo, che Le invio unitamente alla presente, al fine di "consentire a chiunque vi abbia interesse, di valutare due metodi e due diverse visioni della gestione della cosa comune", come chiede lo stesso dott. Cavallo.

La ringrazio anticipatamente per la considerazione che avrà della presente e colgo l'occasione per porgerLe cordiali saluti.

Renato Bruno

Egregio dott. Cavallo,  
mi dispiace non conoscerLa e non aver potuto discutere con Lei della questione dei punti di ristoro a Monte Sant'Angelo, probabilmente, guardandomi negli occhi, non avrebbe detto le stesse cose che ha scritto.

Mi dispiace ancora di più che Lei non sia informato in maniera compiuta sui contenuti e le motivazioni del mio intervento in Consiglio di Amministrazione. Eppure io ho consegnato personalmente nelle mani del dott. Giunto, che mi si era presentato come rappresentante del Cral, una copia dello stesso modulo prima che si discutesse in C.d.A. della questione, proprio per dare la possibilità di rettificare le informazioni in mio possesso e quindi le mie considerazioni in merito, ma non ho avuto nessuna risposta.

Probabilmente è sull'ignoranza di tali elementi che Lei ha basato alcune affermazioni quale, ad esempio, quella secondo cui io avrei concentrato la mia attenzione solo sulla concessione gestita dal Cral a M. S. Angelo.

La invito a rileggere il mio intervento al punto b di pagina 4. Se poi troverà un po' di tempo in più, potrà leggere anche il verbale del C.d.A. che Le riserverà forse una sorpresa: la decisione di disdire la concessione in questione, è stata presa all'unanimità, con il voto favorevole di tutte le componenti del C.d.A., ivi compreso dei due rappresentanti del personale; in più alcuni consiglieri e lo stesso Rettore hanno mostrato gratitudine per quello che ho fatto.

Ma l'ignoranza di cui sopra non basta a spiegare la quantità d'insinuazioni con cui ha infarcito la sua lettera (molto vaga, per la verità, sui dati di fatto documentati e da me riportati nella mia relazione), del tutto gratuite e sintomo di difficoltà ed imbarazzo a rispondere sui fatti specifici da me sollevati.

Lei ha scritto «... le affermazioni del sig. Bruno, riportate a stralci in varie occasioni, possono prestarsi ad interpretazioni non rispondenti alla realtà se non a vere e proprie azioni che potrebbero nascondere interessi diversi»... ho incominciato ad intravedere le probabili motivazioni che, forse, hanno spinto il giovane Bruno a presentare al C.d.A. una relazione solo ed esclusivamente su M. S. Angelo...».

All'invito ad essere più esplicito non può non seguire qualche considerazione con queste affermazioni Lei ha tentato di usare un'arma antica, quella di lanciare "accuse che la crudeltà umana raccoglie e magnifica ad argomento di perenne sospetto e persecuzione". Ma non credo che avrà successo perché la verità emerge con una dirompenza tale da non lasciare dubbio alcuno su come stanno i fatti, soprattutto agli occhi di chi gravita a M. S. Angelo ed ha qualche nozione di economia. (ogni riferimento alla composizione del capitale della Monte Sant'Angelo s.r.l. è puramente voluto).

(Le considerazioni che qui esprimo sono ovviamente di carattere politico, dato che per eventuali rilievi penali della faccenda, gli atti da me presentati al C.d.A. sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica, quindi non ritengo opportuno intervenire in merito).

Nella sua lettera dice anche che io non devo considerare il Cral come un ente commerciale, nato per lucrare e fare affari: su questo concordo pienamente. Ma visto che "noi siamo quello che facciamo", il mio intervento tende proprio a riportare il Cral nel proprio alveo naturale, a meno che Lei non riesca a mettere in crisi le mie modeste nozioni di economia e diritto commerciale, in particolare modo su che cosa sia un'attività commerciale astrattamente idonea a perseguire finalità di lucro.

In quanto poi ai problemi degli studenti di cui il Cral si farebbe carico vorrei dispensarLa dall'onere, anche a nome di tutti gli studenti che si riconoscono nella mia rappresentanza; mi basterebbe che i dipendenti si facessero carico dei problemi degli studenti nello svolgere le proprie mansioni, come di fatto fa larga parte di essi.

Infine Lei si chiede "il perché di tale atteggiamento". Francamente la domanda è di quelle che fanno cascare le braccia. Visto che l'ho spiegato abbondantemente nelle sedi opportune, eviterò di sprecare energie, dovrei parlarLe di alcuni valori e di etici dei comportamenti ma mi rendo conto che sarebbe come parlare di voluttà ad un impotente: non capirebbe, non potrebbe capire.

In quanto al pericolo di un conflitto con i lavoratori, non ritengo per niente fondata la preoccupazione, che viene agitata come spauracchio, in quanto non esistono interessi divergenti, mi riferisco a quelli leciti ovviamente, tra le varie componenti del mondo accademico, l'obiettivo di avere una struttura più efficiente e rispondente alle esigenze degli utenti è comune a tutti.

Colgo l'occasione per porgerLe distinti saluti.

Renato Bruno  
(Consigliere di Amministrazione  
Università Federico II)



# I Sabato Universitari di Ateneapoli all'Havana Club di Pozzuoli

L'ultimo appuntamento al Chaia con  
**Santaniello e il Centro Antico Trio**

Chiusura alla grande al Chaia, prima di passare nella "residenza estiva", per «I Sabato Universitari».

Il 7 maggio un altro appuntamento frizzante. Si parte con il sound mediterraneo di **Franco Santaniello**, 23 anni, studente, in pausa di riflessione, della Facoltà di Lettere. Con la sua bellissima voce, ha eseguito, accompagnandosi con la chitarra, *Donna Concetta* e *Voglio di più* di Pino Daniele, per poi passare ai brani di sua composizione: *Verdi campi scozzesi*, *Polvere bianca*, *Dimmi chi è stato*, *Sempè e stesse cose* (i testi di quest'ultima canzone sono del poeta Umberto De Angelis).

«*Polvere bianca sulla mia città / sole d'oro che scova la realtà / vento africano che viene dal mare / suoni mediterranei che sanno di sale / Il giorno che se ne va per i vicoli della città / odore di frittura e cozze fresche / ... e dentro tanta paura*»: canta Franco in *Polvere bianca*, la canzone, tra le tante che ha scritto - sono addirittura 150 -, che ama di più e che meglio esprime il suo stato d'animo «malinconico ma non dolente». Finalista alla rassegna *L'Oro di Andy*, apparizioni nei locali cittadini (all'Intramoenia in una serata di solidarietà per la Bosnia), Franco spera di coronare il suo sogno: completare un master di otto canzoni (quattro le ha già incise in sala di registrazione) per presentarlo a qualche produttore. Auguri!

Intanto, l'atmosfera si scalda al Chaia. Ed il pubblico è già pronto ad accogliere l'altra formazione della serata: il «**Centro Antico Trio**».

Una passione neanche troppo nascosta per Steve Wonder, **Lorenzo Hengeller** (voce e tastiere), **Cristiano Viti** (batteria), **Davide Afzal** (basso), studenti rispettivamente di Lettere Filosofia e Giurisprudenza, suonano da poco tempo insieme ma sono affiatatissimi. E possono comunque contare su una lunga "militanza" nei locali cittadini. E come sempre, la classe non è acqua, la risposta c'è stata. Applausi e grande partecipazione per l'esecuzione dei brani di Steve Wonder (*Don't you worry about the thing, I wish, Sir Duke, Isn't she lovely, As if you read my mind, Knobs off my feet, Over so yed*), Lionel Richie (*All night long, Easy*), Al Jarreau (*Boogie down, Morning, Black and blues*), Simply Red (*Right thing*), Earth Wind and Fire (*September*), Chick Corea (*Spain*), Shakatak (*Night bird*), James Brown (*I*

feel good).

Non risparmiano energie sul palco il «Centro Antico». Anche se l'indomani mattina li attende un'altra esaltante performance. Con il nome che si sono dati, non potevano mancare al richiamo della straordinaria manifestazione «*Napoli Porte Aperte*» che per due giorni ha totalmente cambiato il volto della nostra città. E loro hanno suonato - su invito di Scaturchio - proprio nella piazza cuore pulsante della città senza barriere, Piazza S. Domenico Maggiore. Ed è stato un successo annunciato.

Ma torniamo alla serata del 7 che si è conclusa, come è tradizione, a notte inoltrata con la selezione del dj **Rosario Quaranta**.

Un saluto ed un ringraziamento al Chaia che ha egregiamente ospitato per quasi cinque mesi i tanti gruppi di studenti e docenti, tutti apprezzabilissimi, che hanno animato le serate universitarie volute da Ateneapoli.

Partenza alla grande all'Havana  
**Risate con gli Universipario ed ottimo blues**

Esilaranti e bravi. Molto bravi. Tanto che i più credevano di trovarsi di fronte attori consumati, piuttosto che esordienti. Gli **Universipario**, il gruppo di studenti da poco "laureatosi" al Laboratorio di Teatro dialettale per soli principianti - un'esperienza nata da una felice idea di Roberto Scarlato e Stefano Liotta dell'Associazione studentesca Agorà e finanziata dall'Università Federico II - hanno rappresentato il divertentissimo copione di Corrado Tarantolo «Nu bell applause». Si apre così all'insegna del sorriso la stagione estiva de «*I Sabato Universitari*» inaugurata da Ateneapoli all'Havana Club (Pozzuoli - Uscita Tangenziale Via Campana), il 14 maggio.

Grande partecipazione per gli spassosi sketch, rigorosamente in dialetto napoletano, proposti dagli studenti-attori. Simpaticissimo il «*Presentatore*», **Gennaro Martusciello**, continuamente rintuzzato dal «*Pubblico*» (**Mariasoletto Rampanzi**, **Nadia Guardigli**,

**Gianluca D'Avino**). E che dire del **Mago Giampaolo Morelli** che nei suoi "esperimenti" ha coinvolto anche i presenti? Bella la voce della «*Cantante*»; **Elena Stellato**. Ma tutti meritano di essere citati: **I Magli Antonio Battiloro**, **Alessandra Cicerano**, **Giampaolo Morelli**, **Odissea**, **Ivan Castiglione**, **Emiliano Pimpinella**, **Antonello Antonelli** e la bella **Stefania Scapin** (Miss Atenei napoletani alla selezione dello scorso anno organizzata sempre dal nostro giornale): non dev'essere stato semplice per lei imparare a recitare nel nostro dialetto: è veronese; i **cabarettisti Giorgio Dell'Orefice** e **Maurizio Zingone**; le **macchiette Vittoria Petrizzo** ed **Emiliano Pimpinella**.

Dal teatro alla musica. Sul palco, mentre l'Havana si andava sempre più popolando, la maestria degli **Eda Blues Band**, studenti del Navale. Ottima esibizione quella di **Lino Muoio** (chitarra solista),

**Roberto Amato** (basso), **Francesco Lubrano** (batteria), **Massimo Dell'Arja** (tastiere) e, dulcis in fundo, di **Tony Esposito** eccellente voce e armonica. Hanno eseguito varie covers di pezzi di John Mayall (*Room to move*), dei Cream di J. Cotton (*Feel so bad*), S.R.V. (*Couldn't stand the weather*), Bo Diddley (*Diddj wha diddy*) e un brano di loro composizione: «*Gotta get out*». Una presenza di qualità a «I Sabato Universitari» sottolineata dagli applausi di un pubblico attento anche a non perdersi gli eventi, in contemporanea, della serata: una sangria all'aperto e, al primo piano, per gli amanti del genere, atmosfere latino-americane.

Dopo la musica live, come sempre, spazio ai discotecomani. Fino all'alba. E qualcuno pensa già al bagno beneaugurante di mezzanotte per festeggiare quest'anticipo d'estate. Tanto la piscina è lì... invitante.

## Non solo musica...

● **Musica dal vivo.** Esibizione di gruppi di professori, studenti e non docenti universitari. Passerella per tutti quanti fanno musica, recitano o cantano nell'Università.

● **L'angolo dell'acchiappanza** a cura di Michele Grassi, ex studente di Ingegneria ed ora laureato, autore del libro "Tecnologia dell'acchiappanza e pali applicati". Terrà un corso tecnico-pratico a puntate e nozioni sul tema in preparazione della "campagna estiva".

● **Musica e viaggi.** Uno sportello informativo sui viaggi, a cura del CTS (Centro Turistico Studentesco), per chi è interessato a ricevere informazioni turistiche.

● **Danze dell'America Latina.** Al piano superiore del locale, musica e danze dell'America Latina e la possibilità di bere sangria e cuba libre.

● **Discoteca.** Si balla dalle 21,30 fino all'alba con le migliori selezioni musicali.

● **Ingresso libero,** esibendo il tagliando pubblicato su Ateneapoli.

I «Sabato Universitari»  
sono una iniziativa  
di ATENEAPOLI  
in collaborazione con  
Sintur Viaggi  
e  
Radio Marte Stereo

CONSERVA QUESTO TAGLIANDO!

## ATENEAPOLI

Quindicinale di Informazione Universitaria

presenta:

## I SABATO UNIVERSITARI

Un club per studenti  
docenti e non docenti  
degli atenei napoletani

\*\*\*

Ogni sabato professori universitari,  
studenti e personale tecnico-amministrativo  
suonano recitano e cantano

## HAVANA CLUB

Uscita Tangenziale - Via Campana  
(Pozzuoli)

Dalle ore 21,30

A partire dal 14 maggio

INGRESSO GRATUITO

\* Esibendo questo tagliando all'ingresso  
fino alle 23,30

## I SABATO UNIVERSITARI



Gli "Jezabel", ospiti de "I Sabato Universitari" il 21 maggio con i 208 Bates Mothel

## Acchiappanze all'Havana Club il 28 maggio e 4 giugno

Amiche e amici di Ateneapoli, come ben sapete col sopraggiungere dell'estate «I Sabato Universitari» si festeggiano nello splendido scenario dell'Havana Club. Grazie alle dimensioni e alla polivalenza degli spazi presenti in questa magica struttura estiva che si trova appena fuori l'uscita della tangenziale di Pozzuoli via Campana, è possibile presentare un gran numero di iniziative passando con disinvoltura dal merenghe più erotico alla pizza più squisita.

Il 28 maggio e il 4 giugno tutti i ragazzi e le ragazze liberi da impegni ufficiali potranno partecipare a un gioco. Sarà sufficiente venire all'Havana Club, al resto ci penserò io.

Sarà un gioco che faciliterà la comunicazione tra i maschi e le femmine nelle loro escursioni notturne.

Il tema è l'acchiappanza.

Perché proprio io? Oltretutto in un campo dove tutti ci sentiamo un po' professori e quasi nessuno è disposto ad ammettere di saperci fare meno di un altro. Michele Grassi sarà accompagnato da Gigi Lo Presti, saxofonista per 12 anni di Enzo Avita-

bile.

Forse perché faccio parte di un gruppo di lavoro che si è divertito a studiare il fenomeno della conquista dal punto di vista scientifico, che ha inventato un rivoluzionario modello di calcolo primitivo, che permette al maschio in azione di evitare gli errori, i pali.

Sarà perché io stesso, l'ing. Panneri e l'ing. Francesco Silvestri, abbiamo descritto il metodo in un libro «Tecnologia dell'acchiappanza e pali applicati», andato letteralmente a ruba.

In definitiva, se è vero che in acchiappanza siamo tutti professori, è altrettanto innegabile che di ingegneri della conquista ce ne sono solo tre.

E' finita l'epoca in cui acchiappare era una pericolosa caccia al tesoro; oggi tantissime fanciulle sono tranquillamente disposte ad ammettere di andare sempre più spesso da sole in discoteca nella speranza di incontrare qualcuno che le affascini, che le faccia sognare, che faccia a loro ciò che le aquile fanno alle nuvole.

Michele Grassi



## I prossimi appuntamenti

**SABATO 28 MAGGIO.** Ritornano, dopo il successo al Chaia, i «Centro Antico Trio», **Lorenzo Hengeller**, voce e tastiere, **Cristiano Viti**, batteria, **Davide Afzal**, basso. Studenti, rispettivamente, di Lettere Filosofia e Giurisprudenza. Eseguiranno pezzi di Steve Wonder, Al Jarreau ed altri.

**SABATO 4 GIUGNO.** Concerto del chitarrista **Gianfranco Federico**. L'accompagneranno **Valeria De Angelis** e **Rosario Saccardi**. Il loro repertorio è molto vario. Dalla musica napoletana al blues country, dal mambo alla posse. Uno spettacolo assicurato.

Proseguono i lavori della Commissione Didattica presieduta dal prof. Bruno Jossa

## Corsi semestrali al primo anno?

### GIURISPRUDENZA

Il Consiglio di Facoltà previsto per il 30 maggio è stato spostato al 6 giugno per attendere la definitiva approvazione del decreto sulle nuove tabelle didattiche.

Nel frattempo prosegue il lavoro della commissione sulla didattica, presieduta dal professore Bruno Jossa, nominata in via informale dal preside della Facoltà Luigi Labruna.

«Uno dei problemi da affrontare e risolvere al più presto - afferma il professore Bruno Jossa, docente di Economia politica - è quello relativo alla determinazione dei programmi di studio dei vari insegnamenti. E' importante una riflessione del corpo docente circa la crescente difficoltà del corso di laurea in giurisprudenza: molte materie nell'arco degli ultimi anni hanno visto un incremento, spesso quasi un raddoppio, dei programmi di esame. In questo modo si

chiede un considerevole sforzo agli studenti che spesso ricorrono al solito artificio di attendere la rotazione della cattedra. Si impone allora un accordo tra i docenti affinché ci si avvicini almeno ad una omogeneizzazione dei vari programmi. E' chiaro che il docente è assolutamente libero di impostare come vuole, e dal punto di vista qualitativo e dal punto di vista quantitativo, il proprio insegnamento; è tuttavia auspicabile che ci si ispiri a dei criteri fissi e prestabiliti per la determinazione della lunghezza dei programmi o almeno si raggiunga un accordo di massima».

Numerose proposte sul piano della didattica giungono dagli studenti: il movimento studentesco Agorà nell'ultimo consiglio di facoltà ha chiesto la semestralizzazione di alcuni esami del primo anno e lo sdoppiamento delle materie

«Vorremmo che Storia del diritto romano e Filosofia del diritto potessero essere sostenute a febbraio - afferma Stefano Vanorio di Agorà - e che esami più difficili, come Commerciale e Civile, si potessero studiare in momenti distinti attraverso una scissione in due insegnamenti».

«La semestralizzazione - continua Sarah Gravagnola, pure di Agorà - è l'unico antidoto alla cosiddetta mortalità universitaria. Se molti studenti abbandonano il corso di laurea senza aver conseguito il diploma è anche perché già il primo anno è strutturato in maniera inidonea ad incentivare l'impegno continuo e costante allo studio. Mettere a disposizione della matricola nove mesi senza offrire la possibilità di affrontare preventivamente un esame significa incentivare il disimpegno e non stimolare lo studente. Del resto abbiamo accertato che un inizio incerto o negativo può

influire pesantemente sullo sviluppo della carriera universitaria».

Non è d'accordo Raffaella Amodio, rappresentante degli studenti di Aster-x: «la semestralizzazione non è una soluzione, per incentivare lo studente del primo anno ci vorrebbe altro. Magari una adeguata assistenza da parte dei docenti, un qualcosa di simile al tutorato. Se poi alla semestralizzazione si dovesse ricorrere, sarebbe opportuno rendere semestrali gli esami più complessi del primo anno. Solo in questo modo lo studente potrebbe davvero giovarsi di una simile innovazione».

Gianluca Daniele, di Lupo Alberto, è invece solidale con le proposte di Agorà. «Sulla semestralizzazione non ho dubbi: la ritengo utile. Rispetto allo sdoppiamento degli esami più duri sono scettico, la proposta è interessante ma va vagliata. Non vorrei che scindendo il pro-

gramma si arrivasse ad un maggiore approfondimento degli argomenti, non so a diritto dell'impresa che va affrontato conoscendo alla perfezione tutte le virgole a cui si aggiunge un diritto delle società ed un fallimento, beh, potrebbe essere l'inizio della fine. Potrebbero occorrere anche sei anni per laurearsi!».

(F.F.)

### Ladruncoli a Giurisprudenza

Non lasciate le borse incustodite. E neanche giubbini e libri. Arsenio Lupin è in agguato. Scherzi a parte, alla sede di Via Porta di Massa di Giurisprudenza circola una manolista che alla prima distrazione fa scomparire di tutto. Sono già tanti gli studenti vittime del ladruncolo.

## Labruna, Preside nel segno della continuità

Sei mesi di Presidenza: un primo bilancio. Spazi di socializzazione, e l'apertura del garage nella nuova sede; rinnovamento della didattica; impulso ai programmi comunitari: gli obiettivi di Labruna

I primi sei mesi della presidenza di Luigi Labruna a Giurisprudenza non sono passati inosservati.

Il corpo studentesco pare piacevolmente impressionato dal nuovo corso, in molti registrano un clima di più stretta cooperazione tra docenti e studenti, alcuni rilevano che con il nuovo preside i ragazzi sembrano partecipare più attivamente alla vita ed ai dibattiti universitari.

Allora Preside, a circa sei mesi dalla sua elezione, può tracciare un primo bilancio della sua attività?

"Bè credo di essere almeno riuscito a conservare della Facoltà il prestigio e la grande organizzazione. Di ciò del resto il merito va al mio predecessore, il professor Antonio Pecoraro - Albani, che, con grande capacità e tenacia, ha portato questa università a distinguersi tra tante, a livello nazionale ed europeo".

Gli studenti mostrano di avere per lei grande simpatia, crede di avere dato loro qualche particolare segnale di disponibilità?

"Sto decisamente cercando di garantire al corpo studentesco una maggiore partecipazione alla vita della facoltà, dal punto di vista culturale ma anche sociale. In altri termini credo che vada valorizzato l'ambiente universitario come luogo di incontro, di socializzazione tra i ragazzi. Questo è d'altronde un modo indiretto di fare cultura, basti pensare ai grandi campus americani. Funzionale all'obiettivo di socializzazione è la creazione di aule polifunzionali e di altri luoghi di incontro come ad esempio l'ampio terrazzo antistante alla nuova sede a via Porta di

Massa.

Quelli che erano dei progetti sono ormai prossimi alla realizzazione: l'aula polifunzionale è già a disposizione mentre credo che l'utilizzazione del terrazzo avverrà nei prossimi mesi. A questo proposito devo dire che sto cercando di coinvolgere il Comune per la sistemazione degli spazi verdi della zona circostante la nuova sede. Certo, una tale opera sarebbe provvidenziale ma temo che passerà del tempo perchè l'idea prenda consistenza".

Quali saranno i prossimi obiettivi della Facoltà?

"Innanzitutto la sistemazione della didattica in relazione alla nuove tabelle sulla suddivisione delle materie a giurisprudenza. A tale proposito ho incaricato una commissione presieduta dal professore Bruno Jossa di approfondire la questione e prospettare in via informale delle soluzioni. Credo che già al prossimo Consiglio di Facoltà del 6 giugno potremo giungere a delle conclusioni.

In secondo luogo, sempre ai primi di giugno, mi reicherò personalmente a Bruxelles per avviare una serie di iniziative tese a portare alla nostra facoltà dei programmi comunitari di ricerca e di didattica. Sempre sul piano della internazionalizzazione della facoltà avremo a Napoli l'apporto del professore Conforti, insigne docente di Diritto Internazionale, che potrà certamente contribuire ad avviare una serie di iniziative che pongano la facoltà di giurisprudenza di Napoli al passo con le più prestigiose facoltà europee.

Riferendoci poi ad aspetti più immediati e concreti ho in mente di ultimare in tempi brevi la convenzione della nostra facoltà con l'Acì ed aprire al più presto il garage a via Porta di Massa. Per banali contrasti da mesi si continua a rimandare il pieno utilizzo di uno spazio che potrebbe risolvere una serie di problemi a studenti e docenti".

Qualche rimpianto?

"Ne ho soltanto uno: quello di essere stato costretto ad interrompere la mia attività scientifica. Come preside gli impegni sono tanti ed il tempo da dedicare allo studio è ormai ridotto al lumicino".

Francesco Forzati

## Facoltà più europea con Labruna

Il parere di docenti e studenti

"La presidenza di Labruna è una novità positiva: è disponibile, pronto al dialogo e, nello stesso tempo, concreto. Credo che non possiamo lamentarci".

Al parere di Raffaella Amodio, rappresentante degli studenti di Aster-x, fa eco l'opinione di Sarah Gravagnola, consigliere di facoltà per Agorà. "Il professore Labruna - afferma Sarah - ha apertura mentale e mostra voglia di fare qualcosa per gli studenti, spero che non tradisca le nostre attese".

Le affermazioni di Raffaella e Sara ben sintetizzano lo stato d'animo degli studenti: in soli sei mesi molti ragazzi di Giurisprudenza hanno dimostrato di stimare ed apprezzare il nuovo Preside della Facoltà.

Quali sono invece i pareri del corpo docente, come giudicano i professori il primo periodo dell'"era Labruna"?

Ateneapoli ha raccolto una serie di opinioni, prima fra tutte quella dell'ultimo Preside, il professor Antonio Pecoraro Albani, da molti considerato il vero artefice dello sviluppo e della organizzazione della Facoltà.

Allora professore, come giudica i primi mesi del suo successore? "Non spetta certo a me giudicare l'opera di un uomo dello spessore e della intelligenza di Luigi Labruna, posso solo dire che ho piena fiducia nelle capacità organizzative e direttive del nuovo Preside: del resto in questo primo periodo, mi pare che tutto vada per il meglio".

Il professor Bruno Jossa, docente di Economia - Politica e di recente a capo della commissione sulla didattica, mostra di apprezzare il professor Labruna ed i suoi primi passi da Preside della Facoltà. "Pure essendo appena all'inizio, il mandato del nuovo Preside è partito nel modo migliore - afferma il professor Jossa - come del resto poteva prevedersi, considerando che Luigi Labruna è uomo colto, impegnato e dalle grandi qualità umane. Il periodo futuro sarà di fondamentale importanza per la vita della facoltà: la modifica delle tabelle didattiche, la necessità di rivedere l'impostazione di una serie di insegnamenti e di accentuare i rapporti con le università europee, il miglioramento del servizio di tutorato: ecco credo che, in un momento



Il Preside Labruna

Guarda al futuro della facoltà il professor Luigi Sico, docente di diritto internazionale e direttore dell'omonimo istituto. "Sono stato lieto di assistere alla elezione a preside di Luigi Labruna soprattutto considerando la sua formazione di studioso, la sua vivacità intellettuale e la sua dedizione alla facoltà.

Da questo punto di vista il nuovo Preside ha profondi punti di contatto col professor Antonio Pecoraro - Albani. Credo dunque che Labruna riuscirà a conservare quel tanto di buono che il professor Pecoraro - Albani ha saputo dare alla nostra facoltà ed in più saprà aprire gli orizzonti culturali della struttura ad una dimensione europea.

Su questo punto del resto non ho dubbi: Labruna è in grado di guidarci verso una realizzazione più piena e matura. D'altronde il nuovo preside ha relazioni e contatti amichevoli col rettorato e con eminenti professori stranieri".

Per il professor Andrea Amatucci, docente di Scienza delle Finanze e diritto finanziario nonché direttore dell'Istituto di Finanza Pubblica, "il giudizio sull'attività del nuovo Preside è ancora prematuro". "Tuttavia" - afferma il professor Amatucci - "non si discute la capacità e la qualità del professor Luigi Labruna, il quale certamente sarà in grado, come sta già dimostrando, di continuare l'opera di Pecoraro - Albani e di completarla in ambiti diversi e non ancora pienamente potenziati. Mi riferisco essenzialmente ai rapporti con le facoltà estere, ai progetti di interazione culturale in ambito europeo, finora ancora non completamente sviluppati ma a cui il professor Labruna non mancherà di fornire il suo sostegno".

### FLASH

■ Il Preside della Facoltà di Giurisprudenza è stato nominato Presidente del Comitato Nazionale delle Scienze Giuridiche e Politiche del C.N.R.

■ Il gruppo studentesco Agorà ha organizzato un incontro tra gli studenti di Giurisprudenza per parlare dei problemi inerenti alla didattica. L'incontro si è tenuto il 24 maggio all'aula I dell'edificio centrale. Durante il dibattito è stato presentato un abbozzo della "Carta dei diritti degli studenti," che l'associazione ha intenzione di inserire nella prossima guida della Facoltà.

### IL CAFFÈ DEL FALCONE

Gestione Pettisani Service s.n.c.

Il punto di ritrovo e di aggregazione tra studenti e docenti reso confortevole dalla gestione diretta dell'amministratore della Pettisani e titolare di «Na tazzelella 'e cafe» sul Rettifilo, Pino Letizia

\* Si possono leggere quotidiani a tiratura regionale e nazionale  
Orari 7,30 - 17,00  
7,30 - 20,00 (quando ci sono sedute di laurea)





Messi da parte gli elaborati, amati e rimpianti da molti studenti, a partire da questo mese, ossia maggio, all'esame di laurea a Civile è obbligatorio discutere solo tesi. Sappiamo bene come ciò rappresenti un impegno maggiore da parte dello studente, il quale deve consegnare una copia della tesi al Presidente della commissione, compilare una scheda, in undici copie, nella quale, in non più di tre pagine, riassumerà l'argomento trattato. Quattro invece, le copie delle tesi che dovrà produrre, oltre quella per il Presidente, una per lo studente, una per la Facoltà e una per il relatore. Dopo i primi problemi organizzativi, dovuti al cambiamento, la Commissione tesi ha stilato una classifica delle tesi assegnate per ogni docente. I risultati, che il professor **Marino De Luca** ha esposto al termine del Consiglio di Corso di Laurea, sono stati da lui stesso giudicati ottimi. Dalla classifica risulta infatti che sono state assegnate, senza grossi problemi, 229 tesi, distribuite fra 56 docenti, i quali rappresentano la gran parte dei professori coinvolti (in tutto sono 86), se si escludono quelli del biennio. Tra i più gettonati troviamo il professor **Benito De Sivo** con diciotto tesi assegnate, seguito dal professor **Viggiani** con 15, il professor **Iovino** con 14 e **Francesco Paolo Russo** con 11 tesi. La distribuzione è molto più normale tra i docenti che hanno ognuno da una a otto tesi assegnate. Il professor **De Simone**, che sta seguendo cinque laureandi, si è detto preoccupato per questi dati e ha manifestato le sue riserve sulla serietà di tali tesi. «Seguendo un numero elevato di lavori - ha detto durante il consiglio - si è relatori solo di fatto. In realtà lo studente si troverà ad elaborare la tesi da solo». Immediata la risposta del professor **Iovino**, secondo il quale, essendoci ragazzi con una media molto bassa e non avendo, quindi, problemi di voto, non è il caso di scoraggiarli proponendo lavori che richiedono molto tempo. «Se ci sono studenti disposti a sacrificare un anno per la tesi - ha detto - è bene che lo facciano, altrimenti è giusto che i ragazzi abbiano l'opportunità di laurearsi in cinque o sei mesi». Ma cosa pensano gli studenti che, in questo periodo, sono alla ricerca di una tesi? **Claudio**, di Ingegneria Civile a cui mancano pochi esami ha già ottenuto due rifiuti. «Ho chiesto prima al professor **Albi Marini** e poi a **Bonifacio** - ha detto - e mi hanno risposto che erano già molto impegnati e che quindi non assegnano più tesi». La preoccupazione più grande degli studenti è

proprio l'attesa. Molti di loro si stanno prenotando con un anno di anticipo, temendo di arrivare, alla fine degli esami, senza aver ottenuto l'argomento. C'è anche chi non ha incontrato alcuna difficoltà come ad esempio **Enzo** che ha già ottenuto una tesi con il

professor **Cristiani** o **Tommaso Giuliani** che ha trovato nel professor **Santorelli** una persona molto disponibile. «Bisogna tener presente - sostiene **Tommaso** - che molti docenti non hanno assistenti. È pur vero; però, che alcuni pretendono che lo studente abbia

una media alta e comunque le materie nelle quali svolgere una tesi sono limitate a quelle degli ultimi anni». Nessun problema anche per **Giovanni Argento** che, pur avendo iniziato una tesi a dicembre ha dovuto cambiarla perché l'argomento era già stato trattato,

attualmente è con il professor **De Luca**. Sperando di facilitare l'orientamento degli studenti di Civile-Edile, pubblichiamo di seguito l'elenco dei cinquantasei docenti e ricercatori con il numero delle tesi già assegnate.

(M.A.L.)

## De Sivo, Viggiani e Russo i docenti più gettonati

# 229 tesi in corso a Civile

Applicativo da maggio il nuovo regolamento per l'esame di laurea. Scompaiono gli elaborati. Rifiuti e attese: le preoccupazioni degli studenti

## Le tesi in corso

Docente	Insegnamento	N° tesi	Docente	Insegnamento	N° tesi
A. Albi Marini	Consolidamento degli edifici	4	M. Greco	Idraulica	1
E. Benassai	Costruzioni marittime	1	R. Iovino	Architettura tecnica	14
V. Biggiero	Costruzioni idrauliche	2	R. Lamberti	Complementi di costruz. di strade	5
G. Bonifacio	Impianti tecnici nell'edilizia	4	F. Leccisi	Ricercatore	3
O. Brunetti	Tecnica di cantiere e produtt.	3	P. Lenza	Comp. di tecnica delle costruzioni	5
E. Bruzzese	Costruzioni metalliche	2	B. Montella	Esercizio di sistemi di trasporto	5
E. Cascetta	Teoria dei sistemi di trasporto	2	G. Montella	Costruzioni di strade...	3
E. Casola	Costruzioni di strade	1	C. Montuori	Idraulica ambientale	1
Catalano	Ricercatore	2	G. Nicolosi	Strutture Speciali	5
E. Cosenza	Prefabbricazione strutturale	6	L. Nunziante	Scienza delle costruzioni	1
R. Cristiano	Tecnica urbanistica	3	M. Orefice	Economia ed estimo civile	1
G. D'Antonio	Ingegneria sanitaria	4	M. Pagano	Complementi di tecnica	7
Mario D'Apuzzo	Strutture speciali	8	R. Papa	Tecnica urbanistica	7
E. D'Elia	Acquedotti e fognature	2	A. Pellegrino	Principi di geotecnica	2
M. De Luca	Tecnica ed economia dei trasporti	7	P. Petrella	Impianti tecnici per l'edilizia	5
G. De Martino	Costruzioni idrauliche	3	E. Petroncelli	Analisi dei sistemi urbani	4
P. De Simone	Tecnica delle fondazioni	5	L. Picarelli	Principi di geotecnica	2
B. De Sivo	Architettura tecnica	18	L. Piscioti	Architettura e Composizione Archit.	1
R. Del Gaudio	Costruzioni di strade...	4	G. Pulci Doria	Meccanica dei fluidi	1
T. Esposito	Principi di progettazione infrastr.	4	A. Raithe	Costruzione di ponti	4
A. Evangelista	Opere di sostegno	6	R. Ramasco	Dinamica delle costruzioni	1
G.B. Fenelli	Principi di geotecnica	5	I. Rienzo	Tecnica di cantiere e produttività	3
F. Ferrigni	Ricercatore	1	G. Rotondo	Progetti di impianto di trattamento	5
G. Galante	Tecnica ed economia dei trasporti	1	F.P. Russo	Macchine ed organiz. dei cantieri	11
E. Giangreco	Tecnica delle costruzioni	2	S. Santorelli	Dinamica delle costruzioni	3
P. Giannattasio	Costruzioni di strade...	3	V. Torrieri	Tecnica ed economia dei trasporti	1
M. Giffni	Impianti idroelettrici	3	C. Viggiani	Tecnica delle fondazioni	15
C. Greco	Tecnica delle costruzioni	3	R. Viparelli	Costruzione idrauliche	2

### Gli obiettivi del neo Presidente di Elettrica

Disponibile e pieno di entusiasmo. **Massimo D'Apuzzo**, 47 anni, docente di Misure sulle macchine e sugli impianti elettrici è stato eletto, il 3 maggio scorso, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Elettrica, sostituendo così il professor **Scipione Bobbio**, ormai impegnato nell'Amministrazione comunale. Il professor **D'Apuzzo**, però, tiene a sottolineare che il suo incarico non è ancora stato formalmente ufficializzato. Due lauree, una in Ingegneria Chimica, conseguita nel 1971, l'altra in Ingegneria Elettrica, nel '73, professore associato nell'80 e finalmente professore ordinario nell'86. Prima di approdare a Napoli, ha insegnato Misure elettriche all'Università dell'Aquila fino all'89 e, in seguito, Misure elettroniche, che tutt'ora copre con supplenza, all'università di Salerno, dove tra l'altro ha ricoperto per due anni la carica di presidente di Corso di laurea in Ingegneria Elettronica. Nel 1992 il trasferimento alla Facoltà di Ingegneria di Napoli. Il suo primo

passo in qualità di presidente è stato di convocare il Consiglio di Corso di laurea per discutere, naturalmente, del **Manifesto degli studi**. «Abbiamo approvato il nuovo Manifesto - dice - anche se non ci sono sostanziali cambiamenti rispetto allo scorso anno. Nonostante sia stato ridotto il numero delle materie di nuova denominazione, per motivi di risorse disponibili e quindi, per problemi legati alla copertura dei corsi, abbiamo cercato di mantenere inalterato l'aspetto culturale dei singoli orientamenti. Resta da approvare l'organizzazione didattica, ovvero la **semestralizzazione del quarto e quinto anno**. La semestralizzazione del quinto anno è quasi certa - spiega -. Pare, infatti, che il Consiglio sia intenzionato a sperimentarla». Un argomento particolarmente a cuore al professor **D'Apuzzo**, specie il punto relativo al **coordinamento degli insegnamenti**. «Per evitare che vi siano ripetizioni e sovrapposizioni e soprattutto per delineare un percorso culturale chiaro, affinché lo studente abbia una preparazione utile per il mondo del lavoro». Parliamo delle iniziative rivolte, appunto, agli studenti. Il **tutorato** ad esempio. «Forse siamo stati tra i primi corsi di laurea ad attivare il tutorato - sostiene -

Sono in una posizione di vantaggio, per quanto riguarda questo discorso, poiché, il mio predecessore, il professor **Scipione Bobbio**, aveva già pianificato come distribuire il numero di studenti per ogni docente, attraverso un elenco che doveva essere noto a tutti i miei colleghi. Ho pensato che sarebbe opportuno pubblicizzare queste liste, magari creando una



bacheca nei pressi della presidenza o delegando il compito alla segreteria della stessa presidenza». Ma le iniziative del professor **D'Apuzzo** non si limitano al tutorato. «Naturalmente si tratta solo di un'idea specifica - Abbiamo pensato, insieme ad altri docenti, di proporre una guida utilizzabile a livello europeo. In particolare per quanto riguarda il progetto **Erasmus**. Ad esempio, se nella guida evidenziamo, attra-

verso un simbolo qualsiasi, i corsi che lo studente ha come equipollenti nelle facoltà europee, può conoscere in anticipo, gli insegnamenti che è possibile seguire in altre università. Probabilmente si tratta di un piano ambizioso, ma bisogna tener presente che esiste già un progetto **CEE** sul coordinamento dei programmi europei». Il neo presidente sembra un vulcano di idee. Per valutare se il lavoro che il corso di laurea svolge è giusto, ha pensato ad un **monitoraggio** di alcuni anni, per sapere in quanto tempo lo studente riesce a laurearsi, quali sono i corsi più seguiti ecc., in modo da poter trarre informazioni utili a capire se è o meno il caso di apportare cambiamenti. C'è poi da rivedere l'esame di laurea, sia per quanto riguarda le tesi che i criteri di valutazione. «L'idea, anche in questo caso, è di raggiungere una uniformità con gli altri Corsi sul voto dell'esame di laurea». Non è stato trascurato nemmeno il **rapporto con il mondo esterno**. «E' in atto una conferenza d'Ingegneria Elettrica con il presidente e il direttore del Dipartimento. Una struttura che tende a trovare un collegamento tra l'università, gli studenti e le aziende».

Tra le esperienze di maggior spessore che uno studente può sperimentare nel corso dei suoi studi va segnalata quella offerta da Erasmus, non solo per la possibilità di confrontarsi con studenti di Università diverse, ma anche, e soprattutto, per un valido accrescimento personale. Spesso poco pubblicizzati, non sempre gli studenti hanno l'idea esatta di cosa siano gli scambi Erasmus. Per questo motivo i docenti interessati per la Facoltà di Ingegneria, **Enrico Pagano** e **Francesco Gioia**, insieme ad **Andrea Del Pizzo**, hanno organizzato, giovedì 12 maggio, un incontro, aperto a tutti gli studenti, per spiegare, in linea generale, le caratteristiche del Programma Comunitario. Senza tanti giri di parole, sono state illustrate le fasi salienti che lo studente deve seguire per poter partecipare. Innanzitutto è necessario presentare una domanda ad un PIC (Programma Interuniversitario di Cooperazione). Presso la Facoltà di Ingegneria sono attivati otto PIC divisi in diversi settori disciplinari: tre in Ingegneria Elettrica, coordinati dal professor Enrico Pagano; due in Ingegneria Chimica, rappresentati dal professor Gioia; due in Ingegneria dei Materiali, coordinati dal professor **Luigi Nicolais** e uno in Bioingegneria il cui referente è il professor **Marcello Bracale**. Come e quando inviare la domanda. Rispon-

## Erasmus: come parteciparvi. Un incontro in Facoltà

### Otto i PIC attivati ad Ingegneria

dendo o ad un Bando o ad un avviso che, presumibilmente, verrà affisso in Facoltà tra maggio e giugno '94. Tra i punti illustrati, sulla lavagna luminosa, dal professor Del Pizzo, anche la domanda "che si va a fare?" Naturalmente si va per motivi di studio. In particolare si giunge in un'altra università o per svolgere una tesi, oppure per seguire dei corsi, sebbene, come ha specificato il professor Del Pizzo, non tutti i PIC li prevedono. Anche il tempo di permanenza dipende dal PIC: varia dai tre ai dieci mesi. Dopo aver ottenuto il viaggio, si può partire dal primo ottobre al trenta settembre successivo, non oltre, altrimenti si perde l'occasione. Ma veniamo al punto più importante. A spese di chi si va? Considerato l'ammontare della borsa di studio, si può dire che si va a proprie spese! La borsa, infatti, ammonta a circa trecento mila lire al mese e, comunque, non supera mai i due milioni di lire. A questa, però, può essere aggiunto un optional, non garantito, offerto dall'Edisu. Quando è possibile, inoltre, si alloggia presso strutture universitarie, ma anche questo è necessario verificarlo caso per caso. Cosa succede se non ci si

muove in tempo? Bisogna cercarsi un alloggio esterno alle strutture ospitanti, il che comporta un aggravio di spese. Finite le spiegazioni generali, i ragazzi presenti, una cinquantina circa, hanno rivolto alcune domande. «E' possibile partecipare ad Erasmus se si frequenta un corso di laurea in cui non è attivato nessun PIC?». «Uno dei nostri PIC - ha risposto Pagano - è piuttosto sensibile a Meccanica, essendoci una certa flessibilità. Per i Corsi di laurea, piuttosto distanti dai nostri insegnamenti, è possibile chiedere che venga attivato un Pic. Altrimenti si può optare per i "free movers", molto più libero e con le stesse spese». Per partecipare come free movers, basta trovare un docente che conosca professori di università estere. In questo caso, però, lo studente non avrà la possibilità di scegliere la città in cui andare. Tutto dipende dalle conoscenze del professore. Sarà poi il docente contattato ad organizzare il viaggio, dopo aver consultato il Rettore. E' necessario, però, che, entro gennaio, lo studente sia in possesso della lettera firmata dal Rettore dell'Università ospitante. «Spesso i nostri corsi non

corrispondono a quelli delle altre università - ha premesso uno studente - Cosa si fa in questi casi? Più volte il professor Pagano ha spiegato i termini «equipollenza» ed «equivalenza». «L'equipollenza - ha detto - riguarda i contenuti sanciti dal corso di laurea. Spesso, per trovare l'equipollenza tra un nostro insegnamento e quello dell'università contattata, è necessario che lo studente sostenga due esami che corrispondano ad uno nostro. Lo stesso discorso vale per la votazione, il più delle volte diversa dalla nostra e alla quale bisogna arrivare attraverso l'equipollenza». Il ruolo del coordinatore è molto importante. Può succedere, ad esempio, che uno studente voglia andare all'estero per seguire corsi inesistenti nella sua Facoltà. In questo caso, il coordinatore, insieme allo studente, svolge un continuo lavoro di ricerca, per consentire di sostenere gli esami desiderati, senza allontanarsi troppo dal piano di studio ufficiale. Sarà confortante, per molti, sapere che la conoscenza delle lingue non è espressamente richiesta. «La comunità Europea - ha sottolineato Pagano - ha previsto l'attiva-

zione di corsi di lingue non integrati all'esperienza Erasmus, bensì parallela». E' però, possibile partecipare solo per una volta ad Erasmus. Nel caso in cui l'esperienza venisse interrotta, lo studente è tenuto a restituire l'ammontare della Borsa. Interessante l'esperienza riportata dall'ingegner **Pepino**, relativa a Bioingegneria. «Esiste una scuola di Bioingegneria nell'università di Patrasco - ha riferito - alla quale afferiscono docenti di tutta Europa e laureati. L'allievo può scegliere di seguire un certo numero di corsi, alla fine dei quali gli sarà rilasciato un certificato con le diverse valutazioni che verranno, una volta tornato nell'università di provenienza, convertiti in voti». Un'esperienza senza dubbio positiva, confermata anche dal professor Bracale, nonostante qualche problema. I corsi fortemente intensivi. «E' un'esperienza molto diversa dalle altre - ha testimoniato uno studente - perché abbiamo avuto la possibilità di seguire corsi da noi inesistenti. Ho potuto confrontarmi con altri studenti europei, rendermi conto di quanto sia valida la nostra facoltà. Da non sottovalutare l'esperienza umana, che serve ad avere una mente più elastica e, soprattutto la possibilità di capire realmente cosa significa l'apertura delle frontiere».

Maria Assunta Lagala

Dopo l'ultima seduta annullata per mancanza di numero legale, il Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria Civile si è riunito, il 12 maggio scorso, senza difficoltà. Apertosi con le usuali pratiche degli studenti, il Presidente, professor **Marino De Luca**, è così giunto al terzo punto all'ordine del giorno: diploma in "Ingegneria delle Infrastrutture". Già riconfermato e approvato nell'ambito del Consiglio di Facoltà, su questo argomento, il professor **Giacomo Rasulo**, ha indicato che la segreteria, per l'equipollenza degli esami, vuole che anche la votazione venga espressa in trentesimi anziché in decimi. Una clausola rimandata alla prossima seduta, per i diversi pareri espressi, che verranno riportati in segreteria per essere valutati. Un argomento particolarmente sentito dal presidente De Luca, è quello relativo al tutorato. «Dopo l'invito rivolto a tutti i docenti e ricercatori del Corso di Laurea - ha detto - ho avuto diciannove disponibilità». De Luca ha quindi proposto di approvare il servizio in via sperimentale e di nominare una commissione che ne definisca modalità, pubblicità e coordinamento con iniziative simili della facoltà o di altre facoltà dell'Ateneo. La commissione, oltre che dai professori **Giambattista de Medici**, **Luciano La Notte** e **Arturo Ragone** si avvale anche della collaborazione di **Pasquale Percuoco**, funzionario della segreteria studenti. De Luca ha infine chiesto di avviare al più presto le iniziative, affinché il tutorato possa essere operativo fin da settembre '94. Nel

## Consiglio di Corso di Laurea a Civile

### Da settembre partirà il tutorato

professori **Raithe**, **Augenti**, **Benassai**, **De Luca**, **De Sivo** ed **Evangelista**. «L'Associazione - ha esposto De Luca - è apartitica ed è nata con lo scopo di curare l'aggiornamento culturale e professionale dei propri soci, informandoli su studi, risultati di lavori, iniziative in campo tecnico e scientifico attinenti al settore. Inoltre si propone di coordinare corsi, seminari, conferenze e stages, stabilendo e mantenendo rapporti di collaborazione fra i soci, la Facoltà di Ingegneria e l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli». All'Associazione possono aderire tutti coloro che condividono le sue finalità statutarie.

«E' possibile distinguere tre categorie di soci: fondatori, coloro che hanno partecipato alla costituzione dell'Associazione; ordinari, possono essere docenti di insegnamenti previsti dallo statuto dell'Università Federico II di Napoli, per il settore Civile, in servizio presso la Facoltà, gli studenti iscritti ai corsi di laurea del settore Civile della Facoltà di Ingegneria di Napoli o gli Ingegneri che si siano laureati nella stessa Facoltà; onorari, possono essere personalità italiane e straniere che abbiano contribuito in modo determinante all'affermazione dell'Associazione, nonché Enti, Società, Associazioni e Istituti che abbiano gli stessi requisiti».



possono essere personalità italiane e straniere che abbiano contribuito in modo determinante all'affermazione dell'Associazione, nonché Enti, Società, Associazioni e Istituti che abbiano gli stessi requisiti».

Un progetto sperimentale che ha visto nel ruolo di tutori laureandi, laureati e dottorandi

## Tutorato ad Informatica: scarsa la risposta

C'era una volta il tutorato per le matricole di Ingegneria Informatica del gruppo C-Z. L'iniziativa, avviata in via sperimentale ad inizio anno da un gruppo di otto tra laureati, laureandi e dottorandi, coordinati dalla professoressa **Silvana Saiello**, docente di Chimica, non ha, purtroppo, riscosso il successo sperato. E per vari motivi. Diffidenza degli allievi, mancanza di motivazioni e di "scheduling" da parte dei tutori, assenza di sufficiente diffusione del servizio. "Sono due, a mio parere", afferma la prof. Saiello - "i fattori che possono aver avuto peso sul mancato decollo del tutorato. In prima analisi c'è da dire che l'idea di basarsi sul volontariato di un gruppo di giovani laureati e laureandi non ha funzionato in maniera adeguata visto che gli oneri richiesti da un'iniziativa di questo genere non sono irrilevanti", poi "la diffidenza che gli studenti sono soliti mostrare verso la struttura universitaria. In realtà per gli studenti l'ideale sarebbe quello di essere avvicinati da chi in questa struttura possa dare loro consigli su come muoversi e questo purtroppo è difficile se si tiene conto dell'affollamento dei corsi".

Ma cosa si è fatto finora, quali sono stati i risultati conseguiti? "È inutile trar-

### Ultimi appuntamenti con le aziende

Si è concluso il 13 maggio scorso, con una visita allo stabilimento Fiat di Termoli il ciclo di visite e seminari di **Impianti Industriali** promossi dal prof. **Marcello Lando**.

Nel corso dell'anno si sono tenute ben sette visite attraverso vari tipi di realtà industriali. Le ultime visite particolarmente interessanti si sono tenute presso gli stabilimenti Fiat e Procter & Gamble.

Non sono mancati seminari con esponenti del mondo imprenditoriale ed universitario, tra essi anche chi lavora allo sviluppo e alla promozione dell'imprenditoria giovanile: la dott.ssa Seazzu che ha parlato di legge 44 sull'imprenditoria dei giovani.

"Leggo e dimentico, vedo e ricordo, faccio ed imparo". «Questa è la frase di un saggio cinese ed è a mio parere la più grande verità sull'apprendimento. Se è vera questa massima, l'aver visto cose che si raccontano ai corsi è senz'altro un grande passo in avanti» afferma il prof. Marcello Lando. «Una visita ad un impianto non è solo una visita ma è anche un contatto con l'azienda ed in questo senso l'incontro con i dirigenti non è meno importante per gli studenti». «L'anno prossimo faremo più di quest'anno e questo è tanto se si tiene conto che abbiamo dedicato 46 ore alle visite».

re dei bilanci su una iniziativa che non ha manifestato a pieno le sue potenzialità così come si prevedeva. In realtà ci siamo resi conto dello scarso seguito che si è avuto a causa della mancanza di richieste da parte degli studenti. E questo ci rammarica molto».

Ma il servizio continua ad esistere? «Il servizio continua ad essere disponibile così come la casella vocale, anche se non c'è alcun interesse da parte degli studenti. Eppure non credo che lo studente, soprattutto se al primo anno, non abbia difficoltà e dubbi anche su come organizzare lo studio. Comunque si è deciso di sopprimere quelli che erano gli orari programmati e di sta-

bilire degli eventuali appuntamenti grazie anche alla casella vocale (7683601)".

Cosa farete per il futuro? «È indubbio - afferma la prof.ssa Saiello - che è necessario rivedere in termini organizzativi l'idea. Tuttavia è bene precisare che occorrerebbe che la questione venisse affrontata a livello di facoltà cercando di farla divenire parte della vita universitaria a tutti gli effetti, in maniera tale da far sì che il contatto con lo studente diventi istituzionalizzato». Un consiglio agli studenti "essere meno diffidenti verso il tutor".

"Mancano le motivazioni giuste anche per chi, come i tutori, deve offrire spon-

tanee e gratuitamente il proprio servizio agli studenti, servizio che è di carico non irrilevante", afferma il prof. **Lucio Sansone**, Presidente del Corso di Laurea. "Bisognerebbe affidarsi non a laureati ed a dottorandi, che non possono garantire il massimo della disponibilità, ma a chi possa essere assunto part-time dall'università. Inoltre, chi adempie ad un incarico come questo, dovrebbe essere una persona esperta della materia di cui si va ad occupare ed in questo senso occorre che sia formata".

Ma relativamente allo scetticismo ed al disinteresse dello studente cosa pensa il prof. Sansone? "Non credo - spiega il docente - che lo studente possa capire l'importanza del tutorato quando il servizio non è organizzato in maniera stabile. Per questo è preferibile che l'idea si consolidi a livello di Facoltà in quanto è l'unico modo per poterla rendere effettivamente operativa". "Non mancano sotto i nostri occhi - prosegue il docente - casi di studenti che necessiterebbero di una guida, quindi l'esigenza di un servizio si sente".

"L'iniziativa avrebbe potuto avere successo - afferma l'ing. **Carlo Sansone**, dottorando, uno degli otto tutor - se si fosse puntato di più ad un'organizza-

zione programmata e connotata in partenza. Il fatto che si è partiti in modo non definito e basandosi su una sorta di volontariato dei tutori pensando di consolidare l'organizzazione nel tempo, non ha portato frutti. Ci si è imbattuti in disagi dovuti alla non sempre disponibilità dei tutori ed ad una non costante richiesta degli studenti". "Non si è raggiunto - prosegue l'ing. Sansone - un riconoscimento formale del nostro ruolo ed inoltre è capitato che qualcuno di noi si è dovuto allontanare per impegni professionali e quindi non si è potuto impegnare a fondo». Cosa si è fatto e cosa si sta facendo attualmente? "L'ultima iniziativa che abbiamo intrapreso risale a qualche mese fa quando abbiamo distribuito un questionario in cui si chiedeva agli studenti cosa pensavano riguardo a ciò che aveva reso il servizio e ad eventuali miglioramenti. Le risposte non sono state numerose, si parla circa di un quinto degli studenti, ed hanno manifestato il parere positivo degli intervistati circa il tutorato e gli incontri organizzati sino ad allora. Gli studenti hanno indicato che il periodo di maggiore utilità del servizio è senz'altro quello degli esami".

Giuseppe Mauro Rizzo



## LA BACHECA DI ATENEAPOLI

● **Avvocato prepara per esami universitari e concorsi Diritto Civile e Istituzioni di Diritto Pri-**

Eseguo lavori computer con stampante laser di dattilografia in genere, tesi di laurea, compreso note o formule, traduzioni in lingue, con rilegatura gratis. Mi puoi trovare in Vico Pallonetto a S. Chiara, 15 (zona via Mezzocannone) oppure telefonandomi al 5511548.

Tesi di laurea si battono su computer Macintosh con stampante laser a L. 60 a rigo!!! Offresi, inoltre, collaborazione integrale o parziale per la redazione di tesi e tesine in materie umanistiche, giuridiche ed economiche. Tel. 081/5934351.

vato, preparazioni accurate. Telefonare 7444813

● **Docente impartisce lezioni** nelle materie del diritto e collaborazione nell'elaborazione delle tesi di laurea nelle stesse materie. Tel. dopo ore 15.00 al 5794279.

● **Svolgiamo lavoro di revisione di tesi e di elaborati vari.** Controllo correttezza e proprietà di linguaggio, ottimizzazione della forma, impostazione grafica del contenuto. Copie esemplificative sono a disposizione degli interessati. Tel. 081 / 5785348.

● **Tesi di laurea per materie giuridiche econo-**

miche e letterarie offresi qualificata collaborazione. Tel. 5701974.

● **Matematica laureato prepara a domicilio studenti di tutti i corsi di laurea.** Tel. 294834.

● **Fittasi camera con bagno indipendente, due posti letto, luminosa con posto macchina, in parco zona Museo ad impiegati non residenti e referenziati.** Telefonare ore pasti al 5447382.

● **Architetti eseguono accurati disegni grafici per studenti e laureandi.** Tel. 649283.

● **Vendesi testi Diritto Commerciale prof. Cam-pobasso ultima edizione e**

Diritto Agrario. Tel. al 7513000 ore 14-15 e chiedere di Massimo.

● **Paziente ed esperto laureando in Giurisprudenza del Vomero impartisce anche a domicilio e a prezzi modici lezioni di Istituzioni di Diritto Privato e di Diritto Romano.** Telefonare al 5454325.

● **Cercasi collega per ripetere Fisiologia I del prof. Goglia.** Telefonare al 454206 e chiedere di Pina.

● **Fittasi a studenti ampia camera singola in prestigioso appartamento ristrutturato, indipendente vicino Università, L. 260.000.** Tel. 5786997.

● **Traduttrice ed interprete impartisce accurate lezioni e conversazioni intensive di lingua inglese e francese, per esami di maturità ed universitari.** Eseguo inoltre traduzioni di testi inglesi e francesi. Telefonare ore serali al 7442308.

● **Signora sola, autosufficiente, offre camera ammobiliata a studentessa in cambio di compagnia notturna, zona Vomero.** Telefonare ore pasti al 5786724.

Per il tuo annuncio gratuito telefona al 446654

## Studenti ed aziende più vicini con l'iniziativa dell'Aiesec

# Quinta edizione del Career Day, quinto successo

«Il Career Day è proprio come il Natale, si ripete puntuale ogni anno (a Maggio), risultando un punto fermo nelle nostre Facoltà, un momento che tutti aspettiamo e che sappiamo si verificherà», ha affermato il professor **Riccardo Mercurio** nel suo discorso di inaugurazione del Career Day 1994, e bisogna ammettere che, ad avvicinare il "giorno della carriera" al Natale, nessuno, prima di Mercurio, aveva mai pensato!

Eppure, riflettendoci, è in parte vero dal momento che il Career Day è alla sua quinta edizione, ed al suo quinto successo, nonostante la crisi economica e nonostante l'assenza di alcune aziende che vi hanno sempre partecipato con entusiasmo.

La giornata del 12 maggio organizzata dal comitato Aiesec della Facoltà di Economia e Commercio, si è aperta con una breve presentazione dell'iniziativa curata dal Responsabile del progetto: **Tommaso Milano**, dal professor Mercurio, dalla presidente dell'Aida, la signora **Maria Laura Sanguineti**, mentre il prof. **Raffaele Cercola** ha pubblicamente apprezzato il lavoro dei giovani dell'Aiesec, intervenendo sull'importanza dell'attitudine alla progettualità ed all'attività d'équipe, entrambe caratteristiche che si acquisiscono all'Aiesec.

Come ogni anno il tema del convegno era di grande attualità: la privatizzazione dell'azienda pubblica napoletana può essere la soluzione dei suoi problemi? A questo interrogativo hanno risposto il Presidente dell'Atan (prof. Mercurio) e un membro del Consiglio d'Amministrazione della Centrale del Latte (prof. Cercola). Come viene scelta la tematica del convegno? L'abbiamo chiesto a **Edoardo Imperiale**, responsabile del convegno stesso: «La conferenza è sempre incentrata su temi di attualità, essendo la privatizzazione molto "alla moda" ed avendo come Presidente e componente del C.d.A. di aziende pubbliche due professori della nostra Facoltà ci è sembrato molto interessante aprire un dibattito».

Alle 10,30 circa erano allestiti gli stands, tra i quali non figuravano, abbiamo detto, quelli di aziende come l'Ansaldo e la Siad, una spiegazione ci è venuta da **Tommaso Milano**: «Hanno declinato il nostro invito perché in un periodo di crisi non potevano affrontare nuove spese. Siamo stati comunque molto contenti di aver ospitato a Monte S. Angelo nuovi stands come quello della Fideuram, dell'Edisu, di Data Power, con i quali manterremo dei contatti in vista di progetti futuri. Abbiamo voluto lasciare ampio spazio anche alle

### I commenti degli studenti

**Paolo Zacco**, Il anno di Economia: «L'iniziativa è senz'altro positiva, ma trovo che c'è troppa confusione soprattutto in certi stands (per avvicinare i rappresentanti del Formez e ritirare una pubblicazione c'è chi ha affrontato una fila di 20 minuti!). In più certi standisti non ci hanno dato molte spiegazioni risultando poco esaurienti». **Martina Pani** si è lamentata perché presso lo stand del Comitato Legge 44 non ha trovato nessun responsabile; impressionato positivamente **Antonio Cirillo**, laureato, il quale ha trovato le informazioni ricevute al colloquio con il Formez, «un buon mezzo per individuare gli sbocchi nel mercato del lavoro e per indirizzare le proprie scelte». Soddisfatti dei colloqui i 10 laureati scelti dalla Fideuram per approfondire le tematiche discusse al Career Day, e alcuni studenti che, in un primo momento scettici, hanno apprezzato l'incontro con il British Council, «che non si è limitato a pubblicizzare i corsi come ci aspettavamo ma che ha fornito indicazioni importanti avvalendosi anche del computer», ci dice **Francesco**.

### Il nuovo direttivo dell'Aiesec

Dal 1° luglio entrerà in carica il nuovo direttivo dell'Aiesec, riportiamo i nomi dei nuovi eletti:

Presidente: **Neri Lauro**  
 Amministratrice: **Valeria Teti**  
 Responsabile marketing: **Francesca Musto**  
 Responsabile progetti: **Tommaso Milano**

lingue, per questo è stata apprezzata l'adesione del British Council e di Lingue nel Mondo». Ma il Career Day non si incentra solo sul contatto e scambio di informazioni agli stands, curiosità ed interesse suscitano i workshop colloqui singoli o di gruppo, tavole rotonde, business games con i responsabili della aziende partecipanti. Quest'anno sono stati all'incirca 250 i ragazzi che vi hanno aderito: della selezione ce ne ha parlato **Milano**: «Era indispensabile presentare certe caratteristiche base: la media (27-30) e 2/3 degli esami superati, le selezioni sono aperte a tutti gli studenti ma bisogna sempre basarsi sulle preferenze delle singole imprese, interessate maggiormente ai ragazzi di Economia ed Ingegneria. Da qui la nostra scelta di riservare loro qualche posto in più rispetto ad altri colleghi, per esempio:

su 25 posti disponibili per i colloqui della Fideuram (i più gettonati), 12 erano a disposizione di laureati e laureandi di Economia, 6 erano destinati a quelli di Scienze Politiche, ed il resto ad altre Facoltà. Quest'anno poi, approfittando dell'alto numero di posti messi a disposizione dal British Council e da Lingue nel Mondo, abbiamo avuto la possibilità di far sostenere 3 colloqui a testa, di cui uno di lingua».

Niente da meravigliarsi, quindi, se chi non aveva chiesto di partecipare ai workshop d'inglese, ha avuto comunque questa occasione. **David Foley**, professore della School of English Studies del Kent, ci ha spiegato (in inglese), qual è stato lo scopo dei colloqui da lui sostenuti, e l'impressione che ha avuto della preparazione degli studenti napoletani: «ho notato un forte aumento di interesse verso lo studio

### I commenti delle aziende

La signora **Raiola** dello Stoà, si è intrattenuta sulle finalità dell'Istituto: «Il Master in Business Administration è orientato all'internazionalizzazione delle imprese e alla gestione dell'innovazione tecnologica, il nostro scopo, anche con il Master per Operatori allo Sviluppo, è quello di diffondere la cultura dell'impresa, per questo reputo molto importante la nostra presenza al Career Day».

Il responsabile dell'I.P.E. ci ha parlato dello Sportello Euripe, creato per offrire consulenza sulle borse di studio, indicare i corsi di specializzazione post laurea, consentire ai laureati e studenti di accedere alla banca dati di Noopolis: «Il Career Day è ideale per pubblicizzare la nostra attività», ha affermato.

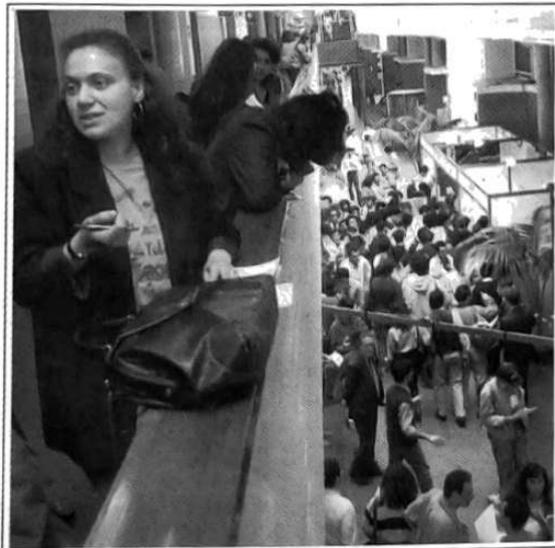
Impossibile intrattenersi con i responsabili di stands come Data Power, Formez, Fideuram per la continua affluenza di studenti, un po' più facile è risultato chiacchierare con due membri dell'AESEE, (Association des Etats Généraux des Etudiants D'Europe) un'associazione «assolutamente apolitica, senza fini di lucro, che ha il solo scopo di organizzare congressi, summer university (corsi estivi di lingua), promuovere la mobilità degli studenti con Erasmus, Tempus, Comett, Lingua ed avvicinare i laureati al mondo del lavoro collaborando all'organizzazione di una manifestazione alla quale partecipa "Il Sole 24 Ore" a Milano», ci ha spiegato **Giampiero Di Maio**. Il costo dell'iscrizione è di 40 mila lire all'anno, per maggiori informazioni rivolgersi a **Giampiero Di Maio** (tel. 661301).

della lingua inglese, ed è normale dal momento che l'80% delle informazioni tramite computer, il 75% dei fax e telex internazionali, il 50% degli studi scientifici sono in inglese: per quanto riguarda la preparazione ritengo che la carenza principale dello studente italiano sia il linguaggio parlato. I ragazzi hanno paura di commettere errori e non capiscono che solo così si impara un idioma! Il mio scopo, al Career Day, era quello di indirizzare lo studente verso il corso di lingua maggiormente rispondente alle sue capacità ed interessi».

I colloqui però, sono dei semplici momenti d'incontro con le aziende e non danno, come qualcuno potrebbe pensare, l'immediata possibilità di ottenere un posto di lavoro. Ci ha tenuto a specificarlo il dott. **Giosué De Rosa** del Formez: «Durante i colloqui pre-

sentiamo la nostra azienda, i suoi programmi, le iniziative, i corsi di formazione. Cerchiamo di essere il più chiari possibile con i ragazzi per non dar loro false speranze e per cercare di fare individuare i settori che offrono maggiori possibilità di assorbimento una volta laureati. Le domande che ci sono state rivolte denotano preoccupazione per il momento di crisi che stiamo attraversando, e per la mancanza di collegamenti tra gli studi universitari ed il mondo del lavoro», ma non, solo, tale contatto manca soprattutto tra studenti ed aziende. Una possibile risposta potrebbe essere proprio il Career Day, non come ufficio di collocamento ma come suggerimento verso scelte future che potrebbero aiutare a trovare quel collegamento che spesso manca del tutto.

**Ivana Lodovici**



### Il Career Day 1994

**Team:** Responsabile progetto: **Tommaso Milano**  
 Responsabile convegno: **Edoardo Imperiale**  
 Responsabile marketing: **Luca Ruju, Francesca Musto**  
 Responsabile amministrazione: **Valeria Teti**  
 Responsabile studenti: **Roberto Petronzi, Claudia Baculo**  
 Responsabile logistica: **Arturo Sanguineti**  
 Responsabile colloqui: **Alessia Assisi**  
 Responsabile mass media: **Giuseppe Taormina**  
 Altri collaboratori: **Diego Giacchetti, Anna Cianciulli, Paolo Oriani, Caterina Di Lorenzo, Simona Angelone, Neri Lauro, Massimo Cobellis.**

**Aziende partecipanti:** The British Council, Idis, Stoà, Gruppo Giovani Industriali Provincia di Napoli, Cisi Napoli, I.P.E., Data Power, Edisu, Comitato legge 44, Formez, Aida, Fideuram, Lingue nel Mondo, il Denaro, Radio Kiss Kiss, Ateneapoli, Fiat.

**Convegno:** «Prospettive delle Aziende Pubbliche a Napoli: Privatizzare o Risanare?»

**Relatori:** Prof. Riccardo Mercurio (Presidente Atan), Prof. Raffaele Cercola (C.d.A. Centrale del Latte), Dott. Salvatore Iannaccone (Responsabile Servizio Studi SME-Finanziaria), Dott. Alfonso Ruffo (Direttore de "il Denaro").



Riceviamo e pubblichiamo dal prof. Paolo Picone una lunga lettera di precisazione e di riflessione intorno al nuovo Statuto della Facoltà di Economia e Commercio approvato nel corso dell'ultimo Consiglio di Facoltà.

La sintesi, necessaria, della seduta del C. di F., pubblicata nel numero scorso di Ateneapoli, non ha probabilmente reso l'idea della complessità del dibattito in corso.

Caro Direttore, leggo nell'articolo di Ivana Lodovici dedicato alla approvazione del nuovo Statuto da parte della Facoltà di Economia (Ateneapoli del 12/5/1994, p. 22), che avrei all'inizio della seduta chiesto di «rimandare la discussione», suscitando le «ire del Preside», amareggiato perché certi docenti «dimostravano di ignorare» le questioni da trattare. Poiché questo resoconto dei fatti non corrisponde del tutto a verità, e lo svolgimento della seduta ha fatto emergere ben altri problemi, mi pare utile precisare che:

### Un errore materiale nella stesura del documento

1) Nel primo intervento, assai breve, fatto dopo che altri colleghi avevano già preso la parola, non ho affatto chiesto un rinvio della discussione, ma solo un chiarimento relativamente al fatto che, nel testo elaborato dalla Commissione e distribuito ai docenti, risultava in varie parti (a causa, come il prof. Guarino, Presidente della Commissione, ha successivamente riconosciuto e chiarito anche al Preside, di un errore materiale, purtroppo grave, nella stesura del documento) che la Commissione aveva deciso, per ogni corso di laurea, che gli studenti dovessero «superare gli esami di profitto relativi ad almeno dodici delle discipline caratterizzanti».

Nella discussione, tale decisione della Commissione (decisione, come si è detto, inesistente), è stata confusa con la facoltà della medesima di integrare, ai sensi dell'art. 7 del decreto 27.10.1992, «l'elenco degli insegnamenti caratterizzanti di ciascun corso di laurea con altri quattro insegnamenti a sua scelta». Si è creata così una notevole confusione, prodotta oggettivamente dal testo della relazione, tra gli insegnamenti caratterizzanti «obbligatori» (che restavano otto), quelli da attivare (almeno dodici), e quelli da inserire nelle liste previste dal decreto stesso (e qui rilevava la possibile aggiunta di quattro insegnamenti agli elenchi originari di venti o ventuno insegnamenti

caratterizzanti previsti dalla legge stessa per ogni corso di laurea). Poiché la mia richiesta di chiarimento non è stata compresa, devo presumere che il testo della relazione non fosse stato in pratica letto da nessuno, studenti compresi. E questo già la dice lunga sul grado di chiarezza con cui si è svolta la discussione!

### «Si sarebbe forse potuto più utilmente differenziare i Corsi di Laurea»

2) Ho fatto alla fine della seduta (e solo alla fine) la richiesta di rinviare di dieci giorni la decisione dell'intera questione, per favorire una ulteriore discussione e un maggior approfondimento dei problemi. Oltre all'equivoco già sottolineato, la discussione aveva (sia pur... convulsamente!) evidenziato che: a) si sarebbe forse potuto più utilmente differenziare i corsi di laurea (che, nella configurazione accolta, rassomigliano tanto a dei tradizionali piani di studio), evitando di scegliere per tutti i corsi (come invece si è fatto) le medesime discipline fondamentali; b) andava chiarita e discussa più approfonditamente (come non è affatto avvenuto) la questione del numero degli esami (che non è un dato... quantitativo fisso, ma un elemento di specificità e caratterizzazione

dei singoli corsi, da determinare possibilmente, se l'autonomia ha un senso, in rapporto alle esigenze di ogni singolo corso); c) andavano meglio precisati, in via generale (o almeno su alcuni punti generali), i rapporti tra lo Statuto e l'articolazione dei piani di studio, al fine anche di evitare in futuro la temibile ma in parte prevedibile «diatriba» sul... mercato delle discipline; d) andavano fissati dei criteri congrui per alcune questioni di rilevanza generale, come quella relativa ad esempio alla «propedeuticità» degli insegnamenti; e) andava approfondito il discorso sugli orientamenti da seguire nell'attivazione delle materie caratterizzanti, data anche la strana proposta di qualcuno di attivarne in futuro il... meno possibile, al fine di meglio «vincolare» (sia pur indirettamente...) le scelte degli studenti; f) andava deciso in via generale in che modo garantire in futuro, a livello dei piani di studio, il «recupero di obbligatorietà» di alcune materie (Diritto commerciale, ecc.), sicuramente indispensabili in una Facoltà di economia (per tutti o quasi tutti i corsi di laurea previsti). E questo per tacere delle altre proposte a dir poco «strane» avanzate da qualcuno, come quella ad esempio di aumentare... a quattordici il numero dei corsi di laurea, così da raggiungere il massimo consentito dallo Statuto!

### La procedura ha impedito di deliberare collegialmente

3) La confusa discussione ha dimostrato che la scelta di far lavorare a lungo la Commissione (per vari mesi!), in modo da avere poi un testo su cui la Facoltà fosse costretta (per motivi tra l'altro di tempo) a «prendere o lasciare», è stata una scelta sbagliata e che assai meglio sarebbe stato richiedere alla Commissione stessa di predisporre in tempi brevi, prima di arrivare alla stesura del testo finale, delle opzioni tra alternative possibili (differenziazione o meno degli esami fondamentali, ecc.), da sottoporre utilmente (anche in varie sedute) alla Facoltà. Tra l'altro la procedura prescelta, oltre ad aver impedito alla Facoltà di «deliberare» collegialmente i problemi, risolvendoli adeguatamente man mano che si ponevano (come scelte di fondo) all'attenzione della Commissione, avrebbe almeno nella sua logica quasi imposto alla fine di accettare in blocco le proposte della Commissione. Si è invece in ultimo deciso di bocciare l'unica proposta che in realtà la Commissione aveva fatto, che era quella (pur con gli equivoci indicati) di aggiungere quattro insegnamenti caratterizzanti, per ogni corso di laurea, a quelli originariamente indicati dal decreto del 27.10.1992. Per cui

non si capisce veramente a cosa sia servito alla fine (malgrado la sicura «abnegazione» dei suoi membri) il lungo lavoro svolto dalla Commissione

### Un voto ancora poco maturo

4) La mia richiesta finale («procedurale» e «metodologica») di rinviare di dieci giorni la decisione delle questioni (richiesta avanzata, lo riconosco a causa della generale confusione, quasi fuori... tempo massimo, e cioè quando erano già iniziate le votazioni) ha ingiustamente «innervosito» qualcuno: avevo detto che non mi sembrava metodologicamente e sostanzialmente corretto procedere ad un voto che non appariva su molti punti ancora maturo, e qualcuno deve aver pensato che fossero in causa, in quanto «scorretti», i suoi comportamenti personali!

Resta comunque vero che si è purtroppo sprecata l'occasione (a causa, ripeto, dell'intera procedura seguita) di approfondire e decidere seriamente, nell'unica sede collegiale e istituzionale adeguata, questioni appunto «serie» della Facoltà, e di limitare così per quanto possibile, i «danni» derivanti da una normativa che sancisce in pratica solo a parole l'autonomia della Facoltà stessa.

Con molti cordiali saluti,  
prof. Paolo Picone

## Quattro passi tra gli esami

Con il mese di maggio comincia per gli studenti un vero e proprio tour de force che si chiuderà a luglio. Tre mesi per poter sostenere esami, di cui molto spesso si sono seguiti i corsi, con oltre 20.000 prenotazioni. Gli esami di **Diritto Pubblico** con il professore Pinto sono andati sostanzialmente bene, **Clemente Losco** ha appena preso ventisette con uno degli assistenti, la prova è stata molto veloce, circa venticinque minuti, «è andata bene, mi posso ritenere soddisfatto, mi è stato dato lo spazio necessario per dimostrare la mia preparazione», gli argomenti dell'esame sono stati: i comitati interministeriali, i tipi d'intervento dello Stato nell'economia, i referendum abrogativi. L'esame di **Maria La Gatta** è durato un po' di più, quaranta minuti, ed ha preso ventisei, «E' stato un esame insolito - dice Maria - perché oltre alle solite domande il dottor Guadagni, mi ha chiesto un parere sulla legge che determina il numero dei parlamentari donne, e così abbiamo discusso un po', spostandoci su altri argomenti come l'uguaglianza tra uomo e donna, lo sciopero nei servizi pubblici essenziali e la precettazione. Sinceramente pensavo di avere un voto più alto, ma sulla precettazione non sono stata brillante, comunque non mi interessa, anche perché questa è la terza volta che sostenevo quest'esame». Gli esami di **Economia Politica** con il professore Cella sono un po' atipici, dopo aver sostenuto la prova scritta, il professore chiama gli studenti e con il compito alla mano consiglia se ritornare alla prossima seduta o se sostenere la prova orale per confermare o incrementare il punteggio ottenuto con il compito. **Gabriella Mazzarella** del II anno, allo scritto ha ottenuto venticinque, uno dei voti più alti, «Ho studiato quest'esame quasi un mese e mezzo ed il compito è stato difficilissimo, basti pensare che non appena dettata la traccia, una buona metà degli studenti presenti si è ritirata». Gli argomenti trattati sono stati: le preferenze rivelate, una domanda sul monopolio, il duopolio, il saggio marginale di sostituzione, l'efficienza paretiana, la funzione di Rawls, i costi medi di breve e lungo periodo ed i costi medi minimi «ad un primo impatto gli argomenti sembrano facili, ma le domande sono elaborate in maniera molto sottile ed inducono facilmente in inganno, ed il libro di testo non è in grado di darci un sostanzioso aiuto. E questo giustifica in parte l'alta percentuale di bocciati in questa seduta».

Il professore **Viganò** docente di Ragioneria II è molto soddisfatto «Chiarimo subito una cosa, questa di oggi è una seduta particolare, perché distaccata dalle solite che si tengono a inizio mese, dal momento che è riservata agli studenti che hanno seguito il corso che concludendosi agli inizi del mese di maggio, avrebbero perso l'opportunità di sostenere l'esame in questo mese, ed è proprio per questo che il livello di preparazione è molto alto, e conseguentemente anche i voti sono molto alti, basti pensare che su sei studenti esaminati tre hanno avuto trenta e gli altri tre ventotto».

Gianluca Veluscek

**HORIZONS**  
LANGUAGE CENTER

Singl. Lun/Ven  
h. 10.30 - 13.00  
15.30 - 18.00

Corsi di inglese intensivi, semestrali ed annuali - Corsi TOEFL e GMAT  
Via S. Pasquale a Chiaia, 55 (ang. Via dei Mille)  
Tel. (081) 403760 - 413542 Fax

La facoltà raccontata attraverso centinaia di numeri. O meglio la didattica espressa in numeri. E' il lavoro svolto dal prof. Arcangelo Cesariano, incaricato dal Preside Uberto Siola di quantificare la resa dei 79 insegnamenti presenti in facoltà. Un lungo lavoro che ha però permesso alla Presidenza di mettere a confronto numero di iscritti per corso, numero di esami superati e media dei voti. Un confronto da cui trarre le opportune conclusioni e in alcuni casi verificare se è a torto o a ragione che gli studenti si lamentano delle disparità di trattamento tra un corso e l'altro. Anche se a dire il vero ci aspettavamo che l'analisi fosse fatta cattedra per cattedra e non considerando la totalità dei corsi di ogni singolo insegnamento, emergono comunque dati rilevanti. Le cifre si riferiscono al biennio 1991/92 essendo finito solo a marzo quello 1992/93. E' singolare notare come in quell'anno presso la cattedra di **Restauro dei Monumenti** risulti superato un unico esame per di più con 19. Un dato forse incompleto, dato che nell'elenco manca anche il numero totale degli iscritti. Un solo esame in tutto l'anno anche per i Corsi di **Pianificazione territoriale e Progettazione artistica per l'industria** (quest'ultimo già scomparso da tempo dal Manifesto degli studi) ma almeno superati con un bel 30. Ancora 1 solo esame all'anno per **Geometria Analitica e Fondamenti di Matematica**. A dire il vero gli iscritti al corso di Fondamenti risultano solo 6 mentre mancano i dati relativi ai corsi già citati. Record assoluto di presenze invece per l'esame di **Cartografia tematica** dove addirittura il numero degli esami superati è superiore a quello degli iscritti: 1516 a 1173 con una media di 28, 53. Ottima la media per gli esami del primo anno: a pari merito **Disegno e Rilievo e Storia dell'Architettura I** con 1319 esami superati su 1767 iscritti ed una media di 27-28. Segue

## Quasi 30 mila esami in un anno

28 il voto medio conseguito dagli studenti di Architettura

**Teoria e Tecnica** con 1283 su 1766, poi **Tecnologia I** con 1160. Prevedibile fanalino di coda, ma senza un eccessivo distacco, **Analisi I** con 1063 su 1766 e con la media più bassa: 23, 24. Certo i dati relativi al primo anno sono ormai desueti: l'introduzione del nuovo Statuto e del numero chiuso è destinata a mutarli radicalmente. E sempre per restare in tema di numeri andiamo a

vedere come si sono comportati gli studenti alle prese con gli esami "tosti", cioè quelli scientifici. Già al secondo anno con **Analisi II** si nota una diminuzione degli iscritti e degli esami dati: 1008 su 1240, un po' più alta la media: 24, 29. Ancora un calo quando si arriva a **Statistica**: solo 839 studenti su 1240 hanno superato l'esame. Prevedibile il crollo a **Scienza delle Costruzioni**: 656 su

1106 e con la media del 23,95. Il rapporto più alto invece tra esami superati e iscritti al corso lo vanta l'esame di **Teoria dell'Urbanistica**: 2 a 2 con la media del 30. Segue **Complementi di Scienza** con 8 su 9. Tanta fortuna si deve certo al bassissimo numero di frequenze. Ottimo il rapporto invece per **Storia della Critica** dove dei 351 iscritti solo 10 non hanno sostenuto l'esame entro

## Architettura e...

**VIAGGI** - Un viaggio per conoscere l'Architettura: l'avventura che il prof. **Lucio Morrica**, titolare della cattedra di Progettazione I, ha vissuto con gli allievi del suo corso dal 21 al 27 aprile. Lisbona, Porto, Sintra, Coimbra, Nazaré, Obidos le tappe del viaggio alla ricerca delle nuove e delle antiche architetture mediterranee. Un'esperienza felicemente conclusasi anche grazie al coordinamento operato dall'Istituto Italiano di Cultura di Lisbona diretto dalla dottoressa Furletti. Un'occasione di confronto tra due grandi capitali, Napoli e Lisbona, afflitte dagli stessi problemi di traffico e di vivibilità. Un'occasione per "spiare" come questa città si sia dotata di mezzi di trasporto su rotaie e funicolari per risolvere i problemi di congestione. E poi ancora tanti incontri con le opere in ferro più significative: dall'ascensore di Santa Justa ai ponti che collegano le due metà della città di Porto. Un incontro anche con i colleghi della locale facoltà di Architettura grazie alla mediazione del prof. Domingo Tavares per conoscere e confrontare le metodologie utilizzate, i temi affrontati e l'organizzazione didattica della facoltà. E per finire un omaggio all'Architettura italiana: il Centro Culturale di Belem, a pochi chilometri da Lisbona, opera di architettura contemporanea di Vittorio Gregotti. «Con il ritorno a Lisbona e la partenza per Napoli il viaggio si è concluso nel rispetto degli obiettivi didattici e culturali preventivati» il commento del docente.

**DOCENTI A CONTRATTO** E' stato reso noto l'elenco dei docenti a contratto convocati dalla facoltà per l'anno accademico 1994/95. Il Preside, su parere della commissione presieduta dal decano prof. **Ugo Carputi**, ha predisposto la seguente graduatoria già approvata nel Consiglio di facoltà di febbraio: **J. Rikwert, S. Mandelbaum, Voog Henken, R. Withaker, J. Favaro, C. Guarino, G. Palumbo, Zeleny Milan, S. Zoppi**. Particolare interesse per questo tipo di collaborazione interfacoltà l'ha manifestata lo stesso Preside sottolineando come negli anni passati, anche a causa della lentezza del meccanismo, siano andati persi buona parte dei fondi disponibili. Un vero paradosso in tempi di tagli e di crisi.

**CONCERTO** - Chi pensa che le lezioni universitarie siano una noiosa routine non ha mai seguito un corso ad Architettura. Architettura e non solo dovremmo dire, dato che sempre più di frequente questa disciplina si fonde con l'arte. A ribadirlo ancora una volta il prof. **Sandro Raffone** che nell'ambito del corso di Composizione I ha indetto per venerdì 20 maggio una lezione - concerto. Commento musicale sul tema «**Architettura dei suoni**» il gruppo «**La Moresca**» capitanato da **Rosario Del Duca** noto al pubblico per le sue collaborazioni con Roberto De Simone ed Ida Di Benedetto. E con **Rosario Del Duca** a cimentarsi con la più nobile tradizione di musica popolare antica 9 elementi: **Vittorio Acone, Carmine Bruno, Vito Ercole, Roberto Natullo, Tilde Punzo, Paola Rispoli, Mario G. Rossi, Stefano Trencia e Rosario Venturelli**. Un grande spettacolo e un motivo in più per amare l'architettura.

l'anno. Molti invece sono i corsi che vantano un record particolare: tanti esami sostenuti in più rispetto al numero ufficiale di iscritti. E' il caso di **Diritto e Legislazione** (421-325), **Caratteri Tipologici, l'insospettabile Urbanistica I** (1169 su 1108), **Gestione Urbanistica, Sociologia** con addirittura 780 su 554, **Morfologia, Cultura Tecnologica, Sperimentazione dei materiali, Geografia urbana, Matematica Applicata** dove non si capisce come sia possibile che su 8 iscritti abbiano superato l'esame in 13: era difficile non accorgersene. E ancora **Geometria descrittiva, Tecnologia II, Storia dell'Architettura II, Allestimento e Museografia, Analisi dei sistemi urbani, Tipologia strutturale, Economia dei trasporti, Organizzazione del Territorio, Storia dell'Architettura Contemporanea, Storia della città e del territorio, Teoria dell'Urbanistica I** e per finire il nuovissimo **Strumenti e tecniche della comunicazione visiva**. Tanti esami, soprattutto complementari, ma non solo. Ancora tante curiosità da esaudire: la media più bassa resta il 19 di **Restauro dei monumenti**, la più alta (30) spetta a **Dinamica delle costruzioni, Pianificazione Territoriale, Analisi delle strutture urbanistiche e Teorie dell'Urbanistica**. Media variabile per i fondamentali **Tecnica** (25, 25), **Fisica Tecnica** (25, 60), **Restauro** (27, 33), **Progettazione I** (28, 81), **Progettazione II** (28, 82) ed **Estimo** (25, 62). Inutile dire che le medie più alte le mantengono gli esami compositivi. Un'ultima curiosità per gli appassionati di numeri: il totale degli esami superati nel biennio 1991/92 è di ben 29.633 su 35.089 iscritti con una media dei voti di 27, 67 che ben fa sperare. Interessante sarà tenere d'occhio questo tipo di statistiche per verificare l'efficacia del nuovo corso di studi. Auguri a tutti.

Ida Molano

«Nella facoltà di Architettura vi è l'anarchia, ci riferiamo soprattutto al Dipartimento di Statica, in particolare ai corsi tenuti dai professori L. Dodaro, A. di Iorio, S. Malsano».

Un'accusa dura e precisa rivolta ai docenti di Statica da alcuni studenti che in una lettera inviata al nostro giornale e al Preside Uberto Siola, chiedono un preciso intervento per risolvere la questione. Il problema è chiaro: i professori citati vengono accusati di abuso di potere «attraverso la personalizzazione dei compiti, che oltre ad essere illegale, è presente unicamente in questi corsi ed incentiva le raccomandazioni...». Ad avallare queste proteste anche le telefonate di madri preoccupate: «Non è possibile che i nostri figli dopo aver seguito il corso, aver integrato la preparazione con lezioni private (tra l'altro carissime: si parla anche di 100.000 lire l'ora), dopo aver ripetuto l'esame tre o quattro volte non

## Statica sotto accusa

Risponde il Prof. Ugo Carputi

sono ancora riusciti a superarlo. Non è possibile che su 200 prenotati per un appello solo 3 o 4 persone l'abbiano superato. Noi genitori non possiamo tenere i nostri figli all'Università in eterno».

«Non si fanno sconti di alcun genere» è la risposta decisa del decano della facoltà prof. **Ugo Carputi**, direttore dell'Istituto di Costruzioni. E a lui infatti che ci siamo rivolti per avere una risposta ufficiale: «Non è mio compito intervenire direttamente sulla didattica, né imporre una linea di condotta ai docenti che afferiscono al mio Istituto ma mi sono sentito ugualmente sollecitato». Le proteste di studenti e genitori infatti si sono fatte sentire sotto forma di esposto in Presidenza: «abbiamo convocato una riunione tra il

Preside, gli studenti ed i docenti di Statica per chiarire le diverse posizioni. Ma il problema, a mio avviso, resta sempre lo stesso: l'ostilità della materia. Per non dimenticare che molti di questi ragazzi fanno l'errore di rimandare l'esame fino all'ultimo anno quando ormai sono stanchi e non vedono l'ora di andarsene. Cercano perciò di semplificare quanto più possibile la strada, ma il nostro Istituto non fa favoritismi per nessuno». Nella lettera arrivati invece si fa apertamente riferimento alla gestione dell'Istituto: «... Esasperati da tale situazione siamo decisi a fare intervenire gli organi superiori competenti, per far avviare delle ispezioni in tale Dipartimento».

Tornando allo specifico degli esami, dalle proteste arrivateci

la polemica più aspra è stata portata nei confronti del corso della prof.ssa Dodaro: «nella scorsa sessione di esami (febbraio) solo 3 o 4 studenti hanno superato l'esame scritto e la prof.ssa se ne vanta come di un successo...». Ancora una volta a rispondere è il prof. Carputi: «Da parte dei docenti chiamati in causa abbiamo ricevuto la massima disponibilità a venire incontro agli studenti in questione, senza sconti di nessun genere sia chiaro. Saranno ripetute le prove scritte e rivalutate serenamente i giudizi. E' chiaro però che se all'esame viene data una prova più facile i voti non saranno mai alti come per chi invece ha risolto esercizi più complessi. L'importante è però non cercare di finire "velocemente" ma dare ad ogni esame il giusto peso». A maggio dunque saranno ripetuti gli esami incriminati e stavolta, con i riflettori accesi.

I.M.

## LIBRERIA CLEAN

### SPECIALIZZATA IN ARCHITETTURA

LIBRI RIVISTE MANIFESTI KIT  
MOSTRE E CONFERENZE  
RICERCHE BIBLIOGRAFICHE  
INFORMAZIONATE

VIA DODATO BOY 19  
(PIAZZA MONTESILVIO)  
NAPOLI  
TELEFAX 081/534419

Una laurea in Architettura può costare 15 milioni!

## Fuori dal mondo del lavoro senza conoscenze informatiche



Corsi di CAD per tutti. Questo l'obiettivo prefissato per la facoltà di Architettura. Un obiettivo da raggiungere certo non in tempi brevissimi ma c'è comunque molto da fare anche nell'immediato. Se ne è parlato durante la riunione della commissione per i problemi degli studenti tenutasi il 13 maggio. Presente come ospite d'eccezione il prof. **Giacomo Ricci**, docente di Tecnologia dei Materiali nonché titolare degli attuali corsi di Cad attivati dal Punto di Calcolo. Presenze abituali invece quelle dei professori **Della Gatta**, **Bove**, **Martini** e **Dell'Aquila** e dei rappresentanti **Giuseppe Sibilla**, **Maria Abatiello**, **Antonio Soriano** (per il Consiglio di facoltà), **David Lebro** e **Salvatore Steriti** del Consiglio di Amministrazione. Un lungo intervento quello del prof. Ricci che ha viscerato retroscena e prospettive future di questa iniziativa: "Inizialmente questi corsi erano tenuti da giovani neolaureati o laureandi. Ma questa gestione sembrò troppo approssimativa e dilettantesca al Preside **Uberto Siola** che decise allora di coinvolgere un docente in questa iniziativa rivolgendosi a me." Una premessa fondamentale per chiarire come questa iniziativa si sia retta finora più sulla buona volontà dei responsabili che su un programma preordinato. "Le condizioni di lavoro sono difficilissime: lavoriamo con due macchine e 40 studenti. È inevitabile che il corso si riduca ad un'infarinatura delle nozioni di massima". Difficile lavorare in queste condizioni; impossibile dunque far fronte alle domande di partecipazione che arrivano ogni anno. "Riceviamo dalle 350 alle 400 domande di iscrizione all'anno, tutte di ragazzi che hanno diritto a partecipare. Ma è impossibile allo stato attuale non operare una durissima selezione. Usiamo tutti i deterrenti per scoraggiare i meno convinti, cerchiamo di privilegiare i laureandi, che sarebbero altrimenti costretti ad autofinanziarsi un corso all'esterno, pena l'esclusione dal mondo del lavoro. Ma nonostante tutto la richiesta è enorme e legittima". Ricordiamo che un corso privato di Cad strutturato allo stesso modo ha un costo che varia da un milione e mezzo ai due milioni. E su citazione dello stesso prof. Ricci ricordiamo che nella facoltà di Trento il computer è affidato in dotazione ad ogni singolo studente al momento dell'immatricolazione. "Certo non pensiamo di raggiungere questi livelli utopici dato anche il diverso rapporto numerico che c'è tra le due facoltà, ma molto si può fare ugualmente". Una possibilità è quella di inserire la programmazione al computer tra le attività dei laboratori didattici, ma per far questo servono spazi e macchine sufficienti. E poi resterebbe in sospeso la partecipazione della maggioranza degli studenti che non è inserita nel nuovo ordinamento. "È evidente che non basta comprare dei nuovi programmi o nuovi terminali se poi restano esposti al furto o a studenti che non hanno mai maneggiato una tastiera o che, peggio, si divertono a contaminare le

memorie con i virus. Serve un luogo chiuso e custodito dove anche la presenza degli studenti sia limitata ai soli giorni di esercitazione con i docenti. La struttura deve essere aperta a tutti ma dopo un opportuno training". Ma la vera spina nel fianco resta quella della **carezza di personale didattico**. "In passato mi sono avvalso della collaborazione di alcuni miei allievi già pratici della materia, ma non è possibile pensare che questa forma di volontariato duri in eterno. Il tempo sottratto allo studio o al lavoro andrebbe comunque ricompensato. Allo stato attuale è impensabile sperare nell'assunzione di personale apposito, tanto meno di affidarsi al caso". Di studenti a contratto part-time neppure si parlano: quelli appena assunti hanno già avuto altre destinazioni. In alto mare anche una convenzione eventuale con l'Opera Universitaria di cui già si è parlato in passato. "Si tratta di una proposta fatta dal dott. Pasquino su sollecitazione del nostro Preside affinché l'Opera finanziasse l'iniziativa attraverso una convenzione con il Lupt che per l'occasione avrebbe dovuto fornire gli spazi e le attrezzature necessarie. Ma dopo quel colloquio, di interventi da parte dell'Opera non si è più parlato". Possibilità per l'acquisto di **nuovi computers** vengono invece da un

fondo costituito a favore delle attività dei laboratori. A parlarne **David Lebro** rappresentante presso il Consiglio di Amministrazione: "Una parte delle nostre tasse va in questo fondo che mette a disposizione di ogni laboratorio una cifra pari a circa 100 milioni, ma ottenere le macchine non serve a niente se non si attrezzano gli spazi". Un quadro di grande sconforto da cui comunque emergono spunti interessanti anche per il prossimo futuro. "Per il momento continuiamo a fare lezione tra gli stenti, magari confortati dall'acquisto di due nuovi apparecchi di cui uno da settare con una schedina Videopal che riproduca l'immagine in video. Si possono così tenere lezioni in aule grandi con una forte presenza di studenti. Per le esercitazioni però il problema resta aperto". Si fa dunque strada l'ipotesi di un futuro più vicino alle realtà di mercato. "L'informaticizzazione è diventato un processo vitale nel nostro lavoro: chi non conosce il CAD è fuori. Bisogna educare i ragazzi in questo senso: tra tavolo da disegno, materiale didattico, fogli e pennini una laurea in Architettura arriva a costare 15 milioni. Un buon computer ne costa 3, senza contare che tutte le grosse società hanno campagne promozionali di leasing per studenti con costi di 30mila lire

al mese. Una spesa iniziale che abbatterebbe le altre nel tempo. Basti pensare che una mia dispensa venduta in eliografia a 25mila lire, ai ragazzi costerebbe solo le 1000 lire del dischetto su cui riprodurlo. Pensate ai vantaggi che si avrebbero a stampare le guide dello studente su dischetti. La facoltà potrebbe addirittura diventare produttiva rispetto a società che necessitano di un lavoro continuo di analisi del territorio. Ma per tornare alla didattica immediata c'è da dire che in fin dei conti sono le stesse case produttrici a fornire all'Università tutto il materiale e i programmi nuovi, è una loro politica di pubblicizzazione del prodotto".

Orizzonti sconfinati dunque si aprirebbero con l'introduzione della programmazione nella didattica tradizionale. Per ora ci basta sperare che dalla prossima riunione del Consiglio di facoltà in cui sarà discussa la questione, vengano risposte positive. Anche perché il prof. Ricci, pioniere volontario di questa esperienza, ha giustamente manifestato l'intenzione di abbandonare l'impresa il prossimo anno se non sarà messo in condizione di lavorare più adeguatamente e a porte aperte per gli studenti.

Ida Molaro

### Una mostra di lavori degli studenti di Architettura a Scampia

Per il 4 e 5 giugno è stata organizzata al quartiere di Scampia a Secondigliano una manifestazione pubblica sul tema: "Scampia - Italia - Europa: l'economia politica del pianeta". (Memorandum per il G7).

La manifestazione è organizzata dal prof. **Pasquale Musella**, Presidente del Distretto Scolastico di Scampia. Partecipano alcuni Istituti Tecnici della zona: il gruppo Gridas; il gruppo Archimede; il prof. **Gordon Poole** del Dipartimento di Filosofia Politica dell'Istituto Universitario Orientale la prof. **Donatella Mazzoleni** del Dipartimento di Progettazione Architettonica della Facoltà di Architettura. La partecipazione della Facoltà di Architettura consiste nell'esposizione di alcuni lavori eseguiti durante il corso di Progettazione Architettonica negli Anni Accademici 1992/93 e 1993/94.

Nel corso di Progettazione è stato affrontato il tema dell'emarginazione di alcuni luoghi della nostra realtà metropolitana degli ultimi vent'anni.

La realtà Post-industriale infatti e la successiva terziarizzazione del territorio urbano hanno generato la progressiva obsolescenza di parti della città. Di conseguenza esse sono diventate o "isole abbandonate" dalla realtà produttiva, come Nisida, o "quartieri dormitorio" privi in ogni caso della qualità di "luoghi significativi", come per Scampia a Secondigliano. Con questi dati di partenza l'intento comune degli studenti che hanno lavorato su questi temi è stato di rianneggiare un tessuto di relazioni tra le persone e i luoghi da esse abitati perché questi ultimi riacquistino un significato e un ruolo nella città; diventino cioè i luoghi che gli abitanti possano riconoscere come propri o dove possano riconoscersi.

**attenti  
allo  
squillo  
torna  
marte  
trillo**

SE AL TELEFONO TI CHIEDONO CHE RADIO ASCOLTI, RISPONDI RADIO MARTE E VINCI SUBITO MARTE TRILLO, IL TELEFONO DA SBALLO DI TUTTI I "MARZIANI" D.O.C. MARTE TRILLO È IL GIOCO CHE "TRILLA" OGNI GIORNO SU...

**radio marte stereo**

TALK RADIO  
081-636363  
MARTE PHONE FRIENDS  
144116103

I voti, le domande più ricorrenti, il metodo, l'approccio con il docente

## Esami: un utile vademecum

Un vademecum per gli studenti che si apprestano a sostenere gli esami nella sessione estiva: perché no?

Maggio, si ricomincia. Da sempre questo è il mese che ospita gli appelli più affollati: Spagnolo con 70 prenotati, Statistica con ben 450 sono tra gli esempi più eclatanti. Di solito, chi sostiene gli esami nel primo mese della sessione estiva è agevolato. Il corpo docente, infatti, è molto disponibile con gli studenti. Per coloro che hanno seguito i corsi l'esame è cosa fatta. Si hanno sconti sul programma e spesso fioccano 30 a volontà.

Ecco, allora, il prontuario promosso, con l'avvertenza che alcuni pareri e consigli citati sono valutazioni personali e vanno considerati come tali.

Cominciamo da **Diritto pubblico**: è un esame del I anno di media difficoltà e di grande importanza per il prosieguo degli studi. **Raul Ferrazzani** (I cattedra, prof. Dell'Acqua) ha avuto 28: «E' utilissimo farsi seguire dagli assistenti». Non è necessario imparare a memoria tutti gli articoli della Costituzione. **Giuseppe Meschinelli, Ciro Punzo e Maurizio Pacifico** (II Cattedra, prof. De Marco) sono matricole. Pubblico è stato il loro primo esame, con esito "soddisfacente". «Bisogna approfondire bene argomenti come le fonti del diritto e le sentenze della Corte Costituzionale, come pure gli atti pubblici e le autonomie», dicono i ragazzi. Due le domande ricorrenti: Corte Costituzionale ed orga-



Studenti di Scienze Politiche in via Partenope, ex sede della Facoltà di Economia

**ternazionale** (prof.ssa Vassalli). Su 12 prenotati, 11 studenti sono stati bocciati, uno solo ha preso 18. La chiave di lettura di tale situazione è unica: impreparazione degli studenti da un lato, pignoleria del docente dall'altro. Diritto internazionale è un esame ostico perché la materia è vasta, circa 1.500 pagine (il doppio di Privato), e la prof.ssa Vassalli è molto esigente. «Si deve studiare tutto e bene, note comprese e, all'esame, nervi saldi», è il consiglio di **Roberta Mautone**.

Passiamo ora agli insegnamenti di natura economica. **Demografia** (prof.ssa Nobile) è un esame che non va sottovalutato, nel senso che il programma sembra minimo, ma in realtà c'è tanto da studiare. «I docenti partono dal generale per arrivare al par-

ticolare», sostiene **Riccardo Dell'Aversana**. Aggiunge **Paolo Porcaro** (28): «La base della Demografia sta nel capire il diagramma di Lexis e la tavola di mortalità. Scrivere le formule può essere un'agevolazione per lo studente». La parte speciale è sempre oggetto di interrogazione.

Rimane valido il suggerimento di preparare insieme gli esami di **Geografia politica e economica** (prof. Leone) e di **Geografia Urbana e Regionale** (prof. Talia), poiché diversi sono gli argomenti in comune. «Il dott. Amato, assistente di entrambi i professori, preferisce un'esposizione più tecnica, anche più ragionata», dice **Marco Manselli**, 30 in Geografia politica, che aggiunge: «I docenti sono fissati su Malthus, sulla differenza fra

materie prime, riserve e risorse, sull'urbanizzazione». **Luigi Romano** (30 e lode) e **Maria Rosaria De Magistris** (27) consigliano di portare il programma nuovo di Geografia urbana, perché i docenti lo preferiscono, e di approfondire la parte speciale che in seduta d'esame viene sempre chiesta.

Tra le discipline storiche abbiamo seguito gli esami di **Storia delle dottrine politiche** (prof. Sarubbi). «E' fondamentale riuscire a fare i collegamenti tra i diversi autori e a darne anche un'interpretazione critica», afferma **Catello Sannino**. Gli argomenti da approfondire sono il Socialismo e la parte classica. Ancora un'annotazione: il prof. Sarubbi non dà la possibilità di rifiutare il voto.

Agli studenti che non hanno seguito il corso di **Storia contemporanea** (prof.ssa Colarizi e prof. Arfe) e che dovranno sostenere la prova scritta su tutto il programma **Angelo Valletta** (26) suggerisce: «Non imparate a memoria tutte le date; attenzione ai vari schieramenti; studiare tutto perché chiedono sino al 1975». L'orale di questo esame verte solo sulla parte speciale. Chi sceglie i testi di De Felice fa bene ad approfondirli: la prof.ssa Colarizi ci tiene in modo particolare. Le parti speciali di Mosse sono le preferite dagli studenti.

Chiudiamo la carrellata con **Sociologia** (prof. Mazzoni). 70 i prenotati, oltre cinque ore d'attesa per l'ultimo studente, nessun bocciato, pochi voti bassi con una media del

## Scienze Politiche in breve

◆ **Gli studenti iscritti al II anno di corso per gli a.a. 1990/91, 1991/92 e 1992/93 in debito dell'esame di Filosofia della politica** devono sostenere questo esame presso la facoltà di Giurisprudenza col codice 0154. Qualora nel terminale self-service risultasse ancora il codice 9972, devono presentarsi allo sportello della Segreteria di Scienze Politiche per la variazione del codice 10 giorni prima di prenotarsi presso la facoltà di Giurisprudenza.

◆ **Inglese (I cattedra)**. Il corpo docente è a disposizione degli studenti secondo il seguente calendario: dott. Turco il giovedì dalle 9 alle 12; dott. Polese il mercoledì dalle 10,30 alle 13,30; dott. Gillman il lunedì dalle 9 alle 12.

La prof.ssa Simonelli riceve il martedì dalle 10,30 alle 13,30.

◆ **Inglese (II cattedra)**. Il corpo docente è a disposizione degli studenti secondo questo calendario: dott. Lima il martedì ed il mercoledì dalle 10 alle 12; dott. Russell e dott. Urbaniak il lunedì e venerdì dalle 11 alle 13. La prof.ssa Di Martino riceve il martedì ed il mercoledì dalle 10 alle 12.

◆ **Francese**: si avvertano gli studenti immatricolati nell'a.a. 92/93 che potranno portare agli esami il programma dettagliato 92/93 fino alla seduta del 22 giugno. Dalla sessione autunnale è obbligatorio l'aggiornamento del programma.

Nel mese di giugno la prof.ssa Fabbrocino riceve il mercoledì dalle 10 alle 12.

◆ **Spagnolo**: fino al 22 giugno il lettore di madrelingua Miguel Angel Alvarez è a disposizione degli studenti per esercitazioni su dettati e traduzioni di frasi il martedì alle 14,30. Il prof. Tesaurò riceve gli studenti il venerdì dalle 10 alle 13.

ni giurisdizionali.

**Giancarlo Pisacane**, 27 in **Diritto delle Comunità Europee** (prof. Caruso) invita i colleghi a non imparare a memoria: «I contenuti sono molto simili a quelli di Diritto pubblico. Bisogna solo capire». Il professore è buono, un po' meno gli assistenti, i quali chiedono tutto il programma, il diritto privato comunitario in particolare. Vengono poi le dolenti note di **Diritto in-**

Novità dal Consiglio di Facoltà

## Costituzionale: un nuovo docente

Consiglio di Facoltà ricco di notizie quello dello scorso 18 maggio. Il preside Cuomo ha ricordato che, in base all'ordinamento universitario, gli studenti fuorisede e tutti coloro che non riescono a **prenotare gli esami** entro i termini fissati a causa di gravi impedimenti, possono lo stesso sostenere gli esami presentandosi il giorno stabilito prima che l'appello cominci. Tale disposizione è valida solo per esami che non comportano l'obbligo della prova scritta. Per ragioni di funzionalità il Preside ha esortato gli studenti a prenotarsi sempre e ad avvalersi di questo diritto solo in situazioni eccezionali.

E' stata ribadita l'**obbligatorietà di presenza** di tutto il personale docente e non durante gli orari di lezione e di ricevimento (legge Cassese). In caso di inadempienza sia professori che il Preside sono perseguibili a norma di legge.

Per l'a.a. 1994/95 sono state confermate le **prove scritte** per gli esami del I anno di Economia politica e Statistica. Storia moderna rimane in forse non essendo stata citata. Il Preside Cuomo ha anche accennato la sua intenzione di estendere una prova scritta alla sua materia, **Diritto costituzionale italiano e comparato**. Gli studenti che chiedono il **passaggio alla facoltà di Scienze Politiche** dovranno attenersi a queste disposizioni: nel chiedere la convalida di esami in comune, se Scienze Politiche prevede lo scritto, questi saranno convalidati solo se anche nella facoltà di provenienza sono scritti. Altrimenti bisogna ripetere l'intero esame.

Dall'a.a. 1994/95 **Psicologia sociale** (prof.ssa Cariota Ferrara), attualmente complementare dell'indirizzo politico-sociale, sarà un esame fondamentale dello stesso indirizzo.

Riconfermate per il prossimo anno accademico le **supplenze** e le cattedre in affidamento ai professori Feola per Teoria generale dello Stato; Cagliozzi per Politica economica e finanziaria; Vassalli per Organizzazione internazionale; Guerrieri per Economia internazionale; Carcagni per Dottrina dello Stato; Pizzigallo per Storia dei partiti e dei movimenti politici; Assante per Storia dei movimenti sindacali; De Maio per Scienza delle finanze. Il prof. Silvano Labriola è il **nuovo docente** di Diritto costituzionale.

Il Consiglio ha deciso la possibilità per i **cadetti dell'Accademia Aeronautica** di Pozzuoli di laurearsi in Scienze Politiche. Saranno però i docenti di questa facoltà a tenere i corsi in Accademia. Al posto dei quattro complementari i cadetti possono inserire quattro discipline di carattere militare.

Infine, tra le materie impartite nella **Scuola di specializzazione** in Diritto ed economia delle Comunità Europee è stata inclusa Diritto del lavoro.

(P.M.)

28. Marx, Weber, Parsons, Pareto e gli autori minori sono le domande più frequenti, con Durkheim su tutti. «I testi hanno un linguaggio scorrevole e sono di facile interpretazione anche per chi non ha fatto studi classici», dice **Tiziana Esposito**, raggiante per il suo 30.

È tutto. Non ci resta che... piangere? Ma no, solo augurare un «in bocca al lupo» a tutti.  
**Paola Mantovano**

## Sul piede di guerra gli studenti fuori corso Vogliono inglobarli nella Tabella!

Gli studenti fuori corso extra tabella XVIII sono sul piede di guerra. L'ascia è stata dissotterrata allorché nell'ultimo Consiglio di corso di laurea è stato discusso il "caso" degli studenti fuori corso. Fuori corso e fuori da qualunque programmazione didattica appunto. Sono quasi un migliaio infatti gli studenti che per un motivo o per un altro si sono iscritti al corso di medicina una decina di anni fa e dunque prima dell'era tabellare. Si ritrovano oggi con un piano di studi noto come PT (Piano tradizionale) che però è finito per essere obsoleto rispetto alla rivoluzione didattica del nuovo ordinamento. E allora vuoi per dare un senso alla programmazione e alla laurea di questi studenti, vuoi per eliminare un fastidioso fardello sulle spalle di professori già impegnati a tempo pieno e alle prese con le incombenze attuali, si è cercato, come dicevamo, un rimedio ad una situazione spinosa. Si può dire allora concluso il periodo transitorio di vigenza di entrambi gli ordinamenti didattici? Comunque sia da quest'anno, che ha visto al traguardo i primi laureati tabellati, si pone il problema di cosa fare dei vecchi studenti. Si vuole inglobarli? O forse integrarli? O meglio assemblarli? La sostanza dei fatti è sempre una: si vuole che questa vecchia pattuglia di studenti dalla laurea dei tempi lunghi passi con le buone o le cattive al nuovo regime inaugurato proprio dalla facoltà di via Pansini.

Ed è forse proprio in virtù dei vari primati di cui la facoltà fa spesso vanto che si chiede con tanta urgenza un atto riparatorio. Un folto numero di fuori corso, retaggio del passato, crea troppi problemi nelle attività didattiche. E allora i modi per attuare il disegno sono ancora allo studio i termini giuridici. Al Consiglio spetta deliberare. Gli studenti però sono pronti alla battaglia che si annuncia dura, difficile e in ogni caso da celebrare tra carte bollate, avvocati, e ricorsi al Tar. Venerdì 20 maggio c'è stata la prima assemblea ufficiale del coordinamento degli studenti. Lo giurano: "Questa volta, non cederemo di un millimetro rispetto alle consegne della legge". Sono partiti con un comitato di 13 più arrabbiati degli altri, pronti a tappezzare le bacheche della facoltà di avvisi sull'incontro che si è svolto, come era lecito attendersi, tra animi esasperati, poca capacità di dialogo e scomposte proteste. È il primo atto. A sentirli, la tabella

XVIII sembra uno spettro da evitare a tutti i costi. "Dopo anni gettati al vento per capire come calibrarsi allo studio rispetto al vecchio PT sarebbe una beffa dover ricominciare tutto daccapo frequentando corsi e aule quando magari si è già nel mondo del lavoro", ha detto uno di loro con le idee più chiare degli altri. La patata bollente sarà discussa martedì 24 in Consiglio (mentre andiamo in stampa) e il chiassoso assembramento coagulatosi fuori alla sede della presidenza non lascia ombra di dubbio. E certo che alcuni di questi studenti sono su posizioni di maggiore ragionevolezza e magari disposti a qualche concessione ma è altrettanto certo che una linea dura della facoltà potrebbe innescare imprevedibili reazioni. Sono persone non più giovanissime consapevoli dei loro

diritti e disposte a tutto pur di vederli riconosciuti. E non ce ne è uno tra loro, a non saper recitare a memoria l'articolo 3 della legge del 28-2-86 che, nel dare il via al nuovo ordinamento didattico, noto alla storia come Tabella XVII, recita: «In tal caso gli studenti già iscritti potranno sia completare gli studi previsti dal precedente ordinamento, sia optare per il nuovo ordinamento tabellare. I consigli di corso di laurea e i consigli di facoltà per le rispettive competenze sono tenuti a stabilire le modalità per la convalida dei corsi seguiti e degli esami sostenuti qualora gli studenti già iscritti optino per il nuovo ordinamento. L'opzione potrà essere esercitata fino ad un termine pari alla durata legale del corso di studi...». Dunque a rigor di legge nemmeno l'opzione volontaria sarebbe più praticabile oggi. Resta la deliberazione, e le scelte che si faranno in sede di consiglio in queste ore, e di cui daremo notizie più dettagliate nel prossimo numero del giornale. Per ora la via legale sembra profilarsi la più probabile anche perché fioccano le firme ad un documento-esposto che in queste ore il coordinamento si appresta ad inviare a tutti gli organi competenti dell'ateneo, così investito in via ufficiale della questione. La nomina di un legale di fiducia già è stata fatta e sarà lui ora a seguire e definire i contorni normativi della vicenda. Resta tuttavia una ipotesi; e cioè che anziché di "inglobamento" (non praticabile secondo la legge) si voglia interpretare la lettera del vecchio PT che prevede se non la frequenza obbligatoria ai corsi almeno la attività didattica integrativa obbligatoria. E se questa attività fosse stabilita in contemporanea con i corsi dei tabellati? Altra questione: il numero degli appelli, in passato ne erano previsti fino a nove. Sono in molti a credere, tra questi "arrabbiati", che prolungare di qualche anno il regime transitorio, magari riducendo gli appelli a quattro, cinque o sei, eviterebbe un mucchio di problemi e di pubblicità negativa al contenzioso. E magari se ci fosse una attività didattica in grado di ridare loro fiducia... (in sé stessi e nella istituzione, considerata ormai come un insidioso e diabolico nemico). Qui siamo all'università, e diamine, nessun cannibalismo generazionale dovrebbe essere lecito. Docenti e studenti non possono diventare il nemico.

Ettore Mautone

## Azienda Policlinico Approvato lo statuto in Consiglio di Facoltà

L'Azienda policlinico, quel particolare oggetto del desiderio fatto di manager (il direttore generale) ma anche e soprattutto di ricerca e di didattica e dunque di docenti da qui a un mese dovrebbe decollare. Non si può fare a meno di seguire tutte le fasi che portano al suo definitivo schema operativo che dovrebbe approdare alla sostanziale modifica del volto assistenziale del policlinico. Un decollo che passa, nondimeno, per la attivazione del servizio di accettazione centralizzata, per il quale è al lavoro una commissione di saggi (nell'ultimo Consiglio di facoltà è stato presentato un primo prospetto operativo di massima), passa per la dipartimentalizzazione e per il tanto discusso pronto soccorso: di primo livello? Di seconda istanza a latere del vicino Cardarelli? Fare previsioni non è certo facile. Il destino di queste ore per l'azienda policlinico matura attraverso le decisioni del rettore che dopo l'approvazione dello Statuto in Consiglio di Facoltà dovrebbe rimandare al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche. Il dottor Nicola Scarpato rappresentante dei ricercatori in C.d.A., su questo punto mostra tutte le cautele del caso: "Non si può anticipare nessuna decisione. Solo quando il documento giungerà in Consiglio si potrà pronunciare una previsione sui tempi di attivazione e sulle modalità definitive dell'azienda. D'altra parte è probabile che il rettore prima di qualunque pronunciamiento e prima di una messa all'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione si accerti del gradimento generale". Il Consiglio di Amministrazione dal canto suo, non dovrebbe sollevare nessuna difficoltà. I nodi che finora si mostravano più intricati sono stati in gran parte sciolti. Già nodi da sciogliere e altro già risolti. Ma quali? Certo, l'autonomia dell'Università da salvaguardare a tutti i costi, ma anche discordi posizioni tra docenti, con i biologi schierati da un lato e i clinici dall'altro. Il nuovo statuto è stato votato all'unanimità è vero, la contesa è stata presto composta su posizioni intermedie ma perché il rettore tarda a dare il lascia passare verso il Consiglio di Amministrazione? Questione di equilibri forse tra governo della facoltà e governo centrale? Forse, appunto, ma è possibile anche immaginare un blocco sulla rosa dei nomi. Un manager o un docente? "Il manager sarà nominato sulla base della lista allestita dalla Regione - ricorda il prof. Elio Marciano, docente di audiologia e membro del Consiglio di Amministrazione. - Potrebbe essere un docente ma potrebbe anche non esserlo. Non è questo che importa. Il suo ruolo infatti richiede che sia soprattutto un manager valido. E dovrà certamente rispettare i ruoli istituzionali della università dove la didattica e la ricerca, in caso di tagli alle spese, non possono assolutamente essere inficcate. Comunque io direi di aspettare ancora e di attendere che da qui a qualche settimana il nuovo statuto venga discusso in Consiglio di amministrazione».

Consiglio di Facoltà e Consiglio di Amministrazione dunque sono chiamati per una volta a decidere su un problema la cui risoluzione ha interessi comuni. Così la pensa anche il prof. Persico, docente di chirurgia generale e tra coloro che hanno seguito più da vicino la stesura del nuovo statuto. "Il primo passo è stato nell'approvazione in Consiglio di Facoltà. Ora si attende un pronunciamiento dell'amministrazione centrale ma ci attendiamo decisioni parallele. O almeno un confronto senza contrasto. Al Senato Accademico poi spetterà la ratifica finale. La rosa dei papabili a direttore generale sarà proposta dalla facoltà e ogni difficoltà sembra così superata. Spetterà poi ovviamente al rettore l'ultima parola. Il fatto poi che il manager sia o meno un docente non si pone in quanto non saranno ammesse sovrapposizioni di ruoli e dunque qualunque altro incarico dovrà essere abbandonato", conclude Persico.

Anche il prof. Rengo docente di geriatria è piuttosto ottimista: "Sì, è vero l'approvazione dello statuto è avvenuta proprio in una seduta di Consiglio di Facoltà presieduta dal prof. Persico e possiamo anticipare che in parte il nuovo statuto ricalca, dove possibile, le consegne della legge sulle aziende ospedaliere. Si tratta di un documento ufficiale votato all'unanimità che potrebbe anche essere pubblico. Certo, gli organi decisionali sono un po' diversi rispetto a quelli dell'azienda ospedale. Oltre al direttore generale vi sarà una delegazione sanitaria gestionale e tecnica che opererà senza togliere autonomia né al direttore generale né al Consiglio. E che ovviamente opererà non soltanto in funzione dei propri interessi. Io personalmente ci credo molto nell'azienda; sarà un salto di qualità della operatività del policlinico - conclude Rengo - e mi aspetto un cambiamento sostanziale nel modo di funzionare di questa struttura. Se il bilancio dovrà quadrare e tutto il resto funzionare al meglio le finalità supereranno tutte le difficoltà e divisioni. Gli interessi infatti sono comuni e anche il Consiglio di Amministrazione, al quale ora spetta un pronunciamiento, penso deciderà in sintonia con queste aspettative. Diciamo chiaro, la aziendalizzazione è un'opportunità irripetibile di miglioramento che non può sostenere lungaggini».

(E.M.)

### Notizie in pillole

- **Psichiatria.** Esami extra tabella XVIII: Luglio prenotazione 12-13 esame il giorno 20. Settembre prenotazione 6-7 esame il giorno 14 novembre prenotazione 8-9, esame il giorno 16. Dicembre prenotazione il 6-7 esame il giorno 14.
- **Seminari di Psicologia.** Rapporto tra sensorialità e pensiero. Processo conoscitivo e stati di coscienza. - Comunicazione preverbale e averbale: venerdì 27 maggio.
- Sensorialità e corporeità: venerdì 17 giugno ore 10-12/12,30-14,30.
- Pensiero attivo e permeabilità sensoriale: venerdì 24 giugno ore 10-12/12,30-14,30.
- La partecipazione ai seminari è gratuita e verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Per informazioni tel. 7462372-7462646.
- **Fisiologia.** I seminari non tenuti il 9 e 16 di maggio si terranno il 1 e 8 giugno alle ore 13,30.
- Il prossimo appello di **Farmacologia** per i non tabellati si terrà l'11-12 luglio.
- Il prof. Nicola Pisanti di **Farmacologia cellulare** è a disposizione degli studenti al 15° piano della Torre biologica il venerdì dalle ore 9,30 alle 11,30.
- **Le prove di recupero di Farmacologia cellulare** si terranno lunedì 13 giugno alle ore 12 (scritto) e l'orale alle 15 nell'aula grande Sud.
- **Igiene.** Esame il 13 giugno alle ore 9. La prenotazione verrà effettuata 10 gg. prima della data d'appello.

## Biblioteca aperta fino alle 18 A Lettere soppressi due appelli Cambia la laurea in Filosofia

In consiglio di Facoltà ancora si discute sulla spintissima questione biblioteca. Il caso che pare ineluttabile, almeno quando voglia soddisfare le esigenze di tutti, si avvale ora del contributo del Rettore Fulvio Testi che avanza una proposta di progetto a lunga scadenza.

Si prospetta la creazione di un polo umanistico che accorpri le biblioteche di diverse Facoltà, tra cui Lettere e Filosofia, Sociologia, Giurisprudenza, Scienze politiche, Architettura. La città, dunque, assisterebbe alla nascita di una nuova grande biblioteca nei locali che attualmente ospitano la segreteria di architettura a Piazza Bellini. Sono 8000 mq che il Comune ha assegnato all'Università e di cui oggi sono utilizzati soltanto 2000 mq.

Certo, dispiace vedere i libri allontanarsi inesorabilmente dai locali di S. Pietro Martire, come dispiace assistere al naufragio della possibilità di considerare la biblioteca un legittimo laboratorio didattico, con tutti i vantaggi connessi. Ma purtroppo i ritmi di crescita del materiale librario non lasciano sperare in altre soluzioni.

Su quale modello verrà strutturata la nuova biblioteca è questione subordinata al numero di Facoltà che aderiranno al progetto e quindi all'organico che verrà messo a disposizione. Ci si augura ovviamente un approccio ai testi che sia il più diretto possibile.

Intanto è stata approvata in Consiglio di Facoltà la proposta di mantenere aperta l'attuale biblioteca dalle ore 9,00 alle ore 18,00. Per pagare gli straordinari agli impiegati verranno utilizzati i fondi di incentivazione ex DPR 319/90 per il '93 e il '94, e per i residui del '91-'92. Siamo sulla stessa linea dell'accordo dei sindacati finalizzato a pagare il personale straordinario dei musei e degli orti botanici.

Restano insolite però alcune questioni: le aule fino ad oggi aperte a giorni alterni, la questione degli obiettori e del part-time, la definizione della pianta organica per effettuare spostamenti di personale. I rappresentanti degli studenti per il momento non assumono posizioni definitive: aspettano che venga fatta luce su questioni ancora in ombra e solo allora esprimeranno un giudizio.



Approvata dal Consiglio di Corso di Laurea in Lettere la soppressione di due appelli d'esame. La Commissione per la razionalizzazione degli appelli, presieduta dal prof. Donato Gagliardi, ha proposto la soppressione degli appelli di dicembre e gennaio e ha segnalato la necessità che tra un appello e l'altro intercorra un intervallo di non meno di 15 giorni. La proposta, approvata dal Consiglio di Corso di Laurea, verrà trasmessa al Consiglio di Facoltà per un vaglio ulteriore.

Intanto prof. Gagliardi precisa che la semestralizzazione dei corsi sarà subordinata all'acquisizione di maggiori informazioni sulle modalità e i risultati di un tale esperimento in altre Facoltà umanistiche.



Si discute a Filosofia sul recente progetto di riordino del corso di Laurea, che il C.U.N. ha iniziato a valutare.

Nel progetto la durata degli studi è fissata a quattro anni, per 21 insegnamenti annuali, cui si aggiunge una prova scritta su testi filosofici da sostenere a partire dal secondo anno di corso; quest'ultimo verrà strutturato in due bienni. Il biennio propedeutico, che prevede 10 esami, comprende un primo nucleo di discipline filosofiche costitutive atte a garantire l'accesso alle specifiche classi di concorso previste per l'insegnamento; e un secondo nucleo di discipline appartenenti ad altri settori umanistici. Il biennio specialistico, 11 esami, potrà essere organizzato per indirizzi secondo delibere dei singoli Consigli di Corso di Laurea.

Per l'ammissione agli esami di profitto del secondo biennio saranno poi indicati cinque insegnamenti propedeutici.

In sintesi il curriculum didattico dovrà attenersi ad un piano di questo tipo: al primo biennio afferranno un esame di Storia della Filosofia, uno di Filosofia teoretica, uno di filosofia morale, la biennializzazione di una di queste tre discipline, un esame di pedagogia generale o di un'altra disciplina psicologica, due esami di storia a scelta; un insegnamento a scelta dell'area storico-filosofica, un esame di storia dell'arte antica, medioevale, moderna o contemporanea a scelta e infine una prova scritta, debitamente preparata seguendo esercitazioni di pratica testuale.

Il secondo biennio prevede: due insegnamenti a scelta nell'area storico-filosofica; tre nell'area filosofico-teoretica; cinque di altre aree disciplinari anche esterne al corso di laurea e alla Facoltà purché culturalmente e professionalmente motivate; e ultimo un insegnamento di lingua straniera su testi filosofici (il corso di studi dovrà prevedere perciò una serie di esercitazioni di pratica testuale su classici filosofici in lingua originale per una durata non inferiore alle 50 ore).

Le aree disciplinari a cui fare riferimento saranno le seguenti: storico-filosofica e più propriamente storica, filosofico-teoretica, delle scienze umane, delle scienze della comunicazione, ciascuna delle quali sarà divisa in differenti settori.

A una simile proposta di riordino il consiglio di Corso di laurea in Filosofia ha individuato alcune questioni che intende sottoporre all'attenzione del C.U.N. Innanzitutto si avverte la necessità di ampliare i settori storico-scientifici e filosofico-scientifici già nel primo biennio, in cui viene anche rilevata l'assenza degli insegnamenti di lingue e letterature classiche, propedeutici agli studi storici. Preoccupante inoltre l'assenza dell'esame di Geografia, che esclude da alcune classi di concorso. Mancano infine nel curriculum discipline formative quali Storia delle Religioni, Didattica della filosofia, nonché indispensabili riferimenti alla critica del testo.

(S.D.L.)

## Polara, primi mesi da Preside

Con la finanziaria del '93 un Preside manager

A sette mesi dall'insediamento Giovanni Polara commenta la sua esperienza di Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Facendo un bilancio di questo periodo quali crede siano i problemi risolti e quali quelli che con maggiore urgenza restano da risolvere?

«Non sono così presuntuoso da credere che sia stato risolto niente, e d'altra parte è evidente che i problemi nascono in continuazione; ma posso dire che la vera difficoltà di quest'anno è stato il non aver potuto contare su nessuna situazione precedente corrispondente. Fino all'anno passato noi avevamo un'università statale forte e lo Stato provvedeva finanziariamente al sostegno di questa struttura. È stato fatto passare nell'ambito della legge finanziaria del '93 una vera e propria riforma dell'università».

E in che consistono questi cambiamenti?

«Mentre prima i trasferimenti di bilancio erano collocati su diversi ministeri, adesso noi abbiamo un trasferimento unico di fondi ad inizio anno all'università la quale dovrà a sua volta gestire questo unico budget. Ne deriva che un Preside di Facoltà si trova a dover svolgere anche un lavoro di esperto finanziario, responsabile di alcune scelte che poteva non essere né nella sua vocazione, né nelle sue capacità. Ma oggi ci troviamo in una situazione in cui le disponibilità economiche condizionano fortemente le prospettive di crescita culturale e didattica, per rispondere a una perentoria esigenza di risparmio e su questo nuovo versante abbiamo avviato, si spera con prossimi risultati, una serie di iniziative».

Quali sono dunque le nuove esigenze di questa nuova università e quali le strategie con cui si intende rispondere?

«Si tratta di una responsabilizzazione molto forte in cui l'università deve anche incominciare a prevedere delle forme di finanziamento da parte di utenti esterni alla struttura statale e la Facoltà di Lettere e Filosofia non è affatto privilegiata in questa logica. Quello che mi interessa maggiormente è la visibilità della Facoltà in un momento in cui il progetto universitario, come sta maturando, cambia profondamente. Sarà necessario proporre dei servizi che incoraggino un'utenza e un finanziamento. La scuola rappresenta un possibile pubblico: abbiamo organizzato, perciò, una giornata di lavoro sulla

scuola pubblica e privata con docenti di scuola superiore e universitari, il 21 giugno, dalle ore 9,00 alla sera. Tra le strategie individuate posso indicare, inoltre, i corsi di aggiornamento. Mi riferisco, sempre in rapporto alla scuola, alla preparazione ai concorsi, la quale gestita oggi in forma privata, provoca un giro di affari abbastanza ampio con lezioni profumatamente retribuite e non sempre dichiarate. Per rompere questo sistema il Cidi (Centro informazione democratica insegnanti), e strutture analoghe, ha già avviato dei corsi che vengono proposti a prezzi bassi. Noi speriamo che anche l'università possa introdursi in questi circuiti, con la possibilità di devolvere una parte della tassa di iscrizione, versata ai dipartimenti coinvolti, all'intera università».

Nel suo programma elettorale lei caldeggiava l'attivazione dei corsi di laurea breve.

«Dobbiamo fare per i diplomi universitari due discorsi separati. Esistono, e non tutti lo sanno, dei corsi di aggiornamento per il settore biblioteche da parte di case editrici specializzate nelle pubblicazioni sulle biblioteche, che organizzano seminari di poche ore a prezzi altissimi, rilasciando attestati validi come titolo per avanzamenti di carriera. L'Università, in questo senso, potrebbe far una proposta concorrenziale, che aprirebbe nuove fasce di utenza e dunque nuovi finanziamenti. Si prevede, dunque, che il corso di laurea breve per il Settore biblioteche possa partire nell'anno accademico 1994-95. Ma per il corso di Traduttori e interpreti si è creata una strana situazione che rischia di ostacolare l'attivazione. Esiste una circolare ministeriale la quale lascerebbe pensare che solo le scuole superiori private possono rilasciare questo tipo di diploma, sebbene il CUN abbia approvato per i diplomati universitari una medesima tabella. C'è forse la volontà di bloccare la struttura statale per quelle private promuovendo l'università privata che costa di meno allo Stato in quanto il servizio viene pagato direttamente dagli utenti? D'altra parte all'attivazione si oppongono altri ostacoli di diversa natura. La risaputa carenza di spazi rende utopistica la prospettiva di trovar aule per sistemare nuovi corsi di laurea, che, pur essendo a numero chiuso, richiederebbe in ogni caso delle strutture in cui si possa ospitarli».

A proposito di carenza di spazi, cosa pensa della questione della biblioteca?

«È uno dei problemi sulla cui imminente soluzione sono abbastanza pessimista. Innanzitutto esistono esigenze differenti che spingono a differenti soluzioni. Gli storici moderni e i filosofi hanno bisogno di un numero ridotto di libri per una maggiore quantità di tempo e si accontenterebbe di una biblioteca strutturata sul modello della Nazionale. I filologi classici e gli storici dell'arte, ma soprattutto gli archeologi, devono poter disporre di molti libri contemporaneamente e magari per poco tempo, da cui deriva loro la necessità di disporre di una struttura meno lontana con accesso immediato ai testi sul modello del Germanico di Roma. Spero che il problema si risolva al più presto se non si vuole rischiare di restare fuori dai grandi circuiti culturali nazionali e internazionali».

Come fa uno studioso di materie umanistiche ad adattarsi a un ruolo così lontano dalla sua vocazione, quasi dai propri bioritmi?

«Indubbiamente si è costretti a registrare un forte ritardo nelle proprie attività di ricerca, rallentate ulteriormente dalle numerose celebrazioni di colleghi a livello nazionale cui ho dovuto dare un piccolo contributo. Voglio sperare che si tratti un po' di apprendistato e che i prossimi tempi siano meno duri. D'altra parte non si può rimanere fuori dalla ricerca per tre anni senza pagare poi prezzi altissimi. E' tale il ritmo di pubblicazioni e aggiornamenti? Bisogna apprendere il funzionamento dei grandi repertori ormai computerizzati, aggiornarsi sui nuovi metodi di analisi del testo, quel tanto quanto basta almeno per esprimere il proprio parere in merito. Ma credo che ormai il peggio sia passato. Durante questi mesi in cui mi sono affidato alla cortese collaborazione e alla pazienza degli impiegati, ho acquisito tutte le conoscenze necessarie per affrontare con serenità maggiore quelli che seguiranno. Intanto utilizzerò l'estate per completare tutte le letture e le pubblicazioni che non sono stato costretto a trascurare».

E così il Preside ritroverà durante l'estate la sua identità di uomo di lettere e di studioso, accantonato provvisoriamente per svolgere in maniera seria e consapevole l'incarico a cui la Facoltà l'ha chiamato.

Stefania De Luca

## Tutori e Preside per Sociologia

Piani di studio respinti: la parola alle "vittime"

Siamo a fine maggio e il trasferimento alla nuova sede non è ancora avvenuto, né si hanno informazioni precise sulla destinazione finale della Facoltà di Sociologia. Il prof. **Gerardo Ragone**, docente di Sociologia Economica nonché supplente di Sociologia I, è membro di una Commissione di controllo della progettazione e dei lavori della nuova sede insieme al prof. **Mauro Calise**, docente di Scienza della politica, e il prof. **Raffaello Mazzacane**, della cattedra di Storia delle tradizioni popolari. «Il corso di laurea si sistemerà al piano terra e al primo piano: ci saranno aule destinate alle varie attività didattiche e una per gli studenti; il dipartimento si stabilirà al secondo piano con gli uffici dei docenti, mentre il terzo piano sarà disponibile per alcuni uffici della facoltà di Lettere» ci ha riferito il prof. Ragone. Ma questa divisione si effettuerà, solo quando i lavori saranno terminati; per ora i docenti si arrangeranno in sole tre aule, gli studenti non avranno un'aula studio e si faranno rotazioni nelle aule a disposizione. La facoltà di Sociologia ha bisogno di un Preside: «Non ci sono ancora candidature e nessuno vuole assumersi l'impegno, ciò significa che tutti vogliono diventarlo» dice simpaticamente il docente. I pretendenti sono i sei professori di prima fascia.

Novità legate allo svolgimento dell'attività didattica del prossimo anno accademico sono l'introduzione del **tutoraggio** e la **riduzione degli esami di area da cinque a quattro**. «La scelta inerente al tutoraggio prevedeva due strade» spiega il prof. Ragone: una commissione di consulenza per gli studenti, che è esistita fino ad adesso, o un unico tutor. Si è giunti ad una soluzione intermedia: «Il prof. **Orlando Lentini** ed io abbiamo proposto di scegliere più di un tutor, a cui saranno destinati gruppi di studenti». Il tutor sarà una guida per gli studenti non solo per la compilazione dei piani di studio, ma per qualsiasi tipo di problema, anche personale. «La legge vuole il tutoraggio anche come una sorta di sostegno psicologico da dare agli studenti» asserisce il docente. Lo svantaggio potrebbe essere quello di essere assegnati a un tutor meno disponibile, ma ciò rientra nella normalità. La situazione per il prossimo anno sembra regolata, ma per gli studenti che hanno visto il loro piano di studi rifiutato, c'è molta rabbia. **Sabrina** è stata una delle vittime dei disguidi. «Mi è stato recapitato un piano di studi con ventitre esami, di cui uno di Marketing da sostenere presso la facoltà di Economia e Commercio propedeutico ad altri due esami» afferma Sabrina, che è iscritta al quarto anno ed è vicina alla laurea. «La colpa è sia degli studenti che dei



docenti, perché non abbiamo ben letto la guida dello studente». Il problema è che molti allievi credono di realizzare un piano individuale che sia mirato ad accorciare i tempi per la laurea, proponendo esami sconsiderati. E' stato il prof. **Giovanni Persico** a seguire **Sabrina** ed è stato molto disponibile secondo lei. Il fatto è che trattandosi di una mini-commissione (composto solo dal prof. Persico e dalla prof. **Amalia Signorelli**), ci si è limitati solo a correggere i piani di studio senza poter consigliare gli studenti, per mancanza di tempo. Parte della responsabilità degli inconvenienti si attribuisce alla segreteria centrale

della facoltà sempre affollata e con un solo sportello aperto. Un'altra vittima del rifiuto è **Imma**, una studentessa che dovrà sostenere ventuno esami anziché venti, poiché avendo sostenuto sei esami al terzo anno e avendone solo due al quarto, ha dovuto aggiungere un altro. Il minimo degli esami da sostenere al quarto anno, infatti, è di tre. Vana è stata anche la richiesta dell'allieva avanzata al prof. **Aldo Piperno** di Sociologia dell'organizzazione, docente dell'esame in questione, di adattare il programma del corso a questa spiacevole situazione.

Doriana Garofalo

## La storia della camorra

Proseguono i seminari organizzati dal prof. Lamberti

Scrittore, giornalista de «Il Mattino», commediografo **Vittorio Paleotti** è stato ospite dell'incontro del 12 maggio organizzato dal prof. **Amato Lamberti** sul tema «La rappresentazione della camorra nella cultura». Autore di venti libri, Paleotti ha scritto anche quattro romanzi tra cui «Spara amore mio» e «La strada delle maschere». In particolare il suo libro «Storia della camorra» descrive la camorra storica, dalle origini agli inizi del Novecento. «La parola "camorra" sta ad indicare ciò che i camorristi percepiscono su ogni attività illecita o meno ed è, quindi, sinonimo di tangente». Chi ha inventato il neologismo "tangentopoli" avrebbe, infatti, detto lo stesso parlando di camorra. «La nascita delle prime sette camorristiche risale al XVI secolo con la dominazione spagnola in Italia» asserisce il giornalista. Lo stesso Cervantes aveva descritto in uno dei brani del «Don Chisciotte» una setta, la Guardia, organizzata segretamente ed in misura capillare. Fin dall'epoca spagnola le prime sette camorristiche avevano rapporti con la polizia, e se un membro era arrestato gli altri compagni provvedevano al mantenimento di moglie e figli coprendo il mitico ruolo di uomini d'onore. Essere imprigionati non costituiva un grosso problema per i capi della camorra, lo stesso Cutolo riceveva senatori e forse anche ministri nelle carceri, controllando tutte le attività dell'organizzazione camorristica. «I primi nuclei di setta che nascono a Napoli si chiamarono "Compagnia della morte" e in seguito "Abati di mezzogiorno"» spiega Paleotti, in questo modo i finti preti nascondevano le armi sotto le tuniche, inducendo i veri preti a vestire senza abiti ecclesiastici per paura di essere indebitamente confusi.

Il 1820 segnò una data importante per la camorra: si riunivano in una Chiesa, Santa Caterina a Formello, tutte le cosche napoletane per formare un'unica setta dei «Calderani». «La camorra ha sempre mantenuto la tradizione dei riti» dice Paleotti «come la "zumpata", ovvero una sorta di duello ottocentesco fatto con i pugnali». Anche il bacio sul capo era un rito tipico, come l'abitudine di far sgorgare del sangue dalla pelle del nuovo membro per mescolarla con quello di un anziano. I camorristi svolgevano a volte la funzione di giudici di pace, mentre la famosa figura del "mammasantissima" rappresentava il presidente del tribunale della camorra. Dopo cinque anni dall'unificazione dei capi del 1820, Napoli sotto la corte Borbonica di Francesco I era il centro della Camorra. «Anche a quell'epoca esistevano i pentiti» continua lo scrittore «e si chiamavano rinvenuti». Un fatto singolare è che la camorra non ha mai avuto documenti scritti. Era anche apolitica, senza per questo disdegnare la collaborazione di illustri politici. Ma l'apice della corruzione politica della storia fu raggiun-

ta con la proposta del ministro degli interni **Liborio Romano** di affidare l'incarico di capo della polizia al capo della camorra, prima dell'avvento di **Garibaldi** a Napoli. Per circa venti giorni l'ordine pubblico fu controllato dai camorristi. «Garibaldi, arrivato a Napoli, tentò di risolvere la situazione e lo stesso **Vittorio Emanuele III** fallì nel tentativo di inviare i camorristi in Portogallo» spiega Paleotti. «I camorristi del passato erano più cavallereschi, non spietati come quelli di oggi» asserisce il giornalista «seglavano una certa moralità». Un'altra curiosità è che nelle cosche non erano ammessi ladri e omosessuali passivi, ma il motivo è dubbio. Solo tra fine Ottocento e inizio Novecento la camorra cominciava a pilotare le elezioni politiche e nel 1898 ci fu la prima denuncia contro un uomo politico, **Aniello Casale**. Il giornale socialista che denunciò l'uomo di aver ottenuto i voti dalla camorra vinse il processo e Casale si dimise. «Con la famiglia D'Aosta si aprì una feroce lotta contro la Camorra, grazie alla collaborazione dell'arma dei carabinieri, non coinvolta in corruzioni camorristiche». La vecchia camorra finiva nel 1911 col memorabile processo **Cuocolo** e insieme a lei quella certa moralità di cui oggi non esiste più traccia.

(D.G.)

## FLASH

■ La prof. **Rossella Savarese**, docente di Teoria e tecnica delle comunicazioni di massa e di Sociologia della comunicazione, ha distribuito alcuni appunti di chiarimento sugli argomenti dei seguenti corsi: «Comunicazione umana e multimedialità» e «Livelli comunicativi». Una copia è disponibile in visione presso il dipartimento di Sociologia della signora «delle fotocopie». Attualmente, però la fotocopiatrice è guasta e non è possibile avere duplicati. La stessa copia è disponibile presso la copisteria «3C» in vico San Marcellino n. 3.

■ La dott. **Antonella Spanò** riceve gli studenti tutti i martedì dalle ore 12,00 alle 13,00.

■ Questa settimana gli studenti del **Collettivo** di Sociologia distribuiscono un nuovo numero del giornale "Sociologia contesta", in cui sono trattati argomenti di vario genere, tra cui la questione "mensa", la questione "piani di studio" e quella che riguarda le nuove disposizioni sulle tasse universitarie. Chi volesse avere una copia del giornale può rivolgersi a **Carola D'Acunzo**, una delle studentesse del collettivo o agli altri ragazzi che si trovano all'ingresso dell'aula nuova del dipartimento al largo San Marcellino.

## Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli  
Tel. 5783534-5781521



# Tempo d'esami a Biologia

Volge al termine il secondo semestre. Il parere di docenti e studenti. Come affrontare le prove

Ancora una volta la previsione è rispettata: il secondo semestre trova d'accordo tutti. Gli studenti, soprattutto quelli del primo anno, hanno sciolto, o almeno si spera, il ghiaccio iniziale, e sono un po' più sicuri nell'affrontare gli esami; i professori registrano maggiore attenzione, entusiasmo e una maggiore frequenza. Altra conferma è l'ostacolo di **Matematica**; il più delle volte non superato al primo semestre. Confermata anche la stessa simpatia per materie come **Botanica** e **Zoologia**, quelle che in definitiva caratterizzano il corso. È il caso di **Emanuela**, studentessa del primo anno. "Il secondo semestre mi è sembrato molto interessante, forse per gli argomenti affrontati. Non sono affatto pentita della mia scelta universitaria". "Poi - conclude Emanuela del terzo gruppo - mi sono ben inserita nel nuovo ambiente. Come esami ho superato **Matematica**". Una vera fortuna interviene qualcun altro; come sostiene **Antonio**, iscritto al secondo anno, **Istituzioni di Matematica è un vero problema**. "Pensa che non l'ho ancora dato. A differenza ho sostenuto **Fisica e Chimica**, entrambi propedeutici. Attualmente sto seguendo **Botanica e Zoologia**". E sulla **Matematica** qualche osservazione la solleva anche **Federico**, del secondo anno fuori corso. "Gli iscritti di **Analisi e Fisica sono troppo difficili** - ribatte fortemente -. Quasi assurdi per la nostra preparazione, nonostante provenga dal Liceo Scientifico. Dopotutto - sottolinea - la prova di **Matematica** ci consente soltanto di insegnare alle Scuole Medie, e non credo che nessuno di noi abbia questa ambizione". C'è chi invece come **Francesca Amalfitano**, sempre del terzo gruppo, che per questo secondo semestre sta preparando tutte e tre le materie, compresa la prova di Inglese. Un programma indubbiamente difficile. Ma quale il segreto? "Seguire, seguire sempre - ribatte con fermezza -. Peraltro - aggiunge - il libro è soltanto un orientamento. Del resto Scienze Biologiche, che trovo ben organizzata, non è impossibile, è sufficiente sapersi organizzare". Altri poi sottolineano il rapporto instaurato con il docente. "Mi sono trovata benissimo specialmente con il docente di **Zoologia**, professor **Piergiorgio Bianco**. La lezione è stata sempre vivace. Alla fine del corso ci ha promesso un'escursione

guidata». Lo stesso, per Botanica ci ha detto **Nunzia Esposito**.

Opinione largamente condivisa anche da **Marilena Leo**, studentessa sempre del primo anno. **Roberto e Luca**, oltre a mostrarsi soddisfatti del semestre, chiedono suggerimenti su come affrontare l'esame. Una domanda più che legittima, visto che è la parola d'ordine in questi giorni. E visto che ci siamo, chiediamo agli stessi docenti quali sono i consigli utili per superare la prova di **Zoologia**, una materia anche questa certamente non facile. Oltre che seguire e studiare con ritmo costante un certo numero di ore al giorno, per il professor **Gerardo Gustato**, del sesto gruppo, è importante saper leggere un testo con metodo.

"La zoologia non è assolutamente un esame nozionistico - precisa - soprattutto se si pensa alla parte generale, che gli studenti chiamano genetica, che poi è strumentale per la comprensione di quella specialistica, cioè la conoscenza delle diverse categorie zoologiche esaminate in maniera specifica, come lo studio degli stessi mammiferi". Ed è proprio su questi due settori della materia su cui verterà l'esame. "Certo - fa notare - si può anche imparare mnemonicamente, ma dopo ben poco non resta assolutamente niente. Né tanto meno mi sento di punire chi studia a memoria, anzi potrebbe perfino prendere trenta. Tuttavia è una scelta che non condivido". "Il mio consiglio - dice il docente - è di consultare uno dei sette libri indicati all'inizio del corso, e in base a questo impostare il lavoro". Va anche detto che il docente ha veramente pensato ad ogni tipo di studente. Nell'elenco c'è la possibilità di scegliere il manuale per avere un voto sufficiente, e quello per raggiungere un risultato brillante o discreto. "Perché è proprio dall'approccio che si ha con il libro che si determina la valutazione finale". I voti in genere sono alti. Circa il settanta per cento supera il ventiseiete. Ma le sedute d'esame tuttavia non sono sempre esaltanti, visto che il cinquanta per cento è costretto a ripetere la prova. Altra materia che sembra riscuotere grande interesse al primo anno è **Botanica**. Ne parliamo con il professore **Gabriele Pinto**, che ha riscontrato una maggiore frequenza e soprattutto uno spirito di partecipazione che non si vedeva da anni. "Du-

rante i corsi - sottolinea il docente del primo gruppo - mi venivano sottoposte diverse domande, che dimostravano l'interesse di base e non soltanto un modo per farsi notare". E per l'esame quali suggerimenti? "Credo che sia opportuno che gli studenti riescano a individuare all'interno del programma un filo conduttore che lega i vari argomenti, e pertanto, studiarli nel loro insieme. Dopotutto - precisa - questo serve a capire anche i legami che sussistono tra un gruppo vegetale e un altro". E sui testi il professore non si pronuncia. Anzi invita a consultare una vasta scelta, o per essere più precisi, una esauriente bibliografia. Tre, invece, sono i suggerimenti per una corretta prova di Botanica del professor **Giuliano Gesualdo Siniscalco** docente del quarto gruppo. Innanzitutto tenere sotto mano le nozioni di citologia, che tornano sempre utili. Prepararsi all'esame giorno dopo giorno. E infine, anche se non è mai abbastanza ripeterlo, esporre al docente ogni tipo di perplessità e nello stesso tempo imparare a conferire.

**Ottimistico il bilancio** anche per i docenti del II anno. Quasi tutti si definiscono soddisfatti di come si è svolto il semestre conclusivo, anche se, come si è detto, non rappresenta una grossa novità. Quest'anno in particolare però c'è stata una maggiore frequenza, e una continua partecipazione. Lo puntualizza la professoressa **Chiara Campanella**, docente di **Biologia dello Sviluppo**, secondo gruppo, è direttrice del Dipartimento di **Biologia evolutiva e Comparata**. E veniamo all'esame; l'argomento a cuore a tutti. Quale suggerimento dare per affrontare al meglio una prova tanto impegnativa? E per **Biologia dello Sviluppo** è veramente il caso di dirlo, considerato che rappresenta una delle materie che meglio caratterizza il corso di Scienze Biologiche. Il suo scopo è quello di studiare l'evoluzione dell'embrione a partire dall'uomo. Quindi il passare da una struttura assoluta, indifferenziata, omogenea o semiomogenea, a seconda dell'uovo, ad un individuo molto complesso come quello dei mammiferi. Difficoltà date anche dalla globalità della materia. "Biologia dello Sviluppo - sostiene il docente - si può affrontare solo se si ha una base di chimica biologica, biologia molecolare, genetica e altre. L'ideale sarebbe spostare

questo corso al 3° anno. Probabilmente verrà riorganizzato il piano di studi". E quali sono le domande più ricorrenti? - chiediamo. "Sono sempre domande complessive quelle che chiedono" - afferma la professoressa Campanella. In particolare quesiti molto ricorrenti riguardano la comprensione su un piano generale di sviluppo degli embrioni studiati, il momento del differenziamento, oppure quando si acquisisce la determinazione stabile o labile. Domanda di base su cui impostare l'intera prova. E a proposito di quest'ultima qualche notizia in merito ce la suggerisce il professore **Piero Andreucetti**, docente di **Biologia dello Sviluppo**, ma del quarto gruppo. "Inizio sempre il colloquio orale chiedendo un argomento a piacere, così posso sondare il grado di interesse che lo studente dimostra nei confronti della materia, e soprattutto rappresenta un sistema per tranquillizzarlo". Un'altra domanda, che pure sembra scontata, interessa una parte specifica della disciplina, vale a dire lo studio della **gastrolazione e dell'organogenesi**; importantissimo poi per le discipline successive, come per anatomia comparata. Comunque l'aspetto più importante ai fini di una buona valutazione è il saper affrontare ogni specifica questione con relativi aspetti sperimentali. "In pratica mi interessa non solo la semplice descrizione teorica di un processo, ma, in particolare, è fondamentale conoscere gli opportuni riferimenti sperimentali, attraverso una serie di esperienze, o al limite riproponendo lo stesso iter scientifico che ha portato alle conclusioni del fenomeno". Altra questione: i testi di studio consigliati per l'esame, a volte non sempre completi. A tale proposito interviene la professoressa **Chiara Campanella**. "Non esiste un testo unico - ci tiene a precisare - spesso si trovano dei libri che non sono molto aggiornati, altri che presentano una visione diversa su un determinato aspetto della disciplina". "Tuttavia - afferma - il testo consigliato è il **Gilbert** che è usato anche dagli altri docenti, ma è opportuno integrarlo con un secondo manuale, come il **Giudice**. Comunque, neppure questo è sufficiente". Insomma il vero consiglio che la professoressa si sente di dare è di seguire. Dopotutto è l'unico modo per affrontare tutto il corso di studi. Per

il professore **Andreucetti** invece il testo consigliato doveva essere inizialmente il **Broder**, scritto in inglese. Il migliore, a sentire il suo parere, sia dal punto di vista didattico che come aggiornamento. Consiglio che non ha avuto grande riscontro tra gli studenti. "Per questo ho scelto, sempre dello stesso autore, l'edizione italiana dell'88, e in più ho consigliato il **Gilbert**". E per i voti possono stare tranquilli gli studenti, in special modo quelli che hanno seguito. "In genere questi - dice il docente - raggiungono ottimi risultati, certe delle prove brillanti". Tuttavia il 30-40% non supera subito l'esame. Una percentuale legata spesso a un cattivo modo di impostare la prova. Il termine del corso resta fissato per il 12 giugno, subito dopo incominciare gli appelli. Altra disciplina del 3° anno è **Microbiologia Generale**. Su come affrontare l'esame ci parla il professore **Maurilio De Felice**. In realtà va specificato, ed è il docente stesso a farlo, che questo è il completamento del lavoro già svolto durante il corso. Infatti, il semestre è costituito da alcune prove in itinere che permettono di verificare non solo il grado di preparazione degli studenti, ma di individuare anche gli eventuali punti lacunosi. Infine, chi ha superato sufficientemente i testi di verifica è ammesso al colloquio orale senza dover seguire una prova scritta generale, che invece è obbligatoria per gli altri. "In ultima analisi l'esame si riduce ad un'appendice del corso, o, per meglio dire, ad una chiosa globale". L'orale comprende una serie di quesiti sulle parti fondamentali del programma. Cinque, infatti, sono le aree che caratterizzano la materia. **Fisiologia, metabolismo, biomolecolare, sistematica e la fase applicativa**, cioè **microbiologia industriale, medica e agraria**. Insomma non esistono domande specifiche. Così come non ci sono neppure per il professor **Dino Scioli**, docente di **microbiologia generale**, terzo gruppo. Unico avvertimento, che è una regola quasi scontata, evitare di studiare per argomenti isolati. "Un consiglio che lo do fin dall'inizio". Il testo d'esame è **La Placa**. Mentre per il professor **De Felice** sufficiente un unico libro che si avvale del suo stesso contributo, pubblicato in dicembre. Nonostante questa, però, ampliata con gli appunti delle lezioni.

Elviro Di Meo

# Esami anche a giugno ad Architettura

## Presto un Centro Cad

Una Miss Italia ad Architettura. Potrebbe divenire cosa possibile a fine giugno, quando la struttura ospiterà le selezioni regionali di Miss Italia. L'chissà che tra le stilanti non ci sarà anche la vincitrice della selezione nazionale. Nello splendore architettonico del complesso storico, la zona del Chiostro della Facoltà, molte bellezze, d'altra natura, sicuramente, saranno visibili agli occhi dei 500/600 spettatori previsti. Un'iniziativa divertente e originale pensata dagli organizzatori della manifestazione e dai rappresentanti della facoltà, che dicono: "Aspettiamo molte belle ragazze, ma sarà anche un'occasione per ripulire e rimettere a posto il Chiostro e per farci conoscere dalla cittadinanza".

Questa zona dell'ex-Monastero, che ospita gli universitari è però in gran parte lussucente e infestata di erbacce. Dice **Mimmo De Cristoforo**: "Pensiamo di ripulirla noi studenti, e di gestire la situazione nel migliore dei modi. Non siamo d'altronde nuovi a queste iniziative, dopo l'organizzazione della Biblioteca, abbiamo pensato infatti di ripulire il giardino della Facoltà". Interviene **Francesco Mallardo**, il anno, anche lui rappresentante degli studenti. "Già per questo sono venuti guardarmi dell'ufficio tecnico di Caserta, che però hanno fatto lavori solo per un metro lungo i muri. Noi pensiamo anche ad un ripristino estetico del posto, e abbiamo chiesto uno schizzo al prof. Almerico De Angelis, che girerà probabilmente il compito agli allievi del suo corso in Arte dei Giardini".

Voglia di fare, non solo propositi (o realtà virtuali). Ma tra breve anche quest'ultima farà l'apparizione in facoltà. Approntato dal prof. **Mazzeo**, **Burattini** e **Amirante** aspetta infatti l'approvazione del Consiglio di Amministrazione un capitolato d'appalto per il **Centro Cad**. Una struttura, visti anche i costi preventivati (350 milioni), che potrà usufruire dei metodi Macintosh e IBM indifferente, che sarà avanzatissima: già dal prossimo anno, si spera, andrà ad occupare gli appositi banchi che "mancando soprattutto i tavoli da disegno, così, vuoti delle attrezzature adeguate", si lamenta Francesco Mallardo, "non servono proprio a niente". E continua: "Troppe anche le difficoltà con la burocrazia, a questo punto diventa proprio difficile muoversi, la pratica di ristrutturazione dell'edificio, cosa importantissima per l'anno prossimo, con nuove alleanze del quarto anno, è ancora ferma al Coreco. Di questo passo che faremo, visto che aspettiamo ancora tante risposte dagli organi competenti: per il Part-Time, per Convenzioni sostitutive della mensa che non c'è, per una piena attivazione della Biblioteca. Problemi derivano inoltre da una non piena indipendenza dalla Facoltà di Napoli, e dalla Curia, che non vuole concederci l'uso integrale del complesso".

Mimmo De Cristoforo garantisce però che "il rapporto con i professori, e soprattutto con i loro assistenti è ottimale. Anche se i rappresentanti hanno dovuto protestare in Consiglio di facoltà per gli appelli degli esami, in un primo momento previsti solo a luglio".

La situazione si è sbloccata proprio in seguito alle loro richieste di evitare una concentrazione delle date a fine semestre. Appelli perciò già a giugno: dall'uno al 13 per gli esami arretrati dallo scorso semestre; dal 30 giugno quelli del secondo semestre.

Fine semestre, e c'è più tempo per tutto, anche se è momento di studiare. Per far conoscere ai ragazzi le problematiche connesse all'attuazione del Nuovo Ordinamento il Preside è intervenuto in una riunione in aula Magna alla presenza di tutti i 400 iscritti alla facoltà, spiegando la nuova organizzazione della didattica entrata in vigore con il D.M. del 24-2-93, ma che non ha ancora pienamente sciolto i dubbi degli studenti.

L'incontro con tutti gli studenti è stato d'altronde solo il primo di una lunga serie. Un periodo di convegni aperto il 24 maggio, con un'intera giornata di studi ed autorevoli interventi legati al tema: "Il progetto Moderno del Giardino", e che continuerà con altri importanti appuntamenti, come gli incontri su Aversa Sacra, dal 25 maggio all'undici giugno (questi all'interno della cattedrale di Aversa, con professori della Federico II).

Come il convegno seminario "Città e territorio, tra storia e progetto", dal 6 al 9 giugno. Apriranno i lavori nelle 4 giornate professori della Facoltà; relatori saranno esperti e storici dell'arte dalle Facoltà di Firenze, Bari, Brescia, Genova.

**Fabio Ciarcia**

# Studenti in assemblea per le tesine e il tutorato a Matematica

Tesine e Tutorato. Questi gli argomenti discussi nelle due assemblee di maggio degli studenti di Matematica. Contestata dagli studenti è stata la decisione dell'ultimo Consiglio di Corso che ha stabilito le nuove regole per l'assegnazione delle tesine di Laurea. La tesina è una prova aggiuntiva alla tesi vera e propria. Consiste nel commento di un argomento diverso da quello scelto per la tesi. Deve essere orale e molto breve. Tuttavia in sede di votazione finale riveste una sua importanza. Una buona tesina orale può aggiungere anche tre punti al voto di Laurea. Fino alla sessione di marzo di questo anno accademico, il criterio era questo: lo studente sceglieva due discipline (ad esempio algebra, geometria, analisi ecc.). La commissione di Laurea nell'ambito di queste due discipline sceglieva per ognuna un argomento. Allo studente infine spettava il diritto di scegliere quale dei due argomenti discutere in sede di Laurea, ora invece è stato compilato un elenco di argomenti di tutte le discipline e da questo elenco ne vengono sorteggiati due. Per niente contenti sono stati gli studenti quando hanno saputo questa novità. Secondo **Francesco Giannino** "Il difetto fondamentale è che usando il metodo del sorteggio possono anche capitare due argomenti

della stessa disciplina. Se si è sfortunati e non si ha molta confidenza con quella materia, si è pregiudicati rispetto a qualcuno che avrà avuto solo il merito di essere più fortunato". Secca però è stata la reazione dei docenti: "un laureando in Matematica deve essere in grado di interloquere su qualsiasi argomento". I docenti sostengono inoltre che dall'elenco delle tesine sono stati eliminati tutti quegli argomenti che per forza di cose durante il corso di studi vengono, se non saltati quantomeno trascurati dai docenti. Boccia, quindi, la proposta di tornare al vecchio ordinamento, gli studenti hanno elaborato un documento che presenteranno al prossimo Consiglio di Corso di Laurea (C.C.L.) che contiene tre possibili emendamenti alla precedente delibera del Consiglio.

**Formulazione di una Bibliografia su tutti gli argomenti delle tesine;**

**Concessione di almeno 14 giorni prima della Laurea per la preparazione della tesina;**

**Sorteggio pilotato in modo che non possano estrarre due argomenti della stessa disciplina.**

Si discute molto in questo periodo anche di **Tutorato**. Conseguenza forse del fatto che l'ultimo Consiglio di Facoltà ha stabilito che entro il

1 ottobre i singoli corsi di laurea dovranno decidere i metodi per la concreta applicazione della legge risalente ormai al 1990. Anche per questo argomento gli studenti hanno deciso di far sentire la loro presenza. Nell'assemblea del 20 maggio hanno elaborato un documento che contiene una proposta concreta per l'attuazione del tutorato. Il documento che sarà presentato al prossimo C.C.L. prevede la **creazione di una commissione permanente per il tutorato** formata da sei professori e tre studenti. Ogni studente che desidera usufruire del servizio di tutorato, dovrebbe inoltrare una domanda alla Commissione, specificando anche da quale docente gradirebbe essere seguito. Ovviamente si dovrebbe stabilire un limite massimo per ogni docente. In caso di richieste superiori al limite consentito, verrebbero favoriti coloro che presumibilmente ne hanno più bisogno, cioè gli **iscritti al secondo anno**. Le persone in esubero sarebbero convocate e sarebbe data loro una ulteriore possibilità di scelta tra i docenti ancora disponibili. Per coloro, infine, che non facessero richiesta per avvalersi del servizio, l'assegnazione sarebbe fatta d'ufficio con criteri da stabilirsi.

**Paolo De Luca**

## Il diario degli esami

**Lunedì 13 giugno e 11 luglio:** Storia dell'Architettura I, Storia dell'Architettura II, Storia della città e del territorio, Storia della Critica e della letteratura artistica, Arredamento e Arte dei giardini.

**Martedì 14 giugno e 12 luglio:** Statica, Istituzioni di matematica, Fisica Tecnica e Impianti, Analisi della Città e del territorio, Tecniche di rappresentazione dell'architettura, Disegno e Rilievo.

**Venerdì 1 luglio e lunedì 15 luglio:** Fondamenti di geometria descrittiva, Laboratorio di progettazione architettonica, Composizione architettonica I, Composizione Architettonica II, Progettazione Architettonica I, Teoria e Ricerca dell'architettura contemporanea.

**Lunedì 4 luglio e martedì 26 luglio:** Tecnologia dell'architettura I, Tecnologia dell'architettura II, Tecnologia dei materiali da costruzione, Sperimentazione dei sistemi e componenti, Igiene Ambientale, Allestimento e Museografia.

**Giovedì 30 giugno e mercoledì 20 luglio:** Scienza delle costruzioni, diritto e legislazione urbanistica, Urbanistica I, Teoria del restauro.

## Geologia News

che. Ma queste modifiche risultano valide solo per gli iscritti al primo anno nel '93-'94 e non per quelli del secondo. Naturalmente si può comprendere il disagio degli studenti che sono andati avanti ed indietro per tre giorni prima che si dicesse loro che bisognava rivolgersi al presidente del C.C.L. Quest'ultimo, dopo circa un'ora di spiegazioni e di telefonate varie, ha potuto risolvere la situazione anche senza dovere riunire il Consiglio, per quanto fosse stato richiesto!

■ Se non si supera l'esame di **Fisica** la colpa non è solo degli studenti. Il professore **Umberto De Angelis** comprende la condizione degli studenti. "La causa principale di questo blocco all'esame di Fisica I, è per cominciare, la scarsa preparazione con cui gli studenti arrivano dalla scuola superiore: mancano agli studenti nozioni sulla matematica elementare per cui trovano difficoltà anche con i calcoli un po' più complessi. Noi siamo più duri nei giudizi all'esame perché ci teniamo a far colmare queste lacune. Purtroppo, poiché per gli altri esami non si usa questo metodo ma si è un po' più permissivi, noi professori di fisica facciamo la figura dei "cattivi". I miei colleghi ed io abbiamo inviato una lettera al presidente del C.C.L. Antonio Rapolla dove abbiamo fatto richiesta di esercitazioni per far eseguire quanti più esercizi è possibile agli studenti. E infatti questo il punto critico". Il docente lamenta l'assenteismo degli studenti negli orari di ricevimento.

■ Ancora **escursioni** a Geologia. Sabato 7 maggio per la prima volta gli studenti iscritti al secondo anno si sono recati in escursione sul Matese accompagnati dai professori di geologia **Tullio Pescatore, Glauco Bonardi, Miela Pennetta** ed **Amalia Tavernier**. "A parte l'interesse geologico è stato proprio divertente anche lo stare tutti insieme, vedere i professori al di fuori della vita universitaria". Abbiamo girato diversi luoghi e visto cose che avevamo studiato a lezione in via teorica. Certo che viste in campagna sono un'altra cosa. I professori ci hanno spiegato come usare la bussola per misurare l'inclinazione degli strati, come imparare a distinguere alcune importanti caratteristiche delle rocce", spiegano gli studenti. Il sabato successivo la meta è stata il Cilento, e precisamente Agropoli ed Acciaroli con una sosta a Ripe Rosse, una località situata tra i due paesi. Anche qui gli studenti hanno messo in pratica le nozioni teoriche ricevute durante il corso. "Una cosa divertente è stato l'incontro avvenuto a Ripe Rosse con studenti di geologia dell'università di Potenza. Abbiamo fatto "lezione" e pranzo insieme a loro".

Le prossime escursioni per questo gruppo saranno il sabato 21 e 28 maggio a Pietrapertosa (Potenza) e a Capri.

■ **Guasti i microscopi di Paleontologia.** Durante le ore di laboratorio gli studenti non possono usufruire di tutti i microscopi presenti, né è possibile usare quelli del Museo dove l'unico (su due in dotazione) disponibile è un modello molto vecchio. "Anche i vetrini non sono dei migliori - dicono gli studenti - per cui riesce difficile autoesercitarsi". Chi si dovrebbe incaricare della questione è il Direttore del Dipartimento di Paleontologia, che però, forse, non ne è neanche a conoscenza del problema.

■ Con **Erasmus** è possibile un'esperienza all'estero tramite borse di studio per i tesisti. In una riunione tenutasi con il prof. **Benedetto De Vivo** si è discusso delle possibilità di approfondire gli studi per la tesi in una località a scelta tra Londra, Nizza e Granada, nel periodo 1° luglio-30 settembre.

**Valentina Di Matteo**

# 1.127 prenotati all'esame di Psicologia Generale!

Gli studenti di Psicologia in trasferta a Napoli per le prove scritte. Gli orali dal 14 giugno

Sembrava proprio l'Araba Fenice, quella del "che ci sia ognuno lo dice, dove sia nessun lo sa". Stiamo parlando di uno dei due corsi attivati dalla Facoltà di Lettere: 1700 studenti di Psicologia alla disperata ricerca di un'aula per gli esami.

Bene, e la notizia giunge con sufficiente anticipo (appena 10 giorni prima degli esami), il posto è stato reperito: tre aule, per complessivi 750 posti, della facoltà di Medicina di Napoli, Primo Policlinico, facenti parte comunque dell'Università «Napoli II», in piazza Miraglia, al centro del capoluogo partenopeo.

Un viaggio fino a Napoli, un altro sacrificio, che gli studenti, volenti o nolenti, dovranno affrontare, se vorranno fare gli esami.

Una volontà che appare evidente se si guarda al numero dei prenotati per le prove scritte: ben 1127 per l'insegnamento di Psicologia generale della prof. Villone Betocchi. In massa hanno scelto la materia più utile per una formazione di base, fondamentale viste anche le propedeuticità, quale primo scoglio della loro carriera accademica.

Per la prof. **Giovanna Nigro** «è la scelta più logica, a cui molti hanno accompagnato un'altra materia». Sommando infatti le prenotazioni fatte per gli altri insegnamenti (340 per l'esame di Psicologia dell'età evolutiva, 391 per Psicologia delle personalità e delle differenze individuali, 341 per Biologia, 117 per Metodologie della scienza del comportamento, 75 per Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica), raggiungiamo un numero di prenotati, che con ragionevole approssimazione ci fanno pensare ad una scelta combinata dell'insegnamento fondamentale con una delle suddette materie.

«Sembra un bollettino di guerra», afferma la prof. Nigro, dandone lettura. Ma adesso sarà importante fornire agli studenti risposte in tempi brevi sull'esito degli scritti di verifica. «Ce la metteremo tutta, ma è richiesta anche la massima efficienza di segreteria e organi amministrativi», ribatte la docente.

Un maggior impegno del personale tecnico della facoltà, molto scarno con i

suoi 3 dipendenti, che dovrà darsi veramente da fare per sistemare tutti i dati delle prenotazioni e la ripartizione delle stesse nelle date.

Primo problema didattico invece: la correzione da parte della prof. Villone Betocchi con il suo staff, di 1127 compiti scritti. Un vero tour de force dalla data dello scritto, spostata intanto all'otto giugno, fino agli orali previsti di lì ad una settimana.

Le nuove date, infatti, cambiano di poco: per problemi organizzativi sono mutate tra Psicologia Generale e Metodologia. Quest'ultima finisce così al 1° giugno. Gli esami scritti che si svolgeranno nei giorni 1, 2, 8, 9, 10 e 31 giugno inizieranno tutti alle due del pomeriggio, per la accessibilità in toto della struttura possibile solo in orario pomeridiano. Ma per la disponibilità del luogo bisogna lodare veramente i buoni uffici degli operatori del Primo Policlinico.

Gli orali, e quello sarà un vero bagno di folla, si svolgeranno invece a S. Maria, nell'ex centro civico, a partire dal 14 giugno.

Per Storia della Psicologia, del prof. Mario Mastropaolo e Storia della Filosofia contemporanea del prof. Giuseppe Cacciatore invece solo esami orali. Le date sono tre: 26 maggio e 22 giugno, alle ore 9,00 e 6 luglio. Le prenotazioni, come gli esami in questo caso, vanno fatte presso la segreteria studenti, dal dr. Diodati, a S. Maria, con almeno una settimana d'anticipo.

Aspettando anche di sentire un po' il parere degli studenti, per gli insegnanti è stato un anno davvero duro. «Nel Cinema soffrivamo anche solo un'ora, pensiamo invece agli studenti, per 7 ore al giorno in un'aula dall'illuminazione totalmente inefficiente». La prof. Nigro così sintetizza il pensiero dei docenti: «Ben consci delle grandi difficoltà, dei problemi che ha incontrato il Rettore e organizzativi, della mobilitazione degli studenti, abbiamo cercato di affrontare la questione con senso di responsabilità».

Non si poteva tornare indietro, s'era capito, ma rimane auspicabile un maggiore comfort, che quando si è costretti a scrivere appunti quasi al buio per 5 giorni a settimana, non appare tanto un'eresia!

Fabio Ciarcia

Un esame ufficiale in lingua inglese a Giurisprudenza. È l'ultima iniziativa della facoltà di S. Maria C.V. che da Aprile ha attivato i corsi di Inglese e che è prossima all'inaugurazione di quelli di Tedesco. Esami che possono tradursi in una carta vincente per la carriera universitaria o professionale: un laureato in Giurisprudenza potrà, d'ora in poi, se vorrà, ampliare le proprie prospettive di carriera, vantando nel proprio Curriculum Vitae abilità linguistiche ormai indispensabili nel mondo del lavoro e certificanti un'apertura verso orizzonti internazionali.

I vantaggi che lo studente potrebbe ricavare dalla frequenza al corso non si esauriscono però negli aspetti puramente didattici (l'esame dovrebbe entrare nel computo dei complementari da sostenere per conseguire la laurea), ma consentono una plu-

## Corsi di Lingue a Giurisprudenza Si studia anche inglese e tedesco a S. Maria

ralità di applicazioni che ci facciamo dire direttamente dal titolare del corso, prof. **Loredana Battista**: «Può capitare nel Corso di studi in Giurisprudenza, di dover leggere riferimenti in lingua inglese. Cosa che diventa certa se si sceglie un indirizzo internazionale o comunitario. D'altronde oggi l'inglese va imparato proprio perché lingua internazionale, entrata com'è di forza nella nostra vita quotidiana».

Maggio e Giugno sono per gli universitari un periodo critico, d'esami; è pertanto comprensibile che i partecipanti siano solo da 15 a 20 ogni lezione, ma è un'occasione comunque da non perdere, giacché, dice la professoressa:

«E' teoricamente ancora possibile accedere al corso perché la lezione è a livello fondamentale. Facendo dei colloqui mi sono accorta della necessità di partire dagli elementi basilari. Mi propongo poi per settembre, o eventualmente nel corso successivo, di tenere un corso più avanzato (molti studenti continueranno a seguire le lezioni anche l'anno prossimo), di inglese giuridico, leggendo assieme agli studenti estratti da testi giuridici, per analizzare e apprendere i termini che vi si possono trovare».

Le lezioni per ora si avvalgono di fotocopie fornite direttamente dalla docente, più avanti invece ci sarà un

testo e letture di argomenti di attualità.

La professoressa Loredana Battista è laureata in Lingue, ha compiuto studi di perfezionamento in Inghilterra, dove ha fatto vari corsi di specializzazione, tra cui uno in inglese commerciale, ed è stata assistente dell'insegnamento di Lingua Italiana. Ha per ora, da privato, un contratto a termine con la facoltà.

Il suo corso a S. Maria è volto al conseguimento delle 4 abilità: ascoltare, il produrre, una base grammaticale, e la fonetica. In fase avanzata prevederà maggiore lettura dei testi (si parla anche del giornale "The Economist"); per adesso sono ancora prevalenti gli aspetti della conver-

sazione e dell'ascolto. Lezioni di inglese con l'opportunità di verificare costantemente i risultati e seguire un programma didattico sempre al passo con i progressi di ognuno, tenute da un docente specializzato; questo ed altri corsi di lingua si prospettano come un'occasione unica di apprendimento, con tutti i vantaggi dell'inserimento in una struttura accademica. I corsi sono iniziati venerdì 29 aprile e ora si protrarranno fino a fine giugno. Continuando col solito orario: il lunedì e il venerdì dalle 9,30 alle 11,00, nell'aula C.

Ricominceranno invece a settembre, per consentire le prime sedute di esame ad ottobre. Il nuovo corso, affiancato probabilmente da quello di tedesco, comincerà a novembre e si concluderà a maggio.

F.C.

## Esami a Giurisprudenza

### Le domande più ricorrenti

Cicerone non era un avvocato per comitive, così come Gaio non era scrittore di satire: bene lo sanno gli studenti che hanno affrontato i preappelli della sessione di **Diritto Romano ed Eseggesi delle fonti del Diritto Romano**.

17 maggio, ore 9,00 i primi studenti con i libri sottobraccio affollano l'aula A della Facoltà. Entra alle dieci meno dieci il prof. **Antonio Ruggiero** e comanda che siano consegnati i questionari di Diritto Romano e i tesserini, debitamente compilati con nome, cognome e numero di matricola per l'esame di Eseggesi.

Un grosso numero di ragazzi ci ripensa all'ultimo momento, molti dei 160 e passa prenotati sono rimasti a casa. Al banco degli interrogatori siederanno per oggi poco più di 20 persone per esame. Ma le chiamate, per cognomi, continueranno fino al 21.

Il Preside **Gennaro Franciosi** siede al centro, due assistenti sono alla sua destra, altri due alla sua sinistra; il prof. Ruggiero chiama per interrogare su Eseggesi del Diritto Romano seduto alla sinistra del Preside.

Tantissimi sono venuti per cogliere qualche indicazione sull'esame e sentire qualche domanda. Sono subito accontentati: la struttura del ludicio formulari, il negozio giuridico, le obligationes contractae, la tutela, la procedura extra ordinem, il concetto di proprietà, la periodizzazione del Diritto Romano, le legis actio, l'error facti, la bonorum possessio, il Dolus malus etc.

Interrogando con il questionario alla mano gli assistenti del prof. Franciosi possono veramente spaziare su tutto il programma, ma le domande si mantengono comunque su linee generali, lasciando ampie possibilità di risposta. Superate le domande degli assistenti, il questionario, con le indicazioni (delle crocette, poste accanto alle domande) di questi ultimi, passa al Preside che interroga traendo le domande dal suo testo consigliato quale parte speciale.

Il programma di Istituzioni di Diritto Romano infatti, per chi ha contato finché i fogli è un esame di 816 pagine, comprendendo i capitoli da I a VI e da XII a XV (VI e XV esclusi) del libro del prof. Guarino e l'intera parte speciale "Corso istituzionale di Diritto Romano", autore il Preside Franciosi stesso.

Per Eseggesi, complementare convalidato a partire dal secondo anno, e dopo l'esame di Storia del Diritto Romano, bisogna conoscere invece il secondo capitolo del Guarino e i saggi, 1, 2, 5 più quello di Ruggiero su la Gens Fabia, del libro "Ricerche sulla Organizzazione Gentilizia Romana". E' uno dei complementari più gettonati; i prenotati sono stati quasi 180.

Si consiglia di affrontarlo dopo istituzioni, cosicché l'interrogazione verterà sui soli saggi, escludendo la parte comune ai due esami.

Anche per **Scienza delle Finanze** uno spiegamento di professori imponente; al centro il prof. **Gaetano Liccardo**, 7 dottori alla sua destra e 3 alla sinistra. Alcune delle domande più ascoltate: le imposte dirette e indirette, l'IVA, l'ILOR, l'IRPEG, l'IRPEF, il Bilancio pluriennale, gli articoli della Costituzione in materia tributaria. Questi, in particolare, andrebbero imparati al meglio.

Tra i ragazzi: «Nadia ha rifiutato 28 per un 30 e lode; se mi dicono 26, io rispondo subito: "Scriva, scriva!". Volti in maggioranza felici, solo qualche deluso.

Utili, ma ancora da verificare le seguenti affermazioni: «Chi ha seguito i seminari fa l'esame col dottore che li ha tenuti; rifiutato un voto a maggio, si può ritentare a giugno, essendo ancora preappelli, non così il mese dopo».

**Sistemi fiscali comparati delle comunità europee**: dalla bacheca si apprende che il programma risulta così: parte A: Amatucci, *L'Ordinamento giuridico finanziario*, Iovene, 1990, capitolo III. Parte B: G. Liccardo, *Brevi notazioni di Diritto Finanziario*, parte prima: *La Finanza Pubblica Nazionale e la Comunità Economica Europea*, a cura di C. Cantello e F. Casucci. Parte C Amatucci, *Trattato di Diritto Tributario*, 1994, primo volume, secondo tomo, ultimi 4 capitoli. Per gli studenti che intendessero sostenere l'esame nel mese di maggio, il programma comprende la parte A e B. Per quelli di giugno: A, B, più due capitoli a scelta tra i 4 della parte C. Per luglio e le sessioni successive il programma comprende la parte A, la parte B e la parte C.

# Tempo d'esami al Il Ateneo

**ECONOMIA AZIENDALE**  
Tra il fascino di De Sarno  
e il politologo De Carlo

«Circa 500 sono le pagine da studiare per poter sostenere l'esame di Economia Aziendale; cinquecento, sì, ma molto dense», dice Luisa Valentina, II anno. «E' consigliabile dapprima una lettura veloce dei due testi, quello di Onida e quello di Coda», continua Luisa. «Per certi aspetti può apparire piuttosto noioso poiché l'intero programma, sia la parte generale che la monografia, vertono sull'aspetto teorico dell'azienda. E la teoria, come sappiamo, molto raramente coincide con la realtà». Ad ogni modo c'è un lato positivo: già da febbraio, l'esame si svolge sia con l'assistente che con il titolare di cattedra. Luisa osserva che il cambiamento non può che tornare a favore degli studenti. «Un mio amico - ricorda - fu promosso dal titolare di cattedra con 21 dopo che l'assistente gli aveva piazzato un bel 15. Se fosse stato vigente il vecchio procedimento, avrebbe senz'altro dovuto ripetere l'esame». Ma lo scoglio, per il primo anno, è rappresentato sicuramente dagli esami di **Diritto Privato, Metodologie quantitative d'azienda** (alias Ragioneria) e da **Analisi matematica**. «I professori - osserva Luisa - danno per scontate molte nozioni». Tra gli studenti, o meglio, tra le studentesse, molto consenso sta incontrando il prof. Mario De Sarno, docente di **Metodologie quantitative d'azienda**. «E' molto affascinante - racconta appassionata Luisa - per quella sua cultura così eclettica». Spiegando riesce sempre a fare dei collegamenti alla filosofia, alla letteratura. E' molto piacevole ascoltarlo proprio per i suoi vasti orizzonti culturali. Il prof. De Carlo, docente del corso avanzato di **Economia Aziendale**, invece, preferisce alla letteratura la politica, intorno alla quale, insieme ai sette corsisti, si sofferma talvolta in accese discussioni. Accanto all'eclettico di De Sarno e al politologo De Carlo, troviamo l'esigente **Zagari**. «Fa domande molto specifiche dice **Eliana Parrillo** - spazia da un argomento all'altro, in sede d'esame. E chiede, inoltre, dei confronti con altre parti del programma». Insomma, l'interrogazione è molto elastica. Ma ciò non impedisce di conseguire l'esame con un buon voto. Eliana, ad esempio, è stata premiata con un meritissimo 28.

## INGEGNERIA

### Toscano il beniamino degli studenti

È il professor **Toscano**, docente della I Cattedra di **Analisi Matematica I**, il beniamino degli studenti. Possiede un ottimo metodo d'insegnamento che consente di comprendere l'incomprensibile. Per intenderci sulla misura in cui si dedica ai suoi studenti, basterà senz'altro dire che quando terminano a fine anno accademico gli altri corsi, egli si intrattiene fin'anche per 5 ore. Cosa fa? Spiega, rispiega, fa esercitazioni, detta appunti. A proposito degli appunti, poi... Questi sono una vera e propria miniera di scienza per i futuri ingegneri di Aversa. Allo studio sui libri di testo consigliati, quasi tutti hanno preferito quello sui mitici appunti del prof. Toscano. Il testo di «Finanza - Greco», insomma, è praticamente sconosciuto agli studenti. «L'unico limite imposto alla vocazione didascalica di Toscano - osserva **Giovanni Paolo Bossi**, I anno di ingegneria civile, è dato dalla lavagna, che è troppo piccola per consentire ai numerosi corsisti di seguire anche dagli ultimi banchi». Per il resto, però, si può dire che il corso sia davvero perfetto. A giugno vi sarà la prova di esame per le matricole. Non così buono, invece, il rapporto con gli studenti del corso di **Algebra e Geometria**, tenuto dalla prof.ssa **Sveva Freni**. «Vi è assoluta incomunicabilità», afferma **Pippo Bossi**. A fronte, però, vi è il programma, che è stato rivisitato a favore della parte geometrica, che, negli anni scorsi, era stata notevolmente trascurata. Ciò non può che migliorare la preparazione che sarà necessaria quando si dovrà sostenere gli esami di **Analisi II** e di **Fisica**. Fra le discipline, infatti, vi sono dei nodi che sono assolutamente inscindibili.

Comprendere i meccanismi virtuali dell'elaboratore elettronico, le sue modalità di funzionamento, i suoi processi "mentali" sarà, invece, oggetto di «**Fondamenti di Informatica**». I testi su cui studiare sono i tre volumi di Savy. Le caratteristiche dei manuali sono quello dello schematico, e del tecnicismo dei termini. Insomma, testi molto sintetici, con tutto ciò di positivo e di negativo che ne può conseguire. Alle ultime sedute di esami, però, il prof. **Mazzeo** ha elargito voti molto alti, facendo la felicità degli esaminandi.

Le date dei prossimi esami di **Fondamenti di Informatica II** con il prof. Savy: 13 giugno ore 10, 18 luglio ore 10.

## CONSERVAZIONE

### Senza il greco e il latino esami impossibili da superare

Miniature della bibbia, decorazioni e illustrazioni di testi medioevali: l'oggetto di «**Miniatura Medioevale**», esame che gli studenti di Conservazione dei Beni Culturali dovranno sostenere a Giugno; «A Giugno e non a Maggio», specifica la studentessa **Anna Grimaldi**, I anno. «Poiché i corsi sono iniziati a Gennaio». Secondo Anna «l'avventura nelle decorazioni medioevali è stata un'esperienza affascinante. Si è potuto palparsi quel mondo antico e sconosciuto attraverso lo studio, innanzitutto, e quindi attraverso i validissimi supporti didattici costituiti dalla proiezione di diapositive e dalle visite guidate». Particolarmente interessante è stata quella al Palazzo Reale dove gli studenti del ramo storico-artistico hanno potuto vedere le miniature francesi.

Profonda soddisfazione è stata espressa dagli studenti nei confronti della correttezza professionale dei docenti. «Non si assentano mai» - ha detto Anna - «e poi stimolano costantemente noi studenti. Probabilmente un dato a nostro favore è che sono davvero pochi coloro che frequentano i corsi».

Difficile sostenere gli esami di Storia greca ed archeologia senza conoscere il greco e il latino. «Avevamo messo in guardia gli studenti sin dall'inizio dell'anno accademico» - ha precisato la prof.ssa **Stefania Adamo Muscettola**, docente di **Archeologia e Storia dell'arte greca e romana**. La conoscenza del latino e del greco è necessaria, in special modo per coloro che hanno scelto l'indirizzo archeologico. Durante la propria carriera professionale capiterà senz'altro di confrontarsi con un coccio antico, ad esempio, che reciti un'iscrizione latina o greca. In quel caso, certamente, non si potrà dire: «Mi dispiace, ma non ho fatto studi classici!». Sarebbe assolutamente ridicolo! Anzi, a volte, è necessaria una conoscenza approfondita della lingua, perché gran parte delle diatribe della critica vertono proprio su una controversa interpretazione di un verso o di una sola parola. Per l'anno venturo si spera nell'organizzazione di corsi di lingua antica a cura dell'EDISU. (Ente per il Diritto dello Studio Universitario).

Intanto, però, per quest'anno il problema delle lingue si è sentito, e come! In molti, infatti, sono stati a defilare dall'indirizzo archeologico a quello storico-artistico, dove è sufficiente una limitata conoscenza delle lingue classiche. Per i coraggiosi che hanno deciso di confermare la propria scelta "archeologica" i problemi, però, non sono terminati. Allora ecco che i docenti, disponibili come non mai, hanno consigliato testi e metodologie di studio adatti a chi il latino ed il greco, suo malgrado, non lo conosce. Per Storia greca, infatti, la prova generale consigliata consta di due testi, quello di Giannelli e quello di Finley. Per i liceali, invece, è «Musti» il manuale con cui confrontarsi. Le discriminazioni tra i classicisti e non si faranno anche per la parte monografica. Ai conoscitori del greco, infatti, sarà chiesto di leggere, tradurre e commentare dei passi di

Tucidide e di Erodoto. A coloro che ignorino, invece, ogni criterio di traduzione dal greco, sarà risparmiata la fatica della traduzione. «Ma gli studi classici non avvantaggiano gli studenti soltanto per la lingua» afferma la professoressa **Luisa Breglia**, docente di **Storia Greca**, «ma anche per la conoscenza di problematiche filosofico-letterarie che si sono già affrontate». Professoressa Breglia, lei sconsiglia coloro che non hanno svolto studi classici di intraprendere questo corso di laurea? «Non lo sconsiglio; d'altro canto è la legge che dà allo studente la libertà di scegliere le Facoltà che desidera, a prescindere dagli snodi fatti. Nel caso di Conservazione dei Beni Culturali è necessario, però, che lo studente si impegni a

## EDISU: votano i ricercatori

Di nuovo alle urne. La tornata elettorale interessa i ricercatori del Il Ateneo che dovranno designare un loro rappresentante nel Consiglio d'Amministrazione dell'EDISU. Si vota il 7 luglio dalle ore 8 alle 18 presso la sala della Presidenza di Medicina (Via Costantinopoli, 104, II piano). Elezioni valide se vi avrà preso parte almeno un quinto degli aventi diritto. Entro il 26 maggio le candidature.

E speriamo che la fumata bianca ci sia. Per ben due volte, l'unico candidato, il dott. Pasquale Petronella, non ce l'ha fatta ad essere eletto per la bassissima percentuale di elettori.

Il ricercatore andrà ad affiancarsi agli altri membri dell'organo collegiale eletti nell'ottobre del '93, i docenti, e nel gennaio '94, gli studenti.

Ricordiamo i nomi dei consiglieri: i professori ordinari **Augusto Parente** e **Riccardo Pierantoni**, i professori associati **Fabrizio Spirito** e **Vittorio Tripodi**, gli studenti **Stefano Graziano**, **Salvatore Di Palma** e **Nicola Mercolino**.

colmare le sue lacune».

Per l'esame di Archeologia e storia dell'arte greca e romana è, necessaria la frequenza dei corsi. «Non si può fare diversamente», ha sottolineato la prof.ssa **Stefania Adamo Muscettola**. «I libri, infatti, sono molto schematici. Durante le lezioni, cerco di insegnare un metodo di lettura dell'oggetto d'arte: come criticarlo, comprenderlo ed inserirlo in un preciso contesto storico-artistico. Insomma, tutto quanto un semplice libro non può assolutamente fare. Io ci tengo molto».

**Il calendario degli esami della sessione estiva Letteratura Italiana:** 3 giugno, 2 giugno, 11 luglio. **Museologia:** 13 giugno, 28 giugno, 12 luglio. **Storia greca:** 6 giugno, 15 giugno, 19 luglio. **Storia medioevale:** giugno, 27 giugno, 11 luglio. **Storia del disegno e della grafica:** 13 giugno, 28 giugno, 12 luglio. **Geografia:** 3 giugno, 27 giugno, 11 luglio. **Archeologia e storia dell'arte greca e romana:** 6 giugno, 15 giugno, 19 luglio. **Storia della miniatura:** 13 giugno, 28 giugno, 12 luglio. **Paletnologia:** 6 giugno, 15 giugno, 11 luglio. **Storia dell'arte (metodologia della ricerca storico-artistica):** 14 giugno, 27 giugno, 11 luglio. **Archeologia (metodologia della ricerca archeologica):** 6 giugno, 15 giugno, 11 luglio. **Legislazione dei Beni Culturali e Ambientali:** 8 giugno, 22 giugno, 7 luglio. **Legislazione internazionale comparata dei Beni Culturali e Ambientali:** 8 giugno, 22 giugno, 7 luglio.

**Antonio Leo Tarasco**

## Erasmus un Convegno internazionale

Erasmus arriva a Caserta.

**Galois Network**, il programma di scambio interuniversitario che interessa le discipline di tipo matematico ed informatico, sarà presentato sabato 28 maggio alle ore 16 (Sala Biblioteca del Seminario della Curia Vescovile di Caserta in Via Redentore) nell'ambito di un Convegno internazionale.

Il Network prevede un'intensa attività di scambi di docenti e studenti fra trentuno istituzioni universitarie di dieci nazioni europee, tra cui il Corso di Laurea in **Matematica di Caserta**. L'organizzazione generale e l'amministrazione del Progetto fanno capo ad un **Responsabile centrale**, il prof. **Frank De Clerck** dell'Università belga di Gent, coadiuvato da un **Comitato di Coordinamento** del quale fa parte il prof. **Francesco Mazzeo** della Seconda Università degli Studi di Napoli.

Per programmare al meglio le attività, ogni anno si svolge un Convegno di coordinamento, la sede varia in modo da coinvolgere tutte le nazioni interessate. Gli ultimi tre Convegni sono stati ospitati dalle università di Gent (Belgio), Coimbra (Portogallo) e Sussex (Inghilterra). Quest'anno, su richiesta dell'Istituto di Matematica, la scelta è ricaduta su Caserta «a testimonianza della forte volontà del nostro Ateneo a valorizzare al massimo Caserta come sede universitaria», scrive il prof. Mazzeo. Ma quali sono gli scopi del progetto? Le finalità sono esclusivamente didattiche e ogni anno vengono programmate attività di scambio di studenti e docenti tra varie università. Gli studenti più meritevoli, così, possono recarsi presso una università straniera per lunghi soggiorni di studio, con possibilità di imparare una nuova lingua, seguire corsi e sostenere esami che vengono successivamente convalidati dall'università di appartenenza. Grazie allo scambio di docenti, gli studenti hanno l'opportunità di seguire presso la propria sede, corsi tenuti da professori stranieri. E non è escluso che il prossimo anno qualche docente d'oltralpe tenga lezioni integrative per gli studenti casertani di matematica.

## Esami di lingua: come affrontarli

Ne parliamo con le professoressa Romei, Bartoli, Pagliaro

Giugno: tempo di esami. La richiesta dei docenti: una cultura non nozionistica, ma uno studio consapevole e maturo.

Tante le difficoltà che si possono incontrare: incomprensione, paura, insicurezza, difficoltà espositive, non da ultima la soggettività del rapporto tra studente-docente.

Tormento dello studente iscritto all'Istituto Universitario Orientale è l'esame di **Lingua e Letteratura inglese** del secondo anno: dice Manuela «Il programma è vasto, quest'esame è lo scoglio da superare». Ad un programma di Storia della Letteratura che copre più di 300 anni di cultura anglosassone dice Marcella: «si aggiungono i testi del 600 che sono in lingua originale». Altro punto dolente è l'esame di lingua, all'unisono affermano «i lettori hanno incominciato tardi, chiedono un livello alto ma danno un livello medio-basso».

Tante le difficoltà. Questi i consigli che la prof.ssa **Anna Angela Romei** dà allo studente che si accinga ad affrontare l'esame di Lingua e Letteratura Inglese II «Per quanto mi riguarda la difficoltà di superare sta a monte, non nella preparazione bensì nel metodo di approccio». Le maggiori difficoltà degli studenti non le riscontra nel corso monografico, ma nella parte generale «La parte di letteratura generale è copiosa perché analizza molti secoli. Bisognerebbe creare una griglia, formata da una buona conoscenza di base del periodo che va dal '300 al '600 attraverso cui filtrare gli avvenimenti. Un tessuto a maglie quadrangolari, in cui i fatti storici e sociali sono le rette e vedere come si intersecano, cosa succede, come si evolvono e analizzare quali effetti producono le due direttrici combinate e come si riflettono sul quadro culturale. In questo modo si può calare l'autore nell'epoca di appartenenza». Insomma una maglia su cui giocare, evitando così di imparare un blocco granitico difficile, quanto inutile.

Ma l'Università è composta anche da studenti non frequentanti, una

realtà difficile per entrambe le parti, come affrontare questa condizione?

«Per i non frequentanti il discorso è più complesso» dice la professoressa Romei «c'è ben poco da fare, è un problema che ci stiamo posti tante volte. Ovviamente c'è una bibliografia, ma quello che lo studente dovrebbe fare è lo sforzo di frequentare una sezione ben precisa per formarsi un impianto metodologico. Studiare cercando di fare della propria intelligenza uno strumento valido». Sarà utile informarsi su come si svolge l'esame, si chiede una dimostrazione di maturità. Il programma è lo stesso degli studenti frequentanti. «Per il discorso storico» continua la prof.ssa Romei «noi non chiediamo il dettaglio, ma il perché di un avvenimento e come si riflette nella cultura». Il testo di storia in adozione analizza i fatti storici da un punto di vista sociologico, non da una cognizione dei piccoli fatti, che invece dovrebbero essere già conosciuti. Un consiglio può essere quello di consultare un manuale del Liceo, isolare i grossi avvenimenti sulla storia anglosassone e sapere come funzionano.

Il problema della frequenza è maggiormente sentito presso la cattedra di Lingua e Letteratura Portoghese, perché come dice la prof.ssa **Marina Bartoli** «Frequentare è importante. Per le altre lingue straniere ci sono istituti quali il Goethe, il British Council, invece unico punto di riferimento per la lingua Portoghese sono i lettori che lavorano presso di noi». Importante quindi recuperare con i Lettori per far pratica linguistica. A tale scopo nel mese di luglio la sezione di studi Portoghese (Il piano di Palazzo Giusso) sarà aperta e a disposizione di tutti coloro che necessitano di chiarimenti o sussidi didattici. Così come è stato istituito «un secondo appello alla fine di luglio per venire incontro agli studenti che abbiano particolari difficoltà» dice la prof. **Annamaria Pagliaro**, docente della cattedra di Lingua e Letteratura Portoghese.

M. Rosa Verrone

Gli argomenti in discussione al C. di A.

## Palazzo Giusso più pulito

Part time per gli studenti, pulizia a Palazzo Giusso, questione immobili da acquisire e mensa, i temi da sbloccare nel Consiglio di Amministrazione dell'Orientale

Ne discutiamo con **Luca Rizzelli**, rappresentante degli studenti. «La seduta di Aprile del C. di A. è stata talmente lunga che è stato necessario aggiornare al mese successivo, però solo alla fine di maggio sarà possibile approvare il bilancio. E' prassi comune quella di recapitare ai consiglieri il materiale documentale necessario soltanto pochi giorni prima della data della seduta, rendendo impossibile la consultazione globale delle materie all'ordine del giorno. Ad esempio, il bilancio, o qualunque previsione di spesa necessita una stesura di almeno 500 pagine, lunghe da consultare anche per un contabile, soprattutto diviene impossibile leggere "tra le righe" dei capitoli, al di là delle entrate e delle uscite».

E le condizioni igieniche di Palazzo Giusso (e non solo)? «Il problema è stato trattato ampiamente, ma richiede tempi tecnici di soluzione; infatti è già stato deciso che saranno aggiunte due nuove unità di impiego a quelle che attualmente sono in servizio presso Palazzo Giusso, alle dipendenze della ditta che ha vinto la gara, per fare fronte alle emergenze che si sono venute a creare».

L'acquisizione di nuovi immobili per allargare la disponibilità di spazi è un'altra questione attivamente dibattuta in Consiglio. «Da tempo è in discussione l'acquisto dell'edificio al numero 219 di via Duomo, in modo da creare un quarto polo, a definire il quadrilatero palazzo Giusso, ANMIG, Palazzo Corigliano. Un'aggiunta che è resa necessaria dall'aumento delle iscrizioni, da una parte, e dalla cronica assenza di spazi, dall'altra. Era in previsione l'utilizzo dello **capella Pappacoda**, ma è chiaro che in quella sede, data la sua specificità, non sarà possibile tenere i corsi ordinari; verrà invece adibita ad aula "magna", luogo di rappresentanza, per ospitare convegni e avvenimenti culturali».

Il problema mensa invece, non vede una soluzione vicina. «L'unica questione veramente in alto mare è proprio il servizio mensa; per il momento proseguirà la convenzione con il ristorante di via Santa Chiara, dal momento che i lavori nel cortile di palazzo Giusso non possono continuare. La Sovrintendenza ai Beni Archeologici della Campania, che pose un freno alla prosecuzione dei lavori, ancora non ha pronta la delibera che consenta una ripresa in tempi brevi».

Avviata e pronta a ripetersi è l'esperienza del coinvolgimento part-time degli studenti.

«A giorni incominceremo a lavorare, perché sono già state fatte le assegnazioni. Anche io, ad esempio, che sono entrato in graduatoria, inizierò tra breve a svolgere le mie mansioni presso la presidenza della facoltà di Scienze Politiche».

Quali le altre assegnazioni e a quando il nuovo bando?

«I venti studenti che hanno superato la selezione sono stati destinati alle altre segreterie di presidenze, alle biblioteche dei dipartimenti, all'assistenza agli studenti candidati alle borse Erasmus e Tempus. Le assegnazioni sono state fatte in relazione alle attitudini degli studenti e alle esperienze maturate eventualmente all'estero, nello svolgimento di programmi Erasmus oppure in altro modo. Il fatto di retribuire il lavoro prestato con 11.000 lire orarie (quindi al di sotto degli standard degli altri atenei) ha reso possibile la ripetizione del bando tra alcuni mesi. Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di riproporlo, in modo da estendere ad altri venti studenti la possibilità di svolgere la collaborazione part time. Il prossimo gruppo sarà selezionato già a settembre. In autunno, così si potrebbe raccogliere la proposta degli studenti di Scienze Politiche di istituire una sorta di sportello che offra informazioni ed assistenza alle matricole. Potrebbe crearsi una sorta di punto di riferimento per tutto ciò che concerne l'ubicazione degli istituti e delle aule, gli orari di ricevimento e gli appelli d'esame. Tanto per iniziare».

Stefania Capecci

## Notizie flash

◆ **Part Time universitario.** 20 studenti inizieranno a brevissima scadenza il rapporto di collaborazione part-time. In realtà, sono 24 coloro che sono risultati idonei, dopo la selezione per titoli e il colloquio, ma soltanto i primi 20 in graduatoria lavoreranno secondo il rapporto definito in 100 ore, concentrate nei mesi estivi, con la remunerazione di 11.000 lire ad ora. Il saldo del pagamento avverrà entro sessanta giorni al massimo dalla cessazione del rapporto. Qualora qualcuno dei venti fortunati rifiutasse, si attingerebbe alla graduatoria (ricordiamo che le domande presentate sono state solo 46). A settembre nuovo

bando?

◆ **Inglese IV (Chambers).** Chi deve rivedere i film mostrati durante il corso, può rivolgersi direttamente al signor De Carlo dei laboratori linguistici.

◆ **Storia delle Religioni.** Gli studenti che hanno seguito un corso diverso da quello del 93/94, possono sostenere l'esame con il loro programma il 14 giugno alle ore 15, a Palazzo Corigliano.

◆ Il 27 maggio, il direttore dell'Istituto Giapponese di Cultura di Roma, il prof. Iwamura Tomotada, terrà una conferenza sul tema: «Le radici del Rinascimento dell'era Meiji»; presso l'Aula delle mura greche, a

Palazzo Corigliano, ore 11;

◆ «Le prospettive di pace nel Vicino Oriente». Questo il tema della **tavola rotonda** prevista per il 27 maggio, alle ore 11,30, a Palazzo Corigliano (aula n. 2). Interverranno il prof. Vincenzo Strika, il dott. Pasquale Nonno, il dott. Huseyn a Ahmad, con il coordinamento della prof.ssa Clélia Sarnelli Cerqua.

◆ **Concerto del Coro Macedone** di Bistola nel Chiostro di San Sebastiano del Convento Vittorio Emanuele il 22 maggio, organizzato dal Dipartimento di Studi sull'Europa Orientale. Il coro Stil Nau Mov, fondato nel 1944 e apprezzato in tutta Europa, ha eseguito un programma di musiche di Mozart, Beethoven, Verdi, Cherubini, Prokofiev. Motivazione dell'iniziativa: la Mace-

donia in onore di San Cirillo.

◆ La cooperativa Il Carro, del Teatro Nuovo e il Dipartimento di Studi Asiatici, con la collaborazione dell'Istituto Giapponese di Cultura, hanno organizzato la rassegna «Mishima. Dalla parte degli Dei», da un'idea del regista Tito Piscitelli: fotografia, cinema e teatro insieme per ricordare l'opera del grande artista giapponese. La rassegna si è conclusa, con grande coinvolgimento di pubblico, lo scorso 22 maggio; comprendeva due rappresentazioni «No moderni», di Yukio Mishima, film e una mostra fotografica, «Barakei», ovvero il supplizio della rosa.

◆ **Seminario** sull'Islam, il 25 e 26 maggio. Il prof. Josef Van Ess, dell'Università di Tubinga, ha tenuto due lezioni

dal titolo: «L'atomismo dans la théologie musulmane» e «The concept of Heresy in Islam». Presenti il prof. Luigi Cagni, il prof. Yacob Beyene e l'avv. Gerardo Marotta, Presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

◆ **L'Olanda e Le Compagnie di Commercio nei mari dell'Asia.** Questo il tema della lezione conclusiva del corso di Olandese (prof. Jeannette E. Koch) tenuta dal prof. Adolfo Tamburrello, docente di Storia e Civiltà dell'Estremo Oriente, il 17 maggio scorso.

◆ **Paul Celan.** Conferenza del prof. Horst Kunkler, il 17 maggio, dal titolo: «Come interpretare la poesia ermetica di Paul Celan».

S.C.

## Gli studenti di Coimbra in concerto all'Orientale

### ESTUDANTINA PASSA



ESTUDANTINA UNIVERSITÁRIA DE COIMBRA  
SECÇÃO DE FADO DA ASSOCIAÇÃO ACADEMICA DE COIMBRA

Napoli ospita Coimbra.

Questa sera, venerdì 27 maggio, alle ore 18 presso Palazzo Corigliano, in piazza S. Domenico Maggiore, nell'Aula delle Mura Greche, si terrà un concerto in cui si esibiranno "Estudantina Universitaria" e il "Grupo de Fados-Alma Mater", con musiche tipiche della cultura portoghese accompagnati dal caratteristico "alaúde português, un liuto a 12 corde.

In Italia, al seguito del Presidente del Portogallo, che nei giorni scorsi è stato insignito della Laurea Honoris Causa presso l'Università di Genova, ascoltati poi anche a Milano, sono stati gentilmente invitati presso l'Istituto Universitario Orientale da Antonio Rocha rappresentante nel nostro Ateneo dell'Istituto Camões di Lisbona, con la collaborazione della prof. Annamaria Pagliaro, docente di Lingua e Letteratura Portoghese presso la Facoltà di Lingue.

Una serata di simbiosi e scambio culturale tra Napoli e Coimbra, la "Lusa Atenas", una delle città universitarie più antiche e prestigiose d'Europa.

Terra di storia e poesia, capitale per più di un secolo, riconoscente, per la sua vita economica, nei confronti della numerosa comunità studentesca che affonda le sue origini nel lontano 1290, quando Don Dinis fondò e legalizzò l'Università di Coimbra.

Dopo sette secoli di cultura la sua vitalità è ancora giovane e propositiva, fiera delle proprie manifestazioni culturali, tra le quali il "Fado" tipica canzone di Lisbona e dei suoi quartieri popolari (soprattutto Alfama, Mouraria, Bairro Alto), da cui ha preso origine il "Fado di Coimbra". Non più canzone del popolo comune, ma "proprietà" degli studenti di Coimbra, che gli hanno infuso un carattere romantico, scevro da ogni considerazione materiale.

Nel 1984 si fondò il gruppo "Estudantina Universitaria" che vuole essere la continuazione della "Velha Estudantina de Coimbra" nata nel 1888. Gruppo noto nella realtà accademica portoghese, eseguirà musica di "serenata" esibendosi in pezzi popolari e folcloristici.

Di qualche anno più giovane il "Grupo de Fados - Alma Mater", fondato nel 1989, continua l'antica tradizione del Fado di Coimbra le cui origini sono legate agli studenti della città. La loro musica parla della vita accademica, degli amori antichi e moderni, della "saudade" (tipico stato d'animo portoghese, un insieme di rimpianto - attesa - timore - speranza di ciò che non si ha più o che non si ha ancora) e della stessa Coimbra.

Maria Rosa Verrone

## A Lingue gli studenti entrano nelle Commissioni

I rappresentanti degli studenti della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere entreranno a far parte delle Commissioni Aule, Piani di Studio e Organizzazione Didattica.

A soli due mesi dal loro insediamento Nadia Taddeo, Antonella Sacco e Donato Brandano vedono realizzare un sogno: un maggior coinvolgimento degli studenti nella vita d'ateneo.

Questa importante novità è scaturita dall'ultimo Consiglio di Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dove si è discusso anche della dislocazione dei 3 studenti Part-time assegnati alla Facoltà e che probabilmente presteranno la loro collaborazione all'inizio del prossimo anno accademico.

Il coinvolgimento degli studenti è uno dei punti cardini della "politica" del Preside della Facoltà di Lingue, Claudio Vicentini, che ritiene indispensabile la presenza delle rappresentanze studentesche «... nella mia esperienza non ho mai visto gli studenti comportarsi in modo improprio, chi più di loro sa dei problemi?». La fiducia nella loro maturità e riflessione sull'abbandono di "personalismi inutili" affinché si possano aprire "nuovi punti d'incontro e di discussione nell'interesse di tutti, per una rinascita positiva dell'Istituto Universitario Orientale" lo impegneranno in questi giorni a chiarire con il Preside della Facoltà di Lettere, Agrimi, il dubbio scaturito sulla questione della mutabilità delle lingue, quadriennali e non, da enrambe le Facoltà, ponendo in particolar modo l'attenzione sulla possibilità, per uno studente iscritto presso la Facoltà di Lingue, di poter inserire nel proprio piano di studi una seconda lingua quadriennale appartenente all'area orientale.

Diritto di cui gli studenti hanno sempre usufruito, ma che ora, dopo la costituzione della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere (nata per trasformazione dal Corso di Laurea omofono appartenente alla Facoltà di Lettere e Filosofia che ha invece conservato il Corso di Laurea in Lingue e Civiltà Orientali, presso cui si impartiscono lingue quali Cinese e Giapponese) si vedono negare.

## La relazione della Commissione Spazi Gli spazi all'Orientale sono sufficienti, anzi sottoutilizzati

«Riconoscimento degli spazi didattici utilizzati nel corrente anno accademico, organizzazione e allestimento degli spazi da destinare alle prove scritte»: è stato l'ordine del giorno discusso nella riunione tenutasi mercoledì 11 maggio dalla Commissione Spazi, composta dai professori Giulio Machetti, Giovanni D'Erme, Teresa Gervasi e Maria Luisa Cusati, che esauriti i propri compiti si è espressa su alcune delle questioni che hanno tanto fatto discutere nell'ultimo periodo all'Istituto Universitario Orientale.

Dal loro studio si evince che gli spazi destinati alle attività didattiche delle Facoltà sono risultati sufficienti ai fabbisogni con una "percentuale di inutilizzo" pari al 31,3% per la Facoltà di Lettere e Filosofia, 21,6% per la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere e il 30% nel caso della Facoltà di Scienze Politiche.

In base a questo studio la Commissione ha stabilito che "gli spazi attualmente disponibili possono risultare sufficienti al fabbisogno del prossimo anno", ma a condizione che si rispettino delle procedure tra loro concordate si proceda fin dal mese di maggio ad un'attribuzione alle Facoltà degli spazi didattici; che si operi al fine di raggruppare per quanto possibile gli spazi didattici in "aree di gravitazione" delle differenti Facoltà, anche al fine di ridurre i disagi sopportati dagli studenti; che si verifichi attentamente la corrispondenza tra capienze previste e posti attrezzati; che si predisponga un efficiente servizio di apertura e sorveglianza degli spazi stessi; che si verifichi anche la completezza degli arredi. Prioritario questo ultimo punto per uno svolgimento agevole delle prove scritte che a breve scadenza saranno affrontate dalla maggior parte degli studenti dell'Orientale.

A tale scopo la Commissione informa che l'Ufficio Economato ha provveduto ad iniziare le procedure di acquisto di banchetti e sedie per un totale di 781 posti adatti ad essere utilizzati per le prove scritte. Puntualizzando inoltre la riprogrammazione dei calendari d'esame per far sì che vengano eliminate "vistose concomitanze di discipline di massa", come nel caso delle prove scritte di Letteratura Italiana e di Lingua e Letteratura Inglese della Facoltà di Lettere e Filosofia, dove gli studenti dovrebbero sostenere entrambi gli esami il giorno 6 giugno, uno con inizio alle ore 9,00 e l'altro alle 14,00.

(M.R.V.)

# Sticco sped s.r.l.

SPECIALISTI DI TRASPORTO  
SULLE QUATTRO VIE DEL MONDO

Agente



SPEDIZIONI INTERNAZIONALI  
ASSISTENZA E CONSULENZA DOGANALE

Via A. Vespucci, 78 - 80142 NAPOLI  
Tel. (081) 5535919 - 5535925 - Telex 710557 - Telefax 260322

Agente corrispondente

ZÜST AMBROSETTI S.p.A.



TORINO - Corso Rissolli, 181  
Tel. (011) 33361 (20 Linee)  
Telex 221242 - Telefax 378993

UN PUNTO D'APPOGGIO NEL MONDO

## Buio in aula: c'è il cineforum

Le iniziative degli studenti

*Pomodori verdi fritti alla fermata del treno: il film proiettato in Aula Magna venerdì 13 maggio. Grande entusiasmo da parte degli studenti, che considerano il "Cineforum" anche come «un momento aggregativo» come afferma Mario Castaldi. Secondo Giovanni Massa «è molto divertente. La mattina in Facoltà si studia o si segue un corso, poi si va a mensa, e di corsa di nuovo in Facoltà il venerdì per questo appuntamento».*

Ore 16,00. Ecco entrare gli studenti, in gruppetti di 5-6 persone, prendere i posti "migliori", nelle prime file. C'è anche chi si presenta da solo. Ma non rimane tale, in quanto è inevitabile lo scambio di opinioni, visto il tema che affronta il film. I problemi della terza età, imbevuti di un leggero humor. Colpisce, inoltre, anche la collaborazione degli stessi studenti, affinché questa iniziativa possa risultare efficiente. Prima della proiezione c'è chi si appresta a chiudere le luci, chi le tende per rendere più intensa l'atmosfera "da cinema" vero e proprio. Anche l'audio è buono. Si segue in silenzio, con attenzione. E ci si sfrena con il riflesso. Davvero una bella "trovata" che si ripeterà ogni venerdì, fino alla fine del mese di giugno. «Il ladro di bambini», «Jona che visse nella balena», «Lezioni di piano», «Malcom X» e «La leggenda del Re pescatore», i prossimi appuntamenti.

Ma c'è anche un secondo cineforum (o uno-bis!): il giovedì. E' quello organizzato dagli studenti dell'**Aula autogestita Kässel**. Sempre nell'Aula Magna, dalle ore 16 alle 18. E riscontra anch'è una ricca partecipazione. Inoltre, vengono distribuiti opuscoli contenenti critiche ed eventuali appuntamenti di altre manifestazioni. Diversamente dall'altro Cineforum (patrocinato dall'Università) questa rassegna si autofinanzia come ci spiega **Cintia Corvino**. I prossimi appuntamenti sono previsti per il 2 giugno con «Il grande freddo», di Laurence Kasdan; e il 9 giugno con la proiezione di «The wall», diretto da Atar Parker, che è un po' la sintesi e l'epilogo dell'intera rassegna. Si perché «questa rassegna ha un percorso incentrato sull'uomo e sulle sue esperienze di vita, percorso che si snoda attraverso quattro tappe, ciascuna descritta da due film: l'uomo e l'infanzia (Pelle alla conquista del mondo, Il grande cocomero), lavoro e protesta (Tempi moderni, La classe operaia va in paradiso), l'uomo e la donna (Quando eravamo repressi, Hannah e le sue sorelle), l'uomo e la società (Arancia Meccanica e Il grande freddo)», come recita l'opuscolo distribuito agli studenti il giovedì nell'Aula Magna.

Oltre al Cineforum organizzate qualche altra iniziativa? Risponde sempre Cintia «Il 25 aprile scorso, per l'anniversario della liberazione, abbiamo partecipato in quindici alla manifestazione di Milano». A proposito. Gli studenti del Navale, si sono spesso lamentati perché - sostengono - che l'aula sia troppo politicizzata e che questo sia un ambiente a "circolo-chiuso". «In maggioranza siamo persone di sinistra, ma semplicemente perché ci siamo trovati così, non con l'intenzione. Abbiamo interessi comuni. Ma l'appartenenza politica viene dopo gli obiettivi che vogliamo raggiungere». Inoltre, «tutti sono accolti favore-

volmente, anzi sono gli altri che vengono a studiare, sporcano e se ne vanno. Non si interessano alla vita dell'autogestione, non partecipano, non ci hanno mai chiesto quali sono i nostri obiettivi. Venivano soltanto perché la Biblioteca era chiusa e non avevano spazio per studiare». «Qui ci sono perfino persone esterne alla nostra Facoltà». Ecco l'esempio di **Paolo Gallo**, studente in Ingegneria. Ben presto, inoltre, si istituirà un Comitato di studio composto da quattro docenti e quattro studenti, e con l'aiuto e la

### Gli esami di giugno ad Economia

Diritto Pubblico 20 h. 9; Diritto privato 20 h. 9,30; Diritto Commerciale 17 h. 10,30; Diritto delle Assicurazioni 22 h. 10; Diritto Internazionale 20 h. 9; Diritto del Lavoro: 15 h. 16; Diritto della Navigazione 20 h. 9,30; Economia Aziendale 20 h. 8,30; Economia Aziendale (diplomi) 22 h. 10,30; Ragioneria generale e applicata 22 h. 8,30; Tecnica bancaria e professionale: 24 h. 8,30; Tecnica cambi e scambi con l'estero 23 h. 10; Marketing 16 h. 15; Metodologie quantitative d'azienda 22 h. 8,30; Tecnica Industriale: 24 h. 9; Storia economica: 24 h. 9; Matematica generale: 21; Statistica I: 23; Economia Politica I: 29; Economia Politica II: 24; Economia Internazionale: 22; Politica Economica 23.

### Biblioteca

Si ricorda che la struttura rimane aperta ininterrottamente dalle 8,30 alle 17,00.

collaborazione di altri dieci studenti con lo scopo di studiare approfonditamente e l'aumento delle tasse universitarie, in modo che avvenga gradualmente. «Si sa che il tetto massimo per l'aumento delle tasse è di lire 1.200.000, a discrezione di ogni Università e in base all'autonomia universitaria» afferma Cintia «il Rettore ci ha concesso di creare questa Commissione paritetica; ci ha fornito tabulati, leggi, bilanci...». Buon lavoro.

Marina Gargiulo

## Lucarelli e Spezie eletti Presidenti di Corso di Laurea

Eletti nel Consiglio di facoltà del 10 maggio scorso i Presidenti dei due Corsi di laurea della facoltà di Scienze Nautiche. Il professor **Giancarlo Lucarelli**, titolare di Navigazione spaziale, è stato designato al corso di laurea in Discipline Nautiche, il professor **Giancarlo Spezie** docente di Meteorologia ed Oceanografia il presidente scelto per il nuovo corso in Scienze Ambientali con indirizzo marino. Primo passo verso la riorganizzazione di Scienze Nautiche dopo l'acquisizione di un nuovo corso di laurea e la scomparsa dei vecchi Consigli di Indirizzo.

«Occorrerà ridefinire finalità ed interessi degli indirizzi ormai inesistenti all'interno del corso di laurea in Discipline Nautiche» ci spiega il professor Lucarelli «creare un filone preminente superando le divisioni, muovendosi verso gli orientamenti di studio», e sottolinea «è importante portare avanti il discorso di differenziazione tra i due corsi di laurea, la linea di azione è ancora da concordare, ma certamente bisognerà fare in modo che i due corsi si sviluppino in modo armonico all'interno della stessa facoltà». E aggiunge «per questo ho invitato i docenti ad avanzare proposte, che affrontino in modo globale i molti aspetti di questa situazione, che verranno poi discusse ed esaminate».

«E' fondamentale fare la politica del nuovo corso di laurea, non solo la sua organizzazione

didattica», queste le parole del professor Spezie «Considerando che Scienze Ambientali si affianca al corso in Discipline Nautiche, dove già esiste l'orientamento "ambiente marino", questo rappresenta appunto un'anomalia, in effetti i curriculum e i contenuti dei due corsi sono sostanzialmente differenti ma la loro "etichetta" è simile, ed ancora bisogna tener presente che la laurea in Discipline Nautiche è unica in Italia».

Partendo da questi presupposti «bisogna operare affinché questi elementi non diventino un ostacolo, in una società lavorativa che ancora valuta le ammissioni in base alle etichette e non ai contenuti, usanza che, superata nel privato, si sta ora tentando di abbandonare anche nel pubblico». Sottolinea ancora il professor «E' importante evitare di mettere in concorrenza i due laureati, o di creare duplicati, e questo non solo per l'immagine della facoltà. Credo che questo sia l'aspetto più importante che questa presidenza dovrà affrontare. Non sarà facile, dovremo agire prima di tutto nell'ambito delle normative vigenti per Scienze Ambientali».

Un aiuto verrà dal nuovo statuto che dovrà essere elaborato dal Senato Accademico Integrato.

Un altro aspetto da non trascurare «le altre sedi nazionali di Scienze Ambientali tendono a caratterizzare secondo le loro specifiche competenze il corso di

laurea, come a Venezia dove è più marcata la valenza chimica. Noi potremo ad esempio caratterizzare il laureato in Scienze Ambientali del Navale con una maggiore valenza fisica».

Continua ancora il professor Spezie «Per individuare le risposte più aderenti alla nostra realtà occorrerà stimolare il dibattito con i colleghi, integrare le esperienze delle altre università, ascoltare gli studenti, ai quali deve essere ben chiaro il carattere naturalistico, chimico, fisico, della facoltà cui si iscriveranno».

Particolari attenzioni sono ora rivolte alle strutture: «Siamo partiti in una situazione di emergenza» ci spiega il prof. Spezie «e tuttora mancano i laboratori didattici. I lavori, che verranno discussi nel prossimo Consiglio di Amministrazione, inizieranno al più presto. La struttura verrà allestita negli ex-locali dell'Istituto di Meteorologia in via Acton e sarà costituita o da un unico laboratorio polifunzionale gestito dalla facoltà, o da tre laboratori più piccoli gestiti dai singoli istituti» aggiunge ancora, «personalmente sono favorevole ad un unico laboratorio polifunzionale, che nonostante presenti delle difficoltà di gestione è certamente più flessibile alle esigenze richieste e permette di ospitare in locali più ampi un maggior numero di studenti».

Grazia Di Prisco

## 36 studenti stranieri al Navale

Conferenza europea delle facoltà del settore marittimo

Una banca dati; una rete interattiva di computer collegati tra tutte le facoltà europee del settore marittimo, disponibili per ottenere informazioni sui piani di studio, sugli esami, sui professori; un giornale con due uscite annuali su cui ogni facoltà avrà un ampio spazio a disposizione, come mezzo di contatto tra i membri dell'associazione; ecco i risultati della II Conferenza europea di Facoltà del settore marittimo svoltasi al Navale di Napoli dal 13 al 16 maggio, organizzata dal Gruppo di Studenti di Scienze Nautiche.

36 studenti tedeschi, olandesi, greci, spagnoli, e di altri paesi europei si sono incontrati con lo scopo di consolidare rapporti di collaborazione e confrontare i contenuti dei loro studi per individuare differenze e punti di contatto. Emersa durante i lavori la proposta di cambiare il nome dell'associazione da *Network of european shipbuilding students* in *Network of european ocean students*, sostituendo il termine shipbuilding (costruzioni navali) con ocean di natura più ampia «in modo da poter comprendere tutti gli aspetti del mare, eliminando il carattere così espressamente ingegneristico dato alla associazione» ci dice **Alessio** di Scienze Nautiche.

«La proposta di cambiare nome all'associazione è stata respinta dalla maggioranza degli studenti presenti» ci spiega **Giovanna Zito** di ingegneria Navale di Genova «poiché l'importante è per ora una rete di scambio di informazioni, tra persone che si occupano di diversi aspetti del mare» e ancora «noi accettiamo chiunque sia interessato al settore in funzione di un indispensabile scambio di competenze. Un dato allarmante emerso è la totale mancanza per noi studenti italiani di pratica prima della laurea, al contrario di quanto accade all'estero. Le aziende italiane hanno spesso stilato un elenco di cantieri aperti alla collaborazione di studenti ma paradossalmente solo stranieri!».

«Un confronto difficile quello aperto, durante la conferenza quasi in esclusiva con facoltà di tipo ingegneristico» sottolinea **Giovanna** del I anno di Scienze Nautiche, forse perché mancavano all'appello le facoltà oceanografiche presenti in Europa.

«Ma sicuramente utile» interviene **Anita** di Scienze Nautiche «da cui emergono similarità e differenze, e quindi obiettivi e possibilità di collocare la nostra facoltà in ambiti europei. E' stato molto importante incontrare altri studenti, con cui comunicare, scambiare opinioni e comparare i diversi metodi di studio» ci racconta **Andreas Schmidt** del nord della Germania, «un accrescimento personale, una grande opportunità di lavoro e di cultura».

Entusiasta dei risultati ottenuti anche **Ulrich Kraus** di Amburgo «è fondamentale creare questa rete di scambio tra le facoltà europee, confrontare metodi di studio così differenti; conoscere esperienze di altri paesi per sviluppare un lavoro comune nel campo della ricerca dell'ingegneria navale».

«Il confronto delle tecnologie e la possibilità di sperimentazioni comuni sono nodi cruciali di qualsiasi collaborazione» sottolinea **Hilmar Kleg** di Amburgo «la costituzione di un centro organizzativo di lavoro è un ottimo punto di partenza, come lo è un albo comune per tutti gli studenti del settore» interviene **Michael Uwelt** tedesco, e ancora «è importante sviluppare le potenzialità di ogni settore secondo i diversi aspetti che questo offre, e che si evidenziano attraverso gli incontri».

La conferenza non è stata però solo lavoro... comune a tutti l'entusiasmo sul «modo di vivere, la città vive in strada e in modo coinvolgente» ci racconta Ulrich, e ancora «gli italiani sono simpaticissimi, il cibo è ottimo e le donne belle!» sottolinea Michael, «dicono che Napoli sia pericolosa, io no lo credo» interviene **Andreas** «forse l'unica cosa è che bisogna stare attenti a quelli, che capito che sei un turista, cercano di portarti in giro per forza».

Il prossimo appuntamento è già stato fissato a Brema nel '95.

G.D.L.P.

# Università da campioni

## NUOTO

Campionati di società di atletica leggera. Questi i cusini partecipanti: Simona Cocozza, Virginia Zito, Ivana Gallo, Stefania Reale, Valentina Sanfelice, Stefania De Felice, Anna Piemontte, Alessandra Ambrosio, Giuseppina Buonaiuto, Francesco Grasso, Michele Beneduce, Ivan Fornasier, Marco Abbamondi, Francesco Tulino, Claudia Venditti, Alfredo Sodano, Leo Varchetta, Gianluca Giordano, Stefano Capuano, Andrea Leone, Francesco Pedace, Mauro Lombardo.

## CALCIO A CINQUE

È New Power Generation la squadra che ha vinto il torneo primaverile di calcio a cinque.

In finale i neo campioni Umberto Pinto, Massimo Signorile, Antonio Cavallo, Francesco Pasquali, Luca Alberti e Salvatore Caputo hanno battuto Antonio Iaccarino, Cristiano Iaia, Mario Sirignano, Massimo Fortunato,

Adriano Mandato e Maurizio Capasso del The Oriente per 9 a 5.

## TORNEO DI CALCIO

Esauriti 3 la vendetta, New Power Generation, Rekop, BB Team, Detec, Aula II, Ingegneria Il Roma, Dinamo Ciev, Rugby Club 90, Accademia sono le squadre che partecipano al nuovo torneo di calcio organizzato dal C.U.S. Napoli. Il torneo è partito ieri (26/5) per a fase di qualificazione. Le partite, si giocano sul campo principale degli impianti sempre di pomeriggio, due al giorno. La prima ha inizio alle ore 16.00 e la seconda alle 17.45. I quarti di finale si giocheranno il 16 e il 17 giugno, la semifinale il 20 e la finale il 24 alle ore 17.00.

Il calendario della fase di qualificazione: 26/5: N.P.G. - Rekop; Detec-Aula II; 27/5: BB Team - Esauriti; Ingegneria-Dinamo; 30/5: Rugby-BB Team; Accademia-Ingegneria;

## VACANZA A MAIORCA



Parte per la prima volta quest'anno una collaborazione tra tutti i C.U.S. d'Italia ed Alpitour. Da aprile è infatti possibile partire da tutti gli aeroporti italiani per Maiorca abbinando una settimana di vacanza nel Club Punta Reina o Fon de sa Cala per un prezzo totale che varia dalle 570.000 a 1.080.000. La convenzione è valida per docenti, studenti e non docenti.

Per informazioni rivolgersi alla signora Rita Boscaino presso la segreteria del C.U.S. Napoli in via Medina n. 63.

CLUB	DATA PARTENZA			
Punta Reina pens. completa	4/6	5/6	10/6	11/6
	15/6	16/6	9/7	10/7
	28/7	21/8	30/8	1/9
Fon de sa Cala pens. completa	17/9	18/9	21/9	22/10
	4/6	5/6	7/7	10/7
	28/7	21/8	30/8	1/9
	10/9	11/9	24/9	25/9
	28/9	29/9	25/10	

31/5: Dinamo-Detec; Esauriti-N.P.G. 2/6: Detec-Accademia; N.P.G.-Rugby; 3/6: Rekop-Esauriti; Aula II-Dinamo; 6/6: Rugby-Rekop; Accademia-Aula II; 7/6: Ingegneria-Detec; BB Team - N.P.G. 10/6: Esauriti-Rugby; Dinamo-Accademia; 13/6: Rekop-BB Team; Aula II-Ingegneria.

## C.N.U. - LOTTA

Come da copione una pioggia di medaglie a Pesaro il 14 e 15 maggio nei Campionati Nazionali Universitari per i lottatori partenopei. Anche quest'anno la leadership napoletana per questo settore non è stata modificata: 7 medaglie d'oro, due d'argento e 4 di bronzo più il primo posto nelle speciali classifiche per società (18 C.U.S. partecipanti) con 50 punti per la lotta Greco-Romana e 67 punti per la lotta Stile Libero. Francesco Medici (62 kg) e Luca Troncone (130 kg) primi cl. nello stile Libero e nella Greco-Romana; Vincenzo Alliegro (90 kg) primo cl. lotta S.L.; secondo cl. lotta G.R.; Massimo Tuccillo (74 kg) primo cl. lotta S.L. e terzo cl. lotta G.R.; Toni Tiziano (82 kg) primo cl. lotta S.L. e terzo cl. lotta G.R.; Salvatore Finizio (68 kg) secondo cl. lotta S.L. e terzo cl. lotta G.R.; Vincenzo Bernardo (62 kg) terzo cl. lotta S.L.

## INCONTRO C.U.S. UNIVERSITA'

È fissato alle ore 16 del 30

maggio nella sede della segreteria centrale del C.U.S. Napoli di via Medina il prossimo "Incontro di coordinamento per le attività sportive tra le facoltà". L'iniziativa promossa dalla dirigenza cusina ha riscosso molta attenzione da parte degli invitati (docenti rappresentanti delle facoltà napoletane e rappresentanti degli studenti).

Nei primi incontri con non poco stupore si è scoperto che alcuni docenti presenti addirittura non sapevano dell'esistenza degli impianti sportivi del C.U.S. Napoli. Per creare gruppi di lavoro si è dovuto quindi partire da zero, dopo una serie di appuntamenti le cose sono cambiate, i vari rappresentanti si sono impegnati nei diversi nuclei universitari facendo indagini e favorendo la divulgazione dell'attività sportiva nell'università. Diverse le iniziative in cantiere che saranno sicuramente realizzate nei prossimi mesi.

## TIRO CON L'ARCO

Maggio e giugno sono gli unici due mesi in cui è possibile praticare gratuitamente presso gli impianti sportivi cusini di via Campegnà l'attività del tiro con l'arco. Come per il passato sarà Lisa De Stefano a curare e seguire l'attività degli aspiranti arcieri. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alle segreterie del C.U.S. Napoli.

Il CUS è a cura di Gennaro Varriale

## CAMPUS ESTIVI

Termina a maggio la convenzione del C.U.S. Napoli con il Circolo Canottieri Napoli per l'uso della piscina di via Acton. Per coloro che invece nuotano negli impianti della Scandone o del Collana c'è ancora poco più di un mese. la convenzione scade il 30 giugno.

Non sono ancora pervenuti in segreteria i rinnovi delle convenzioni per le settimane di Campus estivi in Sicilia, Sardegna e Trentino.

## CAMPIONATI DI SOCIETÀ DI ATLETICA

Si è gareggiato sabato 21 e domenica 22 maggio a Benevento per la seconda fase dei

**attenti  
allo  
squillo  
torna  
marte  
trillo**

SE AL TELEFONO TI CHIEDONO CHE RADIO ASCOLTI, RISPONDI RADIO MARTE E VINCI SUBITO MARTE TRILLO, IL TELEFONO DA SBALLO DI TUTTI I "MARZIANI" D.O.C. MARTE TRILLO È IL GIOCO CHE "TRILLA" OGNI GIORNO SU...

**radio marte stereo**

TALK RADIO  
081-636363  
MARTE PHONE FRIENDS  
144116103

# STATO IMPRESA E GIOVANI IMPRENDITORI

Una legge per giovani

Le finalità

La legge 44 ha come finalità la promozione e lo sviluppo di una nuova imprenditorialità giovanile, attraverso il sostegno attivo dello stato a quei giovani che vogliono creare una impresa in grado di competere sul mercato.

Alla sua base vi è la convinzione che lo sviluppo economico di un'area sia possibile attraverso la creazione di imprese radicate sul territorio, capaci di dar vita ad una occupazione reale e duratura.

Più che all'impresa ed ai risvolti occupazionali, l'attenzione è rivolta al giovane neo imprenditore, vero destinatario della legge, al quale viene proposto un articolato programma di sostegno e crescita imprenditoriale, costituito non solo da agevolazioni finanziarie, ma soprattutto da servizi di formazione ed assistenza tecnica.

Ai giovani viene offerta l'opportunità di inserirsi nel mondo del lavoro con un ruolo di protagonista.

I soggetti interessati ed i settori ammessi

Le opportunità previste dalla legge sono concesse a società e cooperative costituite in maggioranza da giovani di età compresa tra i 18 ed i 29 anni, o interamente da giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni.

Tali giovani devono essere stati residenti anche per brevi periodi - prima del 25 ottobre 1985 nei territori di applicazione della legge (oltre 5.200 comuni di cui agli obiettivi 1, 2 e 5b dei Fondi strutturali CEE, distribuiti su tutto il territorio nazionale).

Nei medesimi territori devono avere sede legale, amministrativa e operativa le neo-società o cooperative.

I progetti devono riguardare la produzione di

beni in agricoltura, nell'artigianato e nell'industria, oppure la fornitura di servizi alle imprese (sono pertanto esclusi i servizi alle persone, alla Pubblica Amministrazione, al territorio, al commercio, al turismo ecc.).

La presentazione della domanda e del progetto

La legge richiede ai giovani di impegnarsi in una vera e propria attività di progettazione della nuova impresa, come prima assunzione del rischio imprenditoriale. Essi devono peraltro presentare un convincente e ben dettagliato piano di impresa, che deve contenere:

- la presentazione dell'idea che si intende realizzare;
- la presentazione della compagine sociale;
- l'analisi del mercato e della concorrenza nell'area d'affari della neo impresa;
- le definizioni degli obiettivi e delle strategie;
- la descrizione degli investimenti e del piano di fattibilità tecnica;

l'analisi della struttura organizzativa e dell'organico;

- le previsioni economico-finanziarie.

Quale sostegno in questa fase, i giovani possono accedere ad un apposito "servizio di orientamento alla progettazione" in grado di fornire, attraverso moduli informativi ed incontri con esperti, una serie di conoscenze metodologiche utili alla costituzione del proprio progetto d'impresa.

Le opportunità concesse

La legge 44 prevede servizi finanziari e servizi reali.

Gli incentivi finanziari - non cumulabili con altre agevolazioni finanziarie regionali, nazionali o comunitarie - comprendono: per le spese di investimento: un contributo a fondo perduto (max 40%, limitatamente ai primi 5 miliardi di investimento) ed un finan-

Per saperne di più

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere agli "sportelli legge 44" costituiti presso tutte le Camere di Commercio delle provincie interessate, oppure al Settore Promozione del Comitato per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile (Via PO, 19 - 00198 Roma - tel. 06/8411490).

ziamento a tasso agevolato (pari al 50% dell'investimento, durata 13 anni);

- per le spese di gestione nei due primi esercizi: un contributo a fondo perduto (max 1 miliardo il primo anno, 750 milioni il secondo);
- un servizio di formazione sulla gestione di impresa (master) per i soci e di addestramento professionale per i dipendenti;
- un servizio di assistenza tecnica nella fase di avvio dell'impresa (tutoraggio), con formazioni specialistiche e consulenza personalizzata.

I risultati della legge (anni 1986-93)

Progetti presentati di cui: 3926 valutati 7

Progetti approvati di cui: 867 in agricoltura 214

Progetti non accoglibili 307

bocciati 2193

recuperabili 181

ammessi alle agevolazioni 777

imprese avviate 592

Il Comitato

L'attuazione della legge 44 è stata affidata ad un unico organismo: il Comitato per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile, che svolge in modo autonomo il ruolo di un unico referente per i giovani interessati.

Le principali funzioni del Comitato sono:

- promuovere la legge con iniziative di diffusione su vasta scala e sostenere i giovani motivati nel delicato passaggio dall'idea iniziale all'elaborazione del piano di impresa;
- decidere l'ammissibilità alle agevolazioni di nuovi progetti imprenditoriali avvalendosi dell'expertise di un Nucleo di valutazione costituito da esperti esterni;

- affiancare le nuove imprese sia nella fase di realizzazione degli impianti sia nell'avvio della

Soci giovani in totale 4648  
di cui: donne 6332  
per azienda 1985

Addetti totali 17714  
per azienda 20

Investimenti totali (in miliardi) 2601  
per addetto (in milioni) 147  
per socio (in milioni) 411

Tasso di sopravvivenza imprese non più agevolate 80%

gestione, prestando l'assistenza tecnica necessaria,

- curare la formazione imprenditoriale e tecnico-specialistica delle risorse umane di ogni singola azienda;

- erogare direttamente gli incentivi finanziari previsti dalla legge;

- controllare la validità tecnico-produttiva degli impianti, la gestione finanziaria ed economica e la permanenza dei requisiti giuridico-legali delle nuove imprese nei primi anni di attività.

realizzazione degli impianti sia nell'avvio della